

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affiancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

AVVISO

Provvedendo questa Camera di commercio in principio d'anno alla rinnovazione delle sue associazioni, si avvertono le Spettabili Direzioni di Riviste e Giornali che ogni rimessa fatta senza alcuna richiesta per parte della Camera medesima, sarà ritenuta come offerta per ottenere il cambio col presente Bollettino.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei verbali delle adunanze

N. XX

A 17 Gennaio 1894

Tornata ordinaria

Presidenza del Consigliere Anziano Cav. Giacomo Augugliaro.

1

Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di Contabilità, su domande per rilascio di certificati, ed altro, giusta le comunicazioni dell'Ufficio.

2

Si prende atto delle pratiche con le quali la Presidenza, associandosi all'azione svolta dal commercio locale e dalle Spettabili Direzioni delle Banche popolari, onde scongiurare i pericoli di una temuta restrizione per parte degli Istituti di emissione, si è fatta organo di trasmissione, presso il Governo, gli Istituti di emissione e gli On. Rappresentanti politici della Provincia, dei telegrammi e dei rapporti all'uopo compilati, in seguito a riunione avuta luogo negli Uffici camerati il 15 corrente.

La Camera delibera di insistere, ove ne sia il caso, perchè alla Provincia di Trapani sia mantenuto il fido normale nelle operazioni di credito, e ringrazia gli Onorevoli rappresentanti politici che hanno efficacemente sostenuto e sosterranno le legittime rimostranze del paese

3

Si prende atto delle comunicazioni della Prefettura, del Ministero e dello On. Nasi, con le quali si assicura che alla sistemazione dei fondali nelle zone interne del porto di Trapani sarà provveduto con le somme assegnate per le escavazioni nel 1894, che per il completamento delle opere di difesa nel porto medesimo, è stata sollecitata la compilazione del progetto, che per il segnalamento degli accessi del porto si attende il progetto riformato secondo il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, che infine sarà presto provveduto al basolamento di un altro tratto al piazzale della marina, lungo le banchine.

La Presidenza comunica che, d'accordo con l'On. Nasi, il giorno 15 corrente trasmise un telegramma al sig. Ministro dei Lavori Pubblici, onde ottenere che lo appalto per questo basolamento sia dato subito, trovandosi gli assuntori che ne anticiperebbero le spese.

4

Si comunica che la Società Ferroviaria Sicula-Occidentale, a cui si era rivolta la Camera per lamentare la deficienza dei carri pel trasporto delle merci, ha risposto che l'inconveniente temporaneo si è verificato perchè l'Amministrazione avea dovuto inoltrare ben 102 carri nella Rete Sicula, al servizio cumulativo.

5

La Camera emette il parere che il sito più consigliabile per la costruzione del nuovo edificio doganale in Trapani, nello interesse del commercio locale, sia lungo il muro di cortina che fronteggia il porto, in continuazione degli attuali portici, dopo l'Ufficio di Capitania del Porto, verso oriente. E delibera scrivere in questo senso al Ministero dei Lavori Pubblici, invocando l'adozione di questo progetto.

6

La Camera insiste nei voti espressi per la revoca del pagamento dei dazi doganali in oro, trova per altro che dopo le pratiche isolatamente e collettivamente fatte non è più il caso di spingere una nuova azione diretta mediante la riunione dei Presidenti delle Camere di commercio in Roma.

7

Si appoggia il voto della Camera di Cremona per ottenere che sia provveduto con legge apposita a migliorare il servizio ferroviario onde eliminare i danni che il commercio soffre pel ritardo nelle spedizioni e per la diversità delle tariffe, nonché a migliorare l'indirizzo del movimento del materiale rotabile, e provvedere che il personale su balterno sia proporzionato ai bisogni.

8

Si delega il Presidente della Società Geografica a rappresentare la Camera alla riunione che avrà luogo in Roma, il 28 corrente.

9

Si rivedono e si approvano le liste elettorali commerciali 1893, con le seguenti risultanze:

Trapani 951 elettori, Paceco 56, Santa Ninfa 65, Salemi 159, Calatafimi 168, Castellammare 363, Favignana 66, Monte S. Giuliano 146, Marsala 623, Campobello 26, Partanna 133, Camporeale 59, Gibellina 67, Salaparuta 46, Poggioreale 46, Pantelleria 162, Castelvetrano 313, Mazzara 124, Alcamo 301, Vita 123.

10

Si provvede alla compilazione di una lista di 24 candidati per la composizione delle Commissioni di sconto presso la Succursale del Banco di Sicilia in Trapani.

11

Su rapporto del Cons. Cav. Vito Favara Scurti, si delibera interessare la Spett. Navigazione Generale perchè con-

ceda una fermata maggiore nel porto di Mazzara ai piroscafi della linea N onde dar tempo adeguato ai commercianti locali di compiere le loro importantissime operazioni

12

Si delibera appoggiare la rimostranza degli Stabilimenti enologici locali, avverso il provvedimento con cui essi Stabilimenti vogliono ritenere come esercizi di vendita dello spirito, e quindi soggetti alle discipline vigenti, e principalmente all'obbligo della licenza e del registro

Il Segretario
AVV. MONDINI

Credito e sconti nella Provincia di Trapani

In seguito ai deplorati avvenimenti di cui anche la Provincia di Trapani fu infausto teatro, e quando alle tante cagioni di malessere ond'è stato colpito il paese, altra e gravissima se ne aggiunse, risultante dalle preoccupazioni del momento, il commercio e gl'Istituti locali di credito popolare si videro a un tratto minacciati nella loro normale esistenza, pel fatto delle restrizioni e delle limitazioni attuate dagli Istituti di emissione. Si trattò prima di non ammettere allo sconto effetti pagabili sulle piazze della Provincia di Trapani, ed indi questa misura, per se stessa esiziale, fu completata con le difficoltà e le restrizioni che si opposero al corso degli sconti.

Fu iniziata allora, e proseguita con insistenza, un'azione presso gl'Istituti di emissione e presso il Governo, onde ottenere riparazione, ed in quest'opera furono concordi la Prefettura locale e la Camera di commercio, interpreti delle rimostranze legittime fatte per organo delle Banche popolari e della massa dei commercianti locali.

Il giorno 15 Gennaio una numerosa riunione ebbe luogo alla Camera di commercio, e fu deliberato di insistere nello invocare i provvedimenti opportuni, presso il R. Governo, per organo della Prefettura, e contemporaneamente di rivolgere un vivace appello, direttamente, al Governo stesso ed alle Direzioni generali degli Istituti di emissione, e di raccomandarne le sorti agli Onorevoli Senatori e Deputati della Provincia.

Questa la cronaca dei fatti. Quanto a provvedimenti, pur constatando che la proverbiale, eccezionalissima correttezza del paese, abbia potuto resistere alla minaccia del disastro, nulla possiamo registrare che accenni ad una ripara-

zione, quale fu legittimamente richiesta, e quale speravasi Laonde, e per l'importanza della questione, e perchè bisognerebbe premunirsi contro i danni di improvvise ed inaspettate restrizioni presenti o future, crediamo utile, sempre obbiettivamente, come è nostra costante abitudine, di presentare alcune osservazioni.

È un fatto innegabile che ciascuno, nella sfera dei propri affari, è giudice della convenienza di restringere o allargare le sue operazioni. In guisa che, se un Istituto di credito, in dati momenti, trova il suo tornaconto nel limitare gli affari, nessuno, in massima potrebbe trovarci da ridire.

Ma è evidente del pari che l'esercizio di tale innegabile diritto è subordinato alle condizioni speciali dell'Istituto che lo esercita ed alla situazione dei terzi verso i quali si vuole esercitare.

L'organizzazione del credito in Italia, presa quale è, porta che di fronte ai terzi, come di fronte agli intermediari di questi terzi, si sono riconosciuti tre Enti privilegiati, i quali mettono in circolazione dei milioni che in massima parte rappresentano una massa di obbligazioni solide e realizzabili di privati e di agenti intermedi, o Banche minori. In altri termini il privato ricorre al credito mediante obbligazione personale, l'intermediario garantisce questa obbligazione con la sua firma, chi da effettivamente il danaro, e l'Istituto privilegiato, il quale ha la facoltà appunto di convertire in danaro queste obbligazioni. Così essendo le cose, il privilegio non si basa mica sulla eccezionalità di favore riconosciuta negli Istituti di emissione, ma bensì sul fatto che questi Istituti hanno lo equivalente della grande emissione di cui dispongono, nelle obbligazioni che scontano, e che i terzi e i loro intermediari presentano, per essere convertite in danaro.

Ciò in generale, in particolare poi abbiamo in Italia due dei tre Istituti di emissione, i quali non devono dar conto ad azionisti, non devono dar loro dividendi e profitti, e quindi son destinati a dedicare per intero la loro attività in beneficio delle industrie e dei commerci del paese.

Adunque, per il fondamento stesso del privilegio della emissione, le industrie ed i commerci del paese han diritto di trovare negli Istituti di emissione aiuto ed assistenza in misura costante, in corrispondenza ai bisogni ed alla entità della loro situazione economica e questo diritto è assai più accentuato in rapporto a quell'Istituto che non ha

altro obbiettivo oltre l'interesse del paese.

Posta così nettamente la questione, la conseguenza logica, a noi pare sia questa. Voi, Istituti privilegiati, allora soltanto potreste modificare la portata della vostra azione in un paese, o quando voi stessi foste in condizione anormale e modificata — il che non è il caso, perchè in atto modificata in meglio è stata la condizione degli Istituti di emissione — ovvero quando la situazione del paese sia addirittura compromessa. Sono intervenuti, in questi ultimi tempi dei fatti o anche dei sintomi che accennino a compromissione della situazione di questa Provincia? Vediamolo serenamente.

Ma prima di far questo sbarazziamoci da una affermazione che si è ventilata, in base alla quale si vuol sostenere che nessuna restrizione si è praticata in questi ultimi tempi.

È noto che per dare una misura costante agli sconti negli Stabilimenti locali, le Amministrazioni generali assegnano una data somma mensile, che dovrebbe rappresentare per ciascuno Stabilimento, la dotazione consentita.

Ma è noto del pari che, in seguito ad accrescimento di affari, e soprattutto in vista dei benefici realizzati e della correttezza della piazza, tale dotazione in Trapani si è sempre, di fatto e con l'approvazione superiore, aumentata di molto, tanto che misura normale divenne, non già la dotazione originaria, ma quella raggiunta in prosieguo. E noi, in questo periodico, abbiamo avuto più volte confortante occasione di riconoscere la benemerita con cui siamo stati altra volta trattati dalla Banca Nazionale per questo riguardo.

In questi ultimi tempi, ciò che si è voluto applicare è stato il ritorno puro e semplice alla dotazione insufficiente, di cui si era perduta la memoria ond'è che alle rimostranze contro la restrizione, si risponde ma che restrizione! non è che un ritorno puro e semplice alla condizione normale! Ma evidentemente vi ha un equivoco in ciò, perchè non si può logicamente sostenere, dopo tanti anni, che la dotazione originaria fosse la normale, fissa e corrispondente ai bisogni odierini. Sarebbe lo stesso di voler costringere il robusto giovinetto a tornare ad indossare la camicia che la mamma gli avea confezionata quando avea cinque anni!

Non parliamo dunque di ristabilimento di condizioni normali, ed andiamo al sodo.

Le condizioni attuali della Provincia sono da ritenersi compromesse?

Una cagione di allarme, ben vero, la si ebbe per moti incomposti recenti, ma l'energia del Governo, e il buon senso della grande massa dei cittadini, ben presto fe ritornare le cose a posto e gli affari ripresero il corso normale. Il solo fatto che le sospensioni dei pagamenti non han superato la media ordinaria, e l'altro che ben pochi si avvalsero della proroga di scadenza cambiaria accordata dal R. Commissario straordinario, provano a ribocco questo nostro assunto. E se si pensa che il Banco di Sicilia, in previsione di possibili ristagni, si era fatto a chiedere la facoltà di eccedere nella emissione — facoltà di cui non ebbe bisogno di usare, anche quando, per altro motivo, l'ebbe accordata, risulterà maggiormente rafforzata la nostra affermazione.

Se dunque le condizioni del paese, in fatto di svolgimento del credito, non sono mutate, anzi si mantengono normali, non ostanti le peripezie deplorate, perchè mai si è voluto, per parte degli Istituti di emissione, applicare un sistema d'inusitato rigore? e perchè vi si persiste?

Abbiamo avuto più volte occasione di rilevare le ragioni, le condizioni per cui il credito in questa nostra Provincia ebbe un sì largo sviluppo, e più volte abbiamo combattuto il rimprovero che ci si voleva addossare, cioè di avere abusato del credito medesimo. No, abusato non abbiamo, diremmo anzi che abuso, in sostanza non ce ne fu, ma se pure ci sia stato, i grandi fatti contemporanei e dolorosi che si sono svolti in un anno, han rivelato chi in Italia abbia abusato del credito. Noi non abbiamo ecceduto. Eravamo in un momento di radicale e imponente trasformazione agraria — di espansione industriale e commerciale. Gli Istituti maggiori, non potevano, da se soli, provvedere ai bisogni. Fu giocoforza istituire le Banche popolari, designate come intermediarie tra i bisogni del commercio dell'industria e dell'agricoltura, e l'azione economica dei grandi Istituti. E le Banche popolari sursero numerosissime in questa Provincia — e sursero appunto, lo ricordiamo tutti, promosse, incoraggiate da questi grandi Istituti, che nell'interesse comune largheggiarono nella lodevolissima propaanda per la loro organizzazione.

In modo che, una larghissima corrente di affari si costituì, per cui si rese possibile lo assicurare il progresso dei commerci, delle industrie e dell'agricoltura.

È evidente però che se base del credito meramente commerciale e la mobi-

lità assoluta, le industrie e soprattutto l'agricoltura non possano impegnarsi a breve scadenza, d'onde il bisogno imprescindibile di mantenere una misura costante, di conservare al credito elasticità conveniente, e soprattutto di non modificare con subitanei provvedimenti i criteri degli sconti. Perché non illudiamoci lo svolgimento del credito in un paese, e dovuto ad istituzioni ed a fatti che tra loro son vincolati più che non si creda. E tutta una catena d'interessi, di garanzie reciproche, guai se un solo anello di questa catena si rompa, o anche si rallenti! Di quali disastri sia origine il malinteso, la paura, il ritirarsi subitaneo della fiducia, informi, tra le altre cose, la recentissima minaccia onde furon colpiti Istituti che, come le Casse di Risparmio, sono così solidi e così bene amministrati.

Noi non siamo chiamati a fare la difesa di alcuno, ci sentiamo doverosamente ed unicamente tratti a difendere l'economia ed il buon nome del paese. Ma sarà sempre con legittimo orgoglio che proclameremo altamente l'onesta, la correttezza eccezionale di questo paese e dei locali Istituti popolari, che han saputo, anche nei più difficili momenti, non solo resistere, ma prosperare. Ebbene! quando tutti indistintamente in Italia sentiamo il bisogno di rilevare la pubblica fiducia di sorreggerci a vicenda per combattere l'insana guerra economica che ci vien fatta, non possiamo credere che questa nostra difesa degli interessi locali rimanga inascoltata. E siamo sicuri, oggi che la calma è tornata dovunque, di non dovere più oltre insistere per la reintegrazione dell'equilibrio nello svolgimento del credito.

Relazioni commerciali con la Spagna

Per effetto del *modus vivendi* commerciale provvisorio presentemente in vigore tra l'Italia e la Spagna sono state applicate dalla Spagna, a partire dal 1° corrente, ai prodotti italiani che vengono importati colà, le riduzioni sui dazi della tariffa minima di quello Stato, le quali risultano dalle convenzioni stipulate dalla Spagna con la Svizzera, l'Olanda e la Norvegia.

Nel n. 36 del *Bollettino di notizie commerciali* sono pubblicate quelle fra tali riduzioni che interessano la nostra esportazione in Spagna. Nel dare notizia di siffatti ribassi daziali agli industriali del distretto a cui giovi di conoscerli, avvertiamo che sarà a loro disposizione per prenderne conoscenza il numero 36 del *Bollettino* predetto.

DEBITO PUBBLICO OTTOMANO

La Spettabile Camera di commercio ed Arti di Roma, rappresentante il Sindacato italiano dei portatori di titoli del Debito Pubblico Ottomano, ha diramato la seguente Circolare.

I portatori Italiani di titoli del debito pubblico Ottomano Consolidato sono convocati in Assemblea generale pel giorno 25 Febbrajo 1894 alle ore 15 nella residenza della Camera di commercio ed Arti di Roma in piazza di Pietra per discutere sul seguente ordine del giorno.

1. Relazione sull'operato della Camera di commercio ed Arti di Roma, quale rappresentante del Sindacato Italiano dei portatori di titoli Ottomani, relativamente al Debito Pubblico Ottomano.

2. Proposte circa il trattamento finanziario dei « Lotti Turchi ».

Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla Segreteria della Camera di Commercio.

Esposizione di Lione

Comunichiamo agli interessati che con odierna Circolare del Presidente del Consiglio Superiore dell'Esposizione di Lione, si annunzia che il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione è stato prorogato a fine febbrajo 1894.

L'Esposizione di Lione, come a suo tempo annunziammo in questo periodico e Nazionale e Coloniale, ma le Nazioni straniere vi saranno ammesse, in un reparto speciale.

La Segreteria della Camera di commercio fornirà a chiunque ne faccia richiesta le informazioni relative al regolamento ed all'ordinamento della Esposizione, non che i moduli per l'ammissione.

Vice Consolato di Olanda in Trapani

Il Sig. Rosario Serrano è stato teste nominato Vice Console di Olanda in Trapani. Nel darne l'annunzio facciamo all'egregio giovine i nostri rallegramenti per l'importante carica di cui è stato investito.

Operoso, intelligente, stimato da tutti, il Sig. Serrano potrà rendere ottimi servizi al paese, promuovendo le nostre relazioni commerciali con la ricca e prospera Nazione che egli rappresenta oggi tra noi. E stiam felici di tributargli questo attestato di congratulazione e di stima sicuri di interpretare l'opinione generale di questa cittadinanza.

GLI STABILIMENTI ENOLOGICI

e la legge sugli spiriti

La Camera di commercio ha deliberato di appoggiare la seguente rimostranza presentata dai nostri Stabilimenti Enologici alla Intendenza di Finanza

Quest'Ufficio tecnico di Finanza ha fatto tenere alle sottoscritte Ditte una nota con data 27 novembre u. s. N. 3480.

Non potendo riassumerla, per la forma, si permettono trascriverla per intero, per prenderne la S. S. III ma cognizione completa e provvedere come giustizia consente

« A sensi e per effetti del disposto dell'art. 72 del regolamento per l'applicazione del testo unico della legge sugli spiriti, tutti i depositi di spirito destinato al commercio tanto pubblico che privato essendo considerati come esercizi agli effetti della legge, debbono indubbiamente ritenere per tali anche gli Stabilimenti Enologici nei quali si esercita un vero e proprio commercio di spiriti, sia pur sotto forma di vini conciatii

« Tutti gli Stabilimenti tengono infatti, qualunque ne sia il quantitativo, dello spirito in deposito per la concia dei vini, vendono i vini nei quali hanno aggiunto lo spirito, domandano la restituzione della tassa sullo spirito aggiunto al vino esportato, ed in qualche circostanza trasportano anche lo spirito dal deposito

« I caratteri dell'esercizio sono quindi troppo manifesti perchè anche questi Stabilimenti non debbono essere assoggettati alle discipline vigenti per gli esercizi di vendita e per i depositi all'ingrosso principalmente allo obbligo della licenza e del registro di cui è parola negli articoli 53, 54, 55, della legge sugli spiriti

« Mi è d'uopo pertanto rivolgere apposto invito a cotesta spettabile Ditta, anche in seguito a conforme Ministeriale, perchè voglia mettersi in regola colle prescrizioni della legge e del regolamento, munendosi di licenza e di registro per lo Stabilimento ad essa intestato diffidandola che nel caso di inadempimento, l'Amministrazione sarà costretta, suo malgrado di far accertare la contravvenzione

Per l'Ingegnere Capo
GUSELLI

Ed ora permetta Ill. mo sig. Intendente un debole commento alla nota sopra descritta, e procedendo con ordine piace rilevare

Che gli Stabilimenti Enologici non sono « Depositi di spiriti » come si vuole erroneamente classificarli non tenendo gli stessi che spiriti sdaziati da usare e consumare nella propria industria esclusivamente non mai per farne commercio a parte

Che vale poi dire Vendono i vini nei quali hanno aggiunto lo spirito, domandano la restituzione della tassa sullo spirito aggiunto al vino esportato, trasportano in qualche circostanza anche lo spirito estratte dal deposito

Ill. mo sig. Intendente Sembra che il sig. Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico di Finanza ignori, che il vendere vino alcoolizzato non è una privativa degli Stabilimenti Enologici. Negozianti e produttori di vino usano aggiungere alcool ai vini, sia per migliorare la qualità, sia per una più sicura conservabilità

Ignora, o vuole ignorare, ancor pure, che i vantaggi della restituzione della tassa alcool non sono esclusivo privilegio dei soli Stabilimenti Enologici, ma di chiunque esporti vini, quantunque naturali, essendo a tutti nota la forza alcoolica dei vini Siciliani in massima così superiore all'alcoolizzazione legale

E finalmente ignora, o vuole ignorare che quanto a trasportare lo spirito estratto dal deposito, non è neppure questa una speciale operazione dei soli Stabilimenti Enologici, ma di ogni commerciante che fa uso di spiriti e tutti sanno, come fanno, che sono sottoposti all'obbligo di farsi rilasciare dall'ufficio Finanziario una nuova bolletta di circolazione a totale o parziale scarico di quella che posseggono

Cio incontrastabilmente assodato spariscono, Ill. mo sig. Intendente, gli ideati caratteri dello esercizio che l'Ufficio Tecnico trova *troppo manifesti* per volere assoggettare gli Stabilimenti Enologici all'obbligo della licenza annuale di vendita e di tenere il registro di carico e scarico, sottoponendoli conseguentemente alla speciale vigilanza degli Agenti Finanziari a norma degli articoli 53, 54, 55 della legge sugli spiriti. Tali articoli di legge, Ill. mo sig. Intendente, parlano sempre di bevande alcooliche, di negozianti all'ingrosso di spiriti, di fabbricanti di spiriti, di rettificatori, ma mai accennano, anche in modo vago ed indeterminato, a negozianti di vini naturali o manufatti

Il vino alcoolizzato, dolcificato, depurato e ridotto a tipo costante, non cambia natura, né cambia nome. Vino viene chiamato nelle voci doganali interne ed estere — Vino viene qualificato dallo stesso Ufficio Tecnico di Finanza. Per vino

viene venduto, qualunque sia il nome specifico affibbiatogli

Da quanto succintamente si ha avuto l'onore di esporre alla S. S. III ma emerge chiaro. Che l'Ufficio Tecnico di Finanza versa in grandissimo errore interpretando a suo modo la legge sugli spiriti, dando parvenza d'infallibilità con una studiata circonlocuzione di parole, pretendendo con ciò modificarlo — ciò che ad un'altra legge e da nessun altro si può fare — nel senso di estendere anche ai vini le prescrizioni legislative che riguardano esclusivamente spiriti e bevande alcooliche, regalando per tal modo ai soli Stabilimenti Enologici, escludendone, non si comprende con quanto buon senso, negozianti e produttori di vini, le servitu degli articoli 53, 54, 55, della legge sugli spiriti, che si riducono a pure e semplice noie assunti spesso il carattere di vessazioni, causate da ripetute inopportune visite degli Agenti di Finanza, onde riscontrare l'esistenza del genere in confronto colle risultanze del registro, e tutte questo senza alcun utile per le Finanze dello Stato

Comprenderà la S. S. III ma che i sottoscritti non trovano di potersi uniformare in santa pace a formalità che loro vieterebbero la libertà d'azione nei propri affari, quando le dette formalità non risultano dalla legge, ma solo, sia permessa la frase dalla immaginosa zelantaria dell'Ufficio Tecnico di Finanza, e per primo passo si rivolgono alla S. Sua III ma sperandosi che con quella elevatezza di mente di cui tanto si distingue saprà dare o provocare le opportune disposizioni affinché il presente reclamo non abbia altro seguito

Trapani, 1° gennaio 1894

Alle evidentissime argomentazioni contenute in questa rimostranza, non sentiamo affatto il bisogno di aggiungerne delle altre

Crediamo soltanto utile esprimere il desiderio che alle tante cause che hanno acuito tra noi il malessere nello svolgimento delle industrie e delle produzioni, non se ne aggiunga un'altra, determinata dall'esagerata applicazione del fiscalismo — causa principale della deplorata depressione economica del paese. E nutriamo fiducia che le Autorità locali, ed occorrendo il Ministro, vorranno risolvere la questione presente con equanimità, ed in vantaggio della più cospicua delle nostre industrie

VINCENZO SARACENI, Gerente respons.

Tipografia Gius. Gervasi-Modica

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio. Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig S Bassi

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei verbali delle adunanze

N XXI

A 14 Febbraro 1894

Tornata ordinaria

Presidenza del Cav. Giacomo Augugliaro, *Consigliere Anziano*

1

Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di Contabilità, comunicate dalla Presidenza

2

Si approva la istanza presentata al sig. Ministro delle Poste e dei Telegrafi onde ottenere che il proscavo postale della Linea N si trattenga nel porto di Mazzara per un tempo maggiore, onde rendere possibili le operazioni di commercio.

3

Si prende atto del benevolo intervento del Sig. Presidente del Consiglio dei Ministri perche l'esercizio degli sconti per parte degli Istituti di Emissione in Trapani proceda con criteri di opportunità larghezza. E comechè tuttavia lamentasi una ingiustificata restrizione, specialmente nei rapporti col Banco di Sicilia, si trasmette a S. E. il sig. Ministro predetto, seduta stante, il seguente telegramma

• Nonostante benevolo patrocinio Eccellenza V le Amministrazioni delle Banche di Emissione continuano inopportunitamente, anzi accentuano, misure restrittive, danneggiando gravemente interessi paese, avente invece bisogno maggiori aiuti per suo cresciuto incremento Camera Commercio prega per una ulteriore, efficace insistenza, specialmente presso Banco Sicilia •

4

Si ringrazia l'On. Prefettura di Trapani e il Dr. Alessandro Bizzi, Veterinario Provinciale, per l'invio delle Con-

ferenze zootecniche da quest'ultimo tenute in Salemi e in Castelvetrano.

5

Si prende atto della riunione della Commissione speciale per dar parere sulle nuove opere da iniziarsi nel porto di Castellammare del Golfo, alla quale partecipò, per delegazione della Presidenza, il Consigliere camerale Signor Cav. Vito Fodera

6

Su rapporto del Segretario si delibera di aderire alle proposte della Camera di Milano circa alle norme relative al licenziamento degli agenti di commercio, ed all'istituzione di Collegi arbitrali per derimere le controversie relative

7

Si provvede a dar parere sulle proposte della Camera di Torino circa alle industrie da dichiararsi insalubri, agli effetti delle vigenti discipline sanitarie e per la parte che concerne le industrie esercitate in Provincia di Trapani.

8

Si appoggia su rapporto del Consigliere Cav. Favara, il voto della Giunta comunale di Mazzara per ottenere

1 La escavazione di un piccolo tratto di basso fondo che già un Comitato locale, appositamente costituitosi, ha preparato opportunamente,

2 La escavazione dell'attuale canale, affinché la sua profondità sia almeno portata a metri 2, 60, pel quale lavoro il Comitato predetto ha offerto al R. Governo, come contributo volontario, lire 2500

N XXII

A 28 Febbraro 1894

Tornata ordinaria

Presidenza del Cav. Giacomo Augugliaro, *Consigliere Anziano*

1

Si provvede sulle pratiche d'ordine

interno e di Contabilità comunicate dalla Presidenza

2

La Camera prende atto, con approvazione

1 della compilazione di un Memoriale da servire al Delegato camerale presso il Consiglio Generale del Banco di Sicilia, Cav. Dr. Turrella, e riguardante le quistioni in atto pendenti, relative alla trasformazione in Sede della nostra Succursale, ed ai criteri di massima per lo svolgimento degli sconti,

2 della rimessa fatta al sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio di un dettagliato rapporto su quest'ultimo argomento

3

Si aderisce al voto della Camera di Treviso, rivolto ad ottenere la esenzione del dazio di consumo per combustibili destinati ad uso industriale, facendo rilevare che la Camera di Trapani fu tra le prime, e da gran tempo, ad emettere tale voto.

Il Segretario

AVV. MONDINI

IL BANCO DI SICILIA

e la provincia di Trapani

Pubblichiamo il Memoriale di cui si parla nel verbale N. XXII delle tornate camerali

Due pendenze sarebbero da risolversi nello interesse della Provincia di Trapani sulle funzioni che è destinato ad esplicarvi il Banco di Sicilia

1 La cessazione dell'attuale ingiustizia per cui il Banco di Sicilia ha una semplice Succursale tra noi.

2 Il miglioramento degli assegni stabiliti per gli sconti nello Stabilimento locale

Si riferisce sommarariamente su entrambe lo stato attuale delle cose, e le ra-

gioni fatte valere della Camera di commercio

I

La distinzione tra Sedi e Succursali del Banco di Sicilia, è stata sempre combattuta dalla Camera di commercio, e sotto un doppio punto di vista

a) perchè non giustificabile in tesi generale,

b) perchè non giustificata nello interesse delle tre Provincie Siciliane che non hanno Sede, e molto più per Trapani in particolare

a) Per quel che riguarda la questione dal punto di vista generale, si fa rimando alla Relazione approvata dalla Camera nella tornata 11 marzo 1890. In essa Relazione è sufficientemente svolta la tesi della convenienza, anzi della necessità, che cessi in un Istituto speciale, come il Banco di Sicilia, una distinzione che non corrisponde all'interesse perfettamente uguale, per quanto proporzionale, che hanno tutte le Provincie Siciliane a controllare l'azienda dell'Istituto medesimo.

b) Per lo interesse delle tre Provincie che non son Sede, e di Trapani in particolare.

Nella su ricordata Relazione, è fatto svolgimento dettagliato della storia e del fondamento della pratica, e si rileva che la Camera di commercio, sin dal principio del 1877, or da sola ed or con lo appoggio delle altre Consorelle interessate, chiese la cessazione dell'ingiusta distinzione, proposta che non venne mai combattuta od oppugnata.

A 2 dicembre 1892 questa Camera riprodusse la richiesta, facendo rilevare essere molto insufficiente quella larva di rappresentanza che in seguito all'ultimo ordinamento aveva ottenuto la Provincia di Trapani. La Direzione Generale a 10 dicembre rispose che avrebbe presentato la proposta al Consiglio Generale di Amministrazione centrale. Se non che, la pratica non ebbe alcun seguito, in modo che le cose rimasero al punto in cui si trovavano antecedentemente.

Quanto al merito della questione, e specificatamente nello interesse della Provincia di Trapani, occorre rilevare che nel vigente Statuto del Banco di Sicilia, non si contiene alcuna disposizione speciale riguardante la trasformazione in Sede di una Succursale, la risoluzione e quindi rientrando nelle attribuzioni del Consiglio Generale, a mente dell'art. 25, in cui è detto che la Deliberazione deve essere approvata dal Go-

verno. In modo che è tutta questione di buon volere, di apprezzamento, di giustizia.

Vedasi se le condizioni in cui versa il Banco di Sicilia in Trapani sien tali da confortare, in tesi speciale, la sua richiesta, e se sarebbe apprezzamento di giustizia il soddisfarla.

L'importanza di uno Stabilimento di credito è desunto da tre elementi specifici:

- dall'entità delle operazioni,
- dalla somma dei profitti verificati,
- dalla importanza delle perdite subite.

Or, dalle Relazioni annuali pubblicate dalla Direzione Generale del Banco risulta

1 Che per entità di operazioni la Dipendenza di Trapani occupa tra le 8 Dipendenze Siciliane

Nel 1889 il 5° posto dopo Palermo, Messina, Catania e Siracusa,

Nel 1890 lo stesso posto,

Nel 1891 il 4° posto dopo Palermo, Messina e Catania,

Nel 1892 lo stesso posto

2 Che per somma di profitti verificati, Trapani occupa

Nel 1889 il 4° posto, dopo Catania, Palermo e Messina

Nel 1890 il 2° posto, dopo Catania,

Nel 1891 il 3° posto, dopo Palermo e Catania;

Nel 1892 il posto medesimo

3 Finalmente che per importanza delle perdite fatte subire (sofferenze) Trapani costantemente occupa l'ultimo posto, presentandosi, di fronte ai milioni ed alle moltissime migliaia delle altre Dipendenze, meno per l'anno 1892 (dove si riscontra un aumento causato dall'unico e solo fallimento che si è deplorato in Trapani, tuttavia in corso), con le seguenti sparutissime cifre

Nel 1889 L. 1000,

Nel 1890 L. 1425,

Nel 1891 L. 2425,

Nel 1892 L. 116025

Che dunque Trapani abbia ragione di levar la voce per ottenere riparazione, non occorre dimostrarlo, di fronte alla evidenza di queste cifre.

Ma ha una grandissima ragione di recriminarsi e di far valere il proprio dritto, perchè la diminuzione di capo alla quale è ingiustamente condannata, vale a farle subire un trattamento assai disinvolto in fatto di aiuto e di considerazione per lo svolgimento delle sue operazioni di credito.

Che sia elevata a Sede adunque e un atto di giustizia e di riparazione, non solo, ma anche un riconoscimento che

la Provincia di Trapani deve essere trattata meglio di quel che non si voglia fare

II

Molte volte la Camera di commercio ha dovuto rilevare l'insufficienza della dotazione assegnata agli sconti nella Dipendenza di Trapani, e soprattutto la instabilità dei criteri amministrativi che presiedeva allo svolgimento del credito per parte di essa Dipendenza.

Si accenna fuggacemente al passato, e si rileva quanto in atto sia esiziale al commercio del paese il criterio che vuolsi applicare.

È da riflettere che lo svolgimento del credito in questa Provincia, oltre a che dallo enorme incremento commerciale e industriale che d'anno in anno si è andato accentuando, fu originato dal fatto che l'industria agricola, nella sua grande trasformazione, ha avuto bisogno di ricorrere a questo credito, principalmente per mezzo delle numerose Banche Popolari, le quali dal 1883 in qua hanno prosperato, e la cui istituzione è dovuta in gran parte al benevolo intervento, all'attiva propaganda del Banco di Sicilia, che fu apostolo convinto, ed anche interessato, della loro istituzione.

Si è fatto quindi in Provincia di Trapani un doppio investimento di capitali e quindi un doppio ordine di operazioni di credito commerciale ed industriale, più o meno suscettivo di mobilità, ed agricolo, cioè a scadenza molto più lunga. Forse quest'ultimo non può dirsi che risponda perfettamente all'organizzazione di un Istituto di emissione, ma ebbe svolgimento per il beneplacito e il buon volere di questo Istituto, e fatto per intermediario delle Banche Popolari, e non ha portato alcuna perdita. In modo che, mentre è giustificato in massima, nella specie e non solo giustificato, ma necessario, date le condizioni del paese, e data l'ingerenza e la spinta del Banco di Sicilia.

Il Banco di Sicilia, a dati intervalli, e specialmente poi in seguito alle vicissitudini che subirono gli Istituti di Emissione, ha voluto accennare ad una restrizione di fido e di sconti. Errore come massima, perchè non è il Banco di Sicilia, che non ha azionisti, quello che deve subordinare al tornaconto le sue operazioni, errore, e peggio, nella specie, perchè il Banco di Sicilia appunto creò in Trapani un movimento così accentrato, e finalmente errore gravissimo il voler applicare tutto in una volta un criterio di restrizione, cola dove si aveva invece largheggiato.

Ne questo solo. E da aggiungersi che lo errore riesce centuplicato, quando si mette avanti, come si è fatto, una scusa inconcludente. Si è detto infatti che non si trattava di restrizione, ma di semplice ritorno al passato, cioè allo assegno in massima stabilito. Ma e da riflettere che tale assegno, riconosciuto insufficiente, fu sempre sorpassato, con l'autorizzazione della Direzione Generale, in modo che non è più da parlarsi del passato e della regola non più applicata, ma invece delle esigenze, dei bisogni che si sono creati, in seguito a riconosciuta giustificazione.

Questo per il passato. Per il presente è stato peggio. In seguito ai fatti deplorabili recenti, anche il Banco trasmise alla Dipendenza locale istruzioni severissime. Non si dovevano accettare effetti pagabili in Provincia — errore, che in pratica non ebbe tanta larga applicazione. Ma si andò oltre: si volle che fosse ristretto rigorosamente il fido a privati e a Banche Popolari — si vuole limitare ai privati questo fido alla esposizione che ciascun d'essi risulterà di avere in un dato periodo. Insomma, si vuole arrestare il movimento, senza riflettere che si rischia di saltare in aria.

Abbiamo adunque, senza che occorra un'ulteriore dimostrazione per questi fatti purtroppo notori, una grande instabilità nei criteri direttivi, una grande grettezza in questi criteri.

Occorre dunque indispensabilmente che si ripari in modo duraturo, e preliminarmente occorre che lo assegno per gli sconti destinato per questa Dipendenza, venisse aumentato. Senza di ciò si va incontro ad un pericolo grave, il quale, colpendo i privati e le Banche popolari, si ripercuoterà sul Banco di Sicilia stesso. Vuole forse il Banco che la rubrica « Sofferenze » delle sue Statistiche, segni, per Trapani, una cifra pari a quella che è segnata per le altre Dipendenze? O vuole castigare il più diligente, il migliore dei suoi clienti?

Porto di Mazzara

Rapporto del consigliere Cav Vito Favara — Tornata 14 Febbraio 1894

In data del 16 gennaio scorso la Giunta municipale di Mazzara ha emesso un voto al Governo per ottenere:

1. La escavazione di un piccolo tratto di basso fondo che trovasi nel rifugio, di cui già un Comitato, lì appositamente costituitosi, ha fatto eseguire lo spianamento e lo sgombrò del terreno.

2. Che la profondità dell'attuale ca-

nale sia portata a metri 2,60, per il quale lavoro il comitato ha offerto al Governo L. 2500.

Il Governo fece escavare un canale d'ingresso al porto di Mazzara, largo metri 15 e profondo 2,10, dando così sfogo al traffico delle tartane, che, a dire il vero, hanno prodotto grande risveglio nel commercio marittimo di quella Città.

Mazzara però rappresenta lo sbocco marittimo naturale di molte Città interne ed inoltre possiede un vastissimo territorio, sicché si sente grandissimo bisogno che nel porto si possa almeno avvertare il commercio dei bastimenti di piccolo cabotaggio.

La cittadinanza tutta ha visto con forte dispiacere che qualche bastimento di una certa importanza qui venuto, non vi ha fatto più ritorno a causa di essere stato costretto a prendere carico fuori rada, per mancanza del fondo necessario nel canale. Molti cittadini perciò si sono costituiti in Comitato per raccogliere delle oblazioni ed offrirle al Governo allo scopo di conseguire la profondità di metri 2,60 nel canale, dando così luogo al voto suesposto della Giunta comunale.

L'on Saporito, incaricato anche di appoggiare la pratica presso il Ministero in data del 24 gennaio scorso ha telegrafato al sindaco di Mazzara quanto appresso: « Governo ha autorizzato l'ispettore compartimentale per la continuazione degli scavi sui fondi della sottoscrittione. Ha inoltre ordinato perizia in proposito per altri scavi ».

Da esso telegramma si ricava che il Governo ha già accolto il voto della Giunta, però, le L. 2500 fra non molto saranno esaurite nella escavazione che in atto si esegue dentro il rifugio, la perizia per gli altri scavi ancora non è stata eseguita, ed inoltre non sappiamo quali siano le risoluzioni che sarà per prendere. S. E. il sig. Ministro dei Lavori pubblici circa tale perizia, quantunque Egli, accettando le L. 2500, pare che abbia contratto l'obbligo di portare il canale a metri 2,60 di profondità. Ad ogni modo io prego i signori della Camera:

1. Di far proprio il voto della Giunta comunale del 16 gennaio scorso, facendo noto al Governo l'assoluta necessità che nel canale vi sia il fondo di metri 2,60, affinché si possa eseguire il commercio coi bastimenti di piccolo cabotaggio, mettendo inoltre in evidenza che la posizione occupata dal porto di Mazzara, sia rispetto alle altre Città interne, che alla vicina Africa, merita di essere presa in seria considerazione dal Governo,

e che perciò la maggiore profondità richiesta apporterebbe grande risorgimento economico alla Città.

2. Esprimere inoltre al Governo i propri voti per fare eseguire sollecitamente la perizia dei nuovi lavori affinché la draga, che trovasi in atto nel porto, possa praticare la profondità di metri 2,60 nel canale tosto che avrà terminato il lavoro di escavazione nel rifugio.

* * *

La Camera (V verbale N. XXI) ha approvato le superiori proposte.

Esposizione di Chicago

Ritorno degli oggetti

Il sig. Ministro di Agricoltura Industria e Commercio comunica che aderendo alle istanze rivolte, la Navigazione Generale Italiana ha stabilito di accordare la riduzione del 50 % sulle tariffe normali per il trasporto da Genova a destinazione degli oggetti di ritorno dall'Esposizione di Chicago, appartenenti ad Espositori Italiani, e diretti a porti nazionali.

Per fruire di tali riduzioni, gli Espositori dovranno produrre una dichiarazione della Camera di Commercio di Genova, la quale attesti che i loro oggetti sono stati imbarcati sui piroscafi messi a disposizione dal Governo per il trasporto degli oggetti stessi da New-York a Genova.

Invitiamo gli Espositori di questa provincia a prender nota di questo comunicato, onde provvedere nel proprio interesse.

Biglietti delle Banche Nazionale, Nazionale Toscana e Toscana di credito.

Il Ministero comunica che i biglietti delle cessate Banche Nazionale, Nazionale Toscana e Toscana di credito, già passati a debito della Banca d'Italia, godono del corso legale e quindi debbono essere accettati e possono esser dati in pagamento senza alcuna limitazione in tutto il Regno.

Esposizione di Anversa

Facendo seguito alle precedenti comunicazioni in riguardo alla Esposizione di Anversa che va ad inaugurarsi il 5 maggio prossimo, facciamo conoscere agli interessati:

1. Che il Ministero, pur disinteressandosi dal prendere parte diretta alla Mostra, ha ottenuto in favore delle merci e dei trasporti le seguenti agevolazioni:

a) l'ammissione alla temporanea

esportazione in beneficio delle merci; purché la loro reimportazione avvenga nel termine di due mesi dalla chiusura dell'Esposizione, pel qual uopo le dogane di 1° e 2° ordine (prima classe) sono state fornite di autorizzazione,

b) il ritorno gratuito delle merci, accordato dalle amministrazioni ferroviarie, a condizione che nell'andata esse merci siano tassate a tariffa generale e inoltrate per transiti di Luino e di Chiasso,

c) il ribasso, concesso dalla Navigazione Generale, del 50 per cento sui prezzi di trasporto, in favore dei giurati e degli espositori per viaggi dalle isole di Sicilia e di Sardegna, e del 30 per cento sui noli delle merci, viaggianti nelle dette percorrenze

2 Che il Comitato lombardo istituito in Milano (Via Andegari 14) si incarica anche della presentazione delle domande di ammissione

Conferenze zootecniche

In settembre passato, l'egregio Dottore Alessandro Bizzi, Veterinario Provinciale, per incarico del sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, tenne in Castelvetro ed in Salemi alcune importantissime conferenze zootecniche, le quali teste sono state pubblicate, pure per incarico del predetto signor Ministro.

In provincia di Trapani è ben noto il valore scientifico e tecnico del Dottor Bizzi, il quale dovunque è meritamente apprezzato come uno dei più chiari zootecnici. E quindi, nel parlare brevemente di queste sue conferenze, non sentiamo il bisogno di illustrare con larghezza il plauso ond'esse sono state accolte tra noi, e fuori, plauso al quale la Camera di commercio si è tanto volentieri associata.

Ci preme piuttosto rilevare che il Dott. Bizzi, il quale ha studiato con cura intelligentissima le nostre razze bovine, ovine e suine, e le condizioni del loro allevamento, ha procurato in queste sue conferenze di fornire agli allevatori ed agli agricoltori una serie di consigli utilissimi, in base ai quali si può conseguire tra noi l'obbiettivo utilissimo, e purtroppo non abbastanza attingibile coi mezzi che comunemente si adoperano, di giovare al progresso della agricoltura, migliorando le condizioni generali e speciali degli animali, e di quelli da lavoro soprattutto.

Tratto diffusamente, e con molta competenza, la questione dei foraggi ordinariamente così trascurata, insistendo sulla necessità di promuovere sempre la

coltivazione della *sulla*, la più adatta, tra noi, all'alimentazione dei bovini. E non trascurò di raccomandare la conservazione dei concimi, elemento essenziale per l'agricoltura.

L'argomento delle stalle, ed in genere della tenuta dei nostri animali fu dal Dott. Bizzi trattato con quella larghezza di vedute che rivelano in lui un perfetto conoscitore delle condizioni locali.

Egli crede e dimostra che le razze indigene nostre sono buone e soddisfacenti, sia dal punto di vista dell'alimentazione umana sia da quello del lavoro agricolo, in modo che non occorrerebbe per ottenere da esse il massimo beneficio altro che l'adozione di un sistema più razionale di allevamento.

Consigliamo ai proprietari ed agli agricoltori di studiare attentamente queste conferenze del Dott. Bizzi, esse potranno arrecar loro utilissimi insegnamenti, in una materia cotanto importante.

Vini gessati

Nello interesse dei nostri produttori, pubblichiamo la seguente circolare.

A' sensi dell'articolo 141 del Regolamento speciale di vigilanza igienica approvato con R. Decreto 3 agosto 1890 è vietata la vendita dei vini contenenti una quantità di solfati maggiore di quella corrispondente a due grammi di solfato di potassio per litro.

Questa tassativa disposizione del regolamento confermò le norme già stabilite dal Ministero dell'interno con le circolari del 24 giugno, 6 ottobre e 24 ottobre del 1887 per lo smercio dei vini gessati che furono riportate nel bollettino di Prefettura di quell'anno istesso.

Ora, come si può ragionevolmente ritenere per le analisi eseguite e per le informazioni assunte in alcuni Comuni di questa Provincia, si è trascurata la osservanza della disposizione succitata, la quale, è bene si tenga presente, fu stabilita per rispetto alle esigenze della salute pubblica ed agli interessi della industria e commercio nazionale.

I vini gessati in proporzione superiore a quella consentita dal regolamento, e che deve corrispondere a due grammi di solfato di potassio per litro, dovranno essere posti sotto sequestro finché i proprietari con la diretta sorveglianza dell'Autorità Comunale si sottopongano a ridarli col taglio di altri vini che riduca la gessatura nel limite stabilito.

I vini comuni poi ai quali è stata aggiunta una certa quantità di solfato di calce e non hanno più del 2 per mil-

le di solfati, potranno essere posti in vendita sotto il nome di vini gessati.

Con apposita ordinanza, di cui attendo un esemplare, si compiaceranno i signori Sindaci di portare a conoscenza di tutti gl'interessati proprietari, direttori di Stabilimenti enologici, venditori di vini, le disposizioni suriferite che debbono regolare lo smercio dei vini gessati.

Ed è poi necessario che queste disposizioni vengano inserite nei regolamenti locali d'igiene osservando le norme stabilite dall'art. 60 della vigente legge sanitaria, potendosi così più sicuramente colpire col rigore della legge gli ostinati contravventori.

Il Prefetto Reggente
PALOMBA

Debito pubblico ottomano

Invitiamo gl'interessati a prendere conoscenza nella Segreteria camerale, e nelle ore d'ufficio, della Relazione presentata dalla Camera di Commercio di Roma, rappresentante il Sindacato Italiano dei portatori nazionali di titoli del Debito Pubblico Ottomano, all'Assemblea Generale del 25 febbraio ultimo, in ordine alla conversione delle « Priorities » ed al trattamento finanziario dei « Loti Turchi ».

Esposizioni riunite — Milano

Il Comitato comunica che il termine per la consegna delle domande di ammissione all'Esposizione, Sezione Pesca e Agricoltura, è stato prorogato a tutto il 15 marzo.

Trasporti

Esposizioni riunite Milano

ANTONIO RIVOIRE — *Milano, (Via Soncino 1)* — offre i suoi servizi agli Espositori ammessi alle prossime Mostre di Milano.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

Libri, riviste e giornali pervenuti in Ufficio

R. Salvo di Pietragansili, Storia delle lettere in Sicilia (associazione) — Gazzetta Ufficiale — Leggi e Decreti — Resoconti Parlamentari — Bollettino di notizie commerciali — Id di notizie Agrarie — Id del Ministero degli Esteri — Id delle Privative industriali — Bulletin International des Douanes — Annunzi giudiziari — Periodici e pubblicazioni diverse — Avvisi ai naviganti — Bollettino della Società Geografica Italiana.

VINCENZO SARACENI, Gerente respons.

Tipografia Gius. Gervasi-Modica

CONDIZIONI

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei verbali delle adunanze

N. XXIII

A 7 Marzo 1894

Tornata ordinaria

Presidenza del Cav. Giacomo Augugliaro, *Consigliere Anziano*

1

Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di Contabilità, comunicate dall'Ufficio

2.

Si prende atto delle seguenti comunicazioni, e si dispone di darne conoscenza agli interessati per mezzo del Bollettino camerale

1. Del Sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio. Annunzia che il R. Governo si è determinato di non prendere alcuna parte alla prossima Esposizione di Anversa, e di non nominare alcun Rappresentante ufficiale. Tuttavia si è adoperato perché agli Espositori siano accordati gli ordinari ribassi nei trasporti ferroviari e marittimi, ed ha ottenuto dalle Società ferroviarie il ritorno delle merci in franchigia purché esse nell'andata fossero tassate a tariffa generale ed inoltrate per transiti di Lunno e di Chiasso, e dalla Navigazione Generale il ribasso del 50 % per viaggiatori (espositori e giurati) e del 30 % per le merci viaggianti dalle isole di Sicilia e di Sardegna. Ha pure ottenuto che le Dogane di 1° e 2° ordine prima classe, ammettano alla temporanea esportazione i prodotti diretti a quella Mostra, purché reimportati entro due mesi dalla chiusura

2. Del Comitato Lombardo. Fa conoscere che le domande di ammissione possono essere dirette sia ad esso che al Comitato centrale di Roma, presso quella Camera di commercio.

3

Su proposta della Camera di Reggio Calabria, si aderisce alla rimostranza con la quale si prega il Governo a non insistere nella proposta di colpire di bollo le girate apposte agli effetti cambiari. Si fa rilevare l'inconveniente gravissimo che produrrebbe questa nuova tassa, contro un beneficio assai modesto per parte del Fisco, e specialmente nei rapporti con l'Estero, per quegli effetti che riguardano il commercio internazionale,

4

Si delibera proporre all'On. Prefettura che la nuova dotazione di altri mille quintali di vino Marsala da ammettersi nell'Impero Austro-Ungarico a tariffa ridotta, sia così distribuita: Trapani Q. 400 — Marsala Q. 400 — Mazzara Q. 200.

Tale distribuzione fu, in seguito a domanda pervenuta da Castellammare, modificata con assegnare a quest'ultima piazza Q. 40, prelevandoli in parti uguali dalle dotazioni di Trapani e di Marsala

N. XXIV

A 28 Marzo 1894

Tornata ordinaria

Presidenza del Cav. Giacomo Augugliaro, *Consigliere Anziano*

1

Si dispone comunicare al pubblico, per mezzo del Bollettino camerale, la temporanea chiusura dell'Agenzia Commerciale Italiana in Belgrado

2

Facendo adesione all'invito del Comitato Parlamentare per la tutela degli interessi agrari, si dà incarico al Segretario di riferire dettagliatamente in ordine alle proposte deliberate sul vitale argomento del miglioramento dell'agricoltura

3

Si prende atto delle pratiche inoltrate per lavori nel porto di Mazzara, e per il nuovo edificio doganale e per il basolamento di un tratto del piazzale della marina in Trapani

4

Prendendo atto dei voti emessi dalla Camera di Catania sulle condizioni delle classi lavoratrici in Sicilia e sui mezzi opportuni per migliorarle, si dà incarico al Segretario di riferire dettagliatamente con speciale rapporto

5.

Si prende atto della costituzione di una Camera di commercio italiana in S. Paulo — Brasile, e si manda alla Consorella un saluto cordiale, e le più ampie profferte di coadiuvarne l'opera

6

Si approvano i Ruoli dei contribuenti per la tassa di commercio, dei Comuni di Pantelleria, Castelvetro, Mazzara e Campobello

7

Si approvano le risposte ai quesiti trasmessi della Camera di Messina, riguardanti uno studio per promuovere la istituzione di Banche popolari di carattere agrario (V. All. 4 al presente verbale)

8

Non si trova luogo a deliberare sopra una serie di voti compilati dal Consiglio comunale di S. Stefano di Camastra per miglioramento delle condizioni della Sicilia, dovendo la Camera trattare con maggiore larghezza il ponderoso argomento

9

Si riconferma il Cons. Comm. Pampelone nell'Ufficio di Delegato camerale presso la Scuola Municipale d'Arti e Mestieri in Trapani

10

Su rapporto del Cons. Cav. Favara, la Camera assegna un sussidio di Lire 1200 per l'impianto di una gru nel porto di Mazzara.

11

S'incarica il Segretario di riferire in ordine all'aumento del dazio sui grani proposto dal Comitato romano, congiuntamente alle deliberazioni del Comitato Parlamentare sullo stesso argomento.

12

Su rapporto del Cons. Cav. Favara, la Camera fa voti perchè al Banco di Sicilia sia mantenuto l'esercizio del credito fondiario.

13

In base a rapporto del Presidente Cav. Augugliaro, la Camera assegna la somma di L. 3000 come sovvenzione perchè il piroscalo della linea Cagliari tocchi il porto di Trapani, e delibera rivolgersi alle On. Amministrazioni della Provincia e del Comune, perchè anch'esse concorrano in questa sovvenzione.

L'On. Amministrazione Provinciale ha deliberato di concorrere con L. 500

Il Segretario

AVV. MONDINI

AILEGATO I AL VERBALI N. XXIV

Studi per promuovere la istituzione di Banche popolari di carattere agrario.

Il Segretario riferisce

La Camera di commercio di Messina ha trasmesso un Questionario riguardante lo studio per promuovere l'istituzione di Banche popolari di carattere agrario, che è stato affidato al Cav. Avvocato Gaetano Palermo, ed ha interessato le Consorelle a manifestare le proprie idee, rispondendo alle domande contenute nel Questionario.

Tanto premesso, dà lettura della 1. Parte di esso—Banche e Banchieri, 1883-1893—e delle risposte preparate.

Sono quesiti d'ordine statistico, riguardanti il numero e l'indole delle Banche esistenti nel 1882, e posteriormente istituite in questa Provincia, il loro decorso, e se furono liquidate, o cadute in moratoria, ecc.—e riguardanti anche i Banchieri privati, che si riconosce non esistere tra noi, almeno nel senso come comunemente sogliono intendersi.

La Camera approva le risposte compilate dal Segretario, ed approva anche le seguenti Osservazioni generali che fan seguito al Questionario

In questa Provincia il credito si è

svolto con grande larghezza e con pari correttezza. A causa dell'assoluta deficienza di Istituti di credito agrario, e del limitato sviluppo del credito fondiario, per i grandi bisogni dell'agricoltura si è dovuto ricorrere al credito ordinario—d'onde l'importanza ed il numero degli Istituti di credito minori che si costituirono intermediari tra i clienti agricoli e le Banche di emissione. L'istituzione di queste Banche popolari è dovuta in gran parte ai bisogni delle trasformazioni agricole, bisogni che furono molto accentuati in questa Provincia, e che richiesero l'impiego di ingenti capitali. Ond'è che con influenza costante e reciproca questi bisogni consigliarono l'istituzione delle Banche popolari, e questa istituzione fomentava ed agevolava sempre più tali bisogni. Ne risultò la completa trasformazione delle coltivazioni agricole, per cui la Provincia ha quasi triplicato la piantagione delle viti e la produzione del vino. Ma ne risultò altresì una posizione delicatissima in fatto di svolgimento del credito, perchè, naturalmente, non si provvide ai bisogni dell'agricoltura con investimenti di capitali a breve scadenza. Laonde è sempre permanente tra noi il bisogno che l'esercizio del credito non subisca variazioni, o peggio anche, limitazioni.

Or, questo pericolo, data l'organizzazione del credito in Italia, è sempre permanente perchè tra noi, come forse dovunque, e specialmente nell'interesse dell'agricoltura, le operazioni di credito costituiscono una catena che dal privato passando pel tramite delle Banche popolari, mette capo alle Banche di emissione. Se queste, per una ragione qualunque, arretrano o modificano il movimento, le Banche minori corrono un grave pericolo, e i privati son minacciati d'un disastro. E per ciò che s'invigila sempre perchè le Banche di emissione non mutino sistema, ed è notevole il bisogno che in questi ultimi tempi si è fatto risentire, di maggiore vigilanza, anzi di continua azione, determinata dal fatto che appunto le Banche di emissione han voluto modificare i criteri in base ai quali avean lavorato, sinora, tra noi. Il che rende assolutamente indispensabile che si provveda alla istituzione del credito agrario, non che a rendere, anche modificando leggi generali, più accessibile il credito fondiario.

Il Segretario passa a dar lettura della 2. parte del Questionario—Agricoltura e credito agrario—e delle ri-

sposte preparate, che la Camera approva, con le modificazioni infra notate

1. L'industria agraria è sviluppatissima in tutta la Provincia, anzi può dirsi che questo territorio è il più estesamente coltivato di tutta la Sicilia, non esistendo che piccole estensioni non coltivate, o, meglio, non suscettibili di coltivazione.

2. Vi sono parecchi latifondi, e rappresentano ciò che rimane degli antichi ex-feudi. Ma in generale la proprietà è molto divisa, specialmente nel litorale, e a torno i centri principali. Anche le estese possessioni già ecclesiastiche si trovano, se non divise coltivate almeno in modo che non possono chiamarsi latifondi.

3. Sistemi di coltivazione.

Coltivazione diretta fatta dal proprietario a totale spesa propria.

Affitto o gabella, più comune.

Colonia o masseria, poco usata come sistema generale—ma che ebbe un grande sviluppo e lo ha ancora in parte, come contratto a bonificazione, a lunga durata—forma che permise l'enorme sviluppo della viticoltura.

4. Per latifondi, destinati alla coltivazione del grano e dei cereali, vige principalmente il sistema degli affitti (gabelle). Il proprietario o tratta con un gruppo di borghesi che si obbligano pagare lo estaglio convenuto, ed allora non vi sono intermediari—e questa è la forma più usata. In caso diverso vi ha il gabello il quale poi suggabella agli agricoltori, restando egli soltanto obbligato verso il proprietario.

5. Per le piccole proprietà non coltivate direttamente dal proprietario vige il sistema delle gabelle. Il proprietario ordinariamente concede il suo terreno a parecchi gabello, che si obbligano pagare lo estaglio, ciascuno per la sua parte.

6. Il salario medio dell'agricoltore in questa Provincia è L. 1.40 al giorno più litro 1 1/2 di vino e la minestra consistente in legumi cotti. E ciò nei giorni di lavoro.

7. Questo salario corrisponde ai bisogni dell'agricoltore?

Non può affermarsi, dappoichè esso è insufficiente in rapporto al prezzo dei generi di prima necessità, non che al peso delle imposte erariali e locali e del resto non è continuo, per tutto l'anno.

La Camera modifica nel modo seguente questa risposta

Trattandosi di lavoratori semplici, tale salario non corrisponde, perchè la

voro non è continuo, sia per la influenza delle stagioni che per le feste e le altre vacanze

**

8 Tale salario sta in equa relazione alla rendita media della proprietà, detratto l'interesse del capitale rappresentato dalla proprietà stessa e delle imposte che la gravano?

No certamente — tranne che in riguardo alla proprietà coltivata direttamente dal piccolo possidente, che anche esso è molto depresso per le spese generali e per le imposte

La Camera modifica come infra questa risposta

Allo stato delle cose, e dato il gravame delle tasse, e tenuto conto della rendita netta della proprietà, che non va oltre al 5 % anzi è inferiore, può dirsi che tale salario sta in equa relazione

**

9, 10 e 11 Pochissime sono le proprietà incolte. Non si coltivano quelle terre assolutamente o relativamente incoltivabili. Queste sono un po' da per tutto — verso le spiagge del mare sulle erme dei monti, ma principalmente nei latifondi. Non si hanno elementi per rilevarne l'estensione

12 La colonia perpetua fu di grandissimo beneficio, e si deve ad essa quel qualunque miglioramento di coltivazioni agricole che abbiamo in atto, come pure si deve ad essa il movimento che valse indi a svincolare le mammorte feudali ed ecclesiastiche

23 Per l'enfiteusi irredimibile, ammessa dalle antiche leggi, può dirsi la stessa cosa. Per quanto l'enfiteusi antica rappresenti un'applicazione del sistema feudale, per altrettanto essa servì a rendere beneficiati i terreni e rese possibile la formazione delle proprietà private e l'incremento delle popolazioni rurali

14 e 15 Il sistema di contratti agrari che probabilmente prevarrà tra noi, come il più adatto, è la gabella — specialmente per la grande proprietà

Soltanto dovrebbe procurarsi di eliminare la gabella indiretta, e promuovere quella fatta direttamente dal proprietario, anche del latifondo, al coltivatore

Tale sistema può benissimo adattarsi, come in effetti si adatta, senza inconvenienti, anche alla piccola proprietà

« L'inconveniente è più dovuto alle condizioni generali dell'agricoltura, che al funzionamento del sistema agricolo. Utilissima e da promuoversi nelle piccole proprietà e la colonia »

La Camera elimina quest'ultimo paragrafo

**

16 e 17 Esiste un monte frumentario in Calatafimi, che funziona sin dal 1854. Il suo capitale è in sementi, e le operazioni che fa consistono in anticipi di sementi, restituite poi in natura. Nel 1889 possedeva Ett. 4000 di frumento — 500 di fave e 100 di semelino

Questa istituzione, bene organizzata e bene amministrata, giova moltissimo. Ma è insufficiente ai bisogni, perché troppo localizzata. Sarebbe da promuoversi in ogni Comune

18 Sarebbero utili le casse rurali per le anticipazioni durante l'annata?

Utilissime — come si dirà al N. 23

19 Il privilegio agrario — da accordarsi per le anticipazioni — potrebbe estendersi a tutto quanto sta a corredo del fondo comprese le scorte vive e morte, ma non già alla prossima futura raccolta, e ciò per le conseguenze dannose che potrebbe apportare alla produzione, ed anche perché sarebbe un'esagerazione.

20 È assolutamente necessario che anche il fisco contribuisca, con le opportune esenzioni, e soprattutto con ridurre le formalità ai minimi termini, alla istituzione del credito agrario

21 L'intervento del proprietario nel contratto di prestito fatto all'agricoltore, sarebbe un'inutile difficoltà. Che il proprietario dovesse esserne avvertito si capisce e servirebbe a farlo intervenire, volontariamente, nel suo interesse. Ma se non interviene, nulla importa allo Istituto di credito, dal momento in cui per il fatto del prestito, questo ha il privilegio

22 Dovrebbe vietarsi un interesse superiore all'uno per cento nel tasso ufficiale di sconto stabilito per gli Istituti di emissione?

Certamente. Il credito agrario possibilmente dovrebbe istituirsi in modo da non rappresentare una speculazione

Sarebbe preferibile la costituzione di un Istituto autonomo, senza azionisti, a mo' del Banco di Sicilia. In ogni caso la sua organizzazione dovrebbe, per quanto possibile, accostarsi alla forma cooperativa

23 È certamente consigliabile che il credito agrario fosse esercitato da un potente Istituto, perché tanto più proficua sarà l'opera sua, quanto maggiore la sua potenza

Ma è del pari condizione indispensabile che il capitale fosse avvicinato ai richiedenti. A tal uopo la istituzione delle Casse agrarie, o anche l'avocazione

del servizio agrario per parte delle Banche popolari, risponderebbe al bisogno. È naturale che quanto più vicina la fonte da cui scaturisce il credito agrario, tanto più proficua ne risulterà l'azione, specie per le anticipazioni durante l'annata (18)

24 Nell'organizzare il credito agrario non si potrà fare a meno tra noi di giovare del Banco di Sicilia, e quindi di metterlo in grado di agevolarne lo esercizio. Ciò importa che questo Istituto dovrebbe provvedere alla facilitazione delle operazioni riflettenti il credito medesimo

L'istituzione dei buoni agrari, come dei fondiari, ammortizzabili, sarebbe da studiare, potendo agevolarne le operazioni. Ma il servizio di essi, da affidarsi al Banco, dipende dalla organizzazione stessa del credito agrario — dipende cioè dal fatto se esso verrebbe affidato ad un grande Istituto, ovvero a varie Banche popolari. Nel primo caso, l'Istituto stesso dovrebbe fare il servizio dei buoni, nel secondo, dovrebbe farlo il Banco, col sistema di scontare alle Banche le obbligazioni agrarie, convertendole in buoni ammortizzabili

**

Osservazioni generali

Che in Sicilia sia oramai indispensabile in modo assoluto, il provvedere in beneficio dell'agricoltura mediante speciali congegni nello esercizio del credito, è un fatto innegabile. Nelle condizioni generali dell'agricoltura, ed in quelle speciali che riflettono la Sicilia, si trova che i bisogni in rapporto al credito sono di doppio ordine — e ben distinti per importanza e per modalità: quelli che concernano i miglioramenti fondiari, colturali e d'altra specie, e quelli che interessano la coltivazione normale, in se stessa considerata. Ai primi dovrebbe sopperire il credito fondiario. Sinora per le trasformazioni colturali, per le piantagioni, i risanamenti ed anche per gli svincoli della proprietà, si è dovuto ricorrere al credito ordinario, ed in quest'opera ha giovato l'azione delle Banche minori, e la larghezza di vedute degli Istituti maggiori. Ma non è un sistema perfettamente corretto, questo, che necessariamente si è dovuto adottare, dappoiché gli investimenti di capitale che queste operazioni richiedono, non hanno né possono avere quel carattere di mobilità e di pronta scadenza che informano o dovrebbero informare le operazioni del credito ordinario. E da altro canto, per poco che muti il sistema direttivo degli Istituti di emissione, o per poco che le condizioni del credito pubblico si modificano, accade, come e

accaduto più volte, e come oggi purtroppo accade che questi investimenti risultano minacciati di limitazioni, di restrinzioni, che ne compromettono la stabilità e perturbano la fede e la prosperità pubblica. Esiste ben vero in Italia il Credito fondiario, ma il suo esercizio è assai imperfetto, anche per fatto delle difficoltà di carattere legale, per cui la proprietà fondiaria in Italia è troppo vincolata da pastoie e da impedimenti, che oramai han fatto il loro tempo. Occorre adunque che per questa prima serie di benefici da accordarsi all'agricoltura, si provveda rendendo più facilmente accessibile il credito fondiario.

Quanto all'altra serie di bisogni e di benefici, cioè quelli che interessano la coltivazione normale, in se stessa considerata, e quindi i coltivatori, tutto e da fare, mancando assolutamente ogni precedente.

Il coltivatore in Sicilia è alla merce del proprietario che gli fornisce le sementi e le spese colturali, a gravi condizioni o peggio ancora dell'usuraio che lo dissangua e l'immiserisce. È assolutamente indispensabile provvedere e riparare, e l'unico provvedimento possibile è l'organizzazione del credito agrario. L'esercizio di questo credito potrebbe benissimo venir fatto da un nuovo e grande Istituto da sorgere, ma potrebbe forse meglio affidarsi alle già esistenti Banche popolari. Certamente il sorgere di un potente Istituto agrario che potrebbe fare i servizi tutti agricoli, anche di anticipazioni pignoratorie, sarebbe preferibile, ma certamente nelle condizioni attuali molti e molti ostacoli si oppongono, e non sembra guari possibile che si riesca ad eliminarli. Resterebbero le Banche popolari. Ma perché queste volontariamente — e non potrebbe essere altrimenti — assumano questo servizio di Casse rurali, bisognerebbe che trovassero aiuto continuo e larghissimo, principalmente presso il Banco di Sicilia. Da ciò dipende in gran parte l'esito dell'impresa.

Quanto all'organizzare l'ammortizzamento dei prestiti agrari, col sistema pressoché identico a quello che vige per prestiti fondiari, e cosa che dipende dal modo come sarà risolta la questione, e dai rapporti che si potranno stabilmente istituire, per il credito agrario tra le Banche popolari e il Banco di Sicilia. Certamente nella specie deve influire molto il fatto che i prestiti agrari propriamente detti non possono avere che una limitata scadenza — condizione necessaria, sia per rendere più facili le operazioni come per dar loro sicurezza, essendo esse garantite da privilegio determinato.

VINCENZO SARACENI, gerente responsabile

Bilancio preventivo per l'anno 1894

Approvato dalla Camera con deliberazione del 25 Ottobre 1893 e dal sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con decreto del 10 Marzo 1894

S P E S E

DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI		STANZIAMENTI del Bilancio precedente		STANZIAMENTI del Bilancio presente	
TITOLO I — Spese effettive					
Categoria I — Spese ordinarie					
A) <i>Oneri e spese patrimoniali</i>					
3	Imposta e sovrimposta fondiaria	126	62	326	62
4	Tassa di ricchezza mobile sulla rendita ecc	277	76	277	76
5	Manutenzione di stabili	1000	•	1000	•
B) <i>Spese di amministrazione</i>					
6	Paghe agli impiegati e salariati	8195	•	8345	•
8	Fondo pensioni	2500	•	2500	•
10	Manutenzione di mobili	100	•	100	•
11	Spese di scrittoio, posta ecc	1200	•	1200	•
12	Pubblicazione atti della Camera	1000	•	1000	•
13	Spese di percezione ed altre concernenti tasse	1200	•	1200	•
14	Biblioteca	600	•	600	•
C) <i>Servizi ordinari della Camera</i>					
19	Statistica e relazione	2000	•	2000	•
D) <i>Incremento a studi commerciali ecc</i>					
20	Rappresentanze di commercio all'estero	200	•	200	•
21	Scuole e Istituti applicati alle arti e al comm	6150	•	9500	•
23	Musei campionari	200	•	200	•
24	Premi d'incoraggiamenti diversi	1500	•	1600	•
25	E) <i>Spese ordinarie diverse</i>	21	15	21	15
Categoria II — Spese straordinarie					
29	Comizi Agrari, Società enologiche, ecc	•	•	500	•
33	Fondo per le spese impreviste	1588	39	850	80
34	Fondo di riserva	2600	•	1600	•
TITOLO I — Movimento di capitali					
37	Acquisto di rendita e di valori diversi	13138	79	31620	92
TITOLO IV — Partite di giro					
39	Ritenute sugli stipendi	910	77	936	32
40	Rimborsi diversi	84	42	84	42
Totale generale delle spese		44592	90	66662	99

ENTRATE

TITOLO I — Entrate effettive					
Categoria I — Entrate ordinarie					
A) <i>Rendite patrimoniali</i>					
2	Interessi sul Consolidato Italiano	2105	•	2105	•
C) <i>Tasse e dritti camerali</i>					
10	Sovrimposta sulla tassa di ricchezza mobile	10000	•	10000	•
12	Tassa sulle polizze di carico	16000	•	16000	•
14	Dritti sugli atti della Camera	10	•	10	•
TITOLO II. — Movimento di capitali					
18	Riscossione di capitali e alien div	13138	79	31620	92
TITOLO III					
19	Residui Attivi	2343	92	5906	33
TITOLO IV — Partite di giro					
20	Ritenute sugli stipendi	910	77	936	32
21	Rimborsi diversi	84	42	84	42
Totale generale delle entrate		44592	90	66662	99

Tip. Gius. Gervasi Modica Corso Vitt. Em., 98 — Via delle Carceri, 2, 4, 6

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi.

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani

I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei verbali delle adunanze

N. xxv

A 11 Aprile 1894

Tornata ordinaria

Presidenza del Cav. Giacomo Augliaro, *Consigliere Anziano*

1

Si dà corso alle pratiche d'ordine interno e di Contabilità

2

Si approva l'iniziativa della Presidenza, rivolta ad ottenere che sia destinato un assegno maggiore e corrispondente all'interesse dei due paesi per l'esportazione del vino Marsala in Austria-Ungheria a tariffa di favore

3

Si delibera dar mandato all'On. Nasi perchè voglia rappresentare la Camera nelle pratiche in corso per la ricostituzione del *Credito Mobiliare*

4

In base a rapporto del Consigliere Comm. Pampelone, si delibera far voti per ottenere

Che gli orari dei treni della Sicilia Occidentale in partenza da Palermo siano modificati in modo da permettere che la posta del Continente possa partire senza ritardi per la Provincia di Trapani,

Che sia istituito un treno diretto e più rapido tra Palermo e Trapani, e vice-versa, od almeno che il terzo treno che da Palermo si ferma a Partinico e da Trapani a Castelvetrano, sia reso completo, senza le interruzioni Partinico-Castelvetrano, che in atto si deplorano

5

Si rivede e si approva il Conto consuntivo camerale dell'Esercizio 1893, e la Situazione patrimoniale e la Situazione del Fondo pensioni a 31 Dicembre 1893

6

Si approva il Rapporto del Segretario sulle proposte del Comitato Parlamentare per la tutela degli interessi agrari, e del Comitato per il Congresso Agrario di Roma (*V. Allegato al presente verbale*), e si delibera pregare l'Onorevole Deputato N. Nasi perchè voglia rappresentare la Camera presso i suddetti Comitati. Si aderisce al Congresso, con la espressa riserva che la Camera non approva un ulteriore aumento del dazio sui grani, oltre quello proposto dal Ministero

N. xxvi

A 25 Aprile 1894

Tornata ordinaria

Presidenza del Cav. Giacomo Augliaro, *Consigliere Anziano*

1

Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di Contabilità

2

Si aderisce al Congresso Internazionale sulla legislazione doganale e sul regolamento del lavoro, da tenersi in Anversa dal 16 al 21 Luglio del corrente anno, con riserva di parteciparvi con lo invio di qualche Memoria

3

Pur insistendo nel ritenere che il sito più adatto per la costruzione del nuovo edificio doganale in Trapani sia in continuazione degli attuali portici daziari, si dà parere favorevole al progetto di costruirlo rimpetto Porta Galli

4

Si appoggia il voto col quale si chiede che per gli effetti della tassa di ricchezza mobile gli Impiegati delle Camere di commercio siano equiparati a quelli dello Stato, delle Province e dei Comuni

Il Segretario

AVV. MONDINI

Agenzia commerciale Italiana in Belgrado

Il Ministero comunica che l'attuale Direttore dell'Agenzia commerciale italiana in Belgrado ha cessato dall'ufficio. Si sta provvedendo alla di lui surrogazione, e quanto prima saranno fatte conoscere le disposizioni che verranno prese sul riguardo

Tanto per norma degli interessati

**

Navigazione tra l'Italia e l'America Centrale

Abbiamo già in altro numero parlato di questa nuova linea esercita dalla Società « La Veloce ». Il Ministero recentemente comunica che la detta Società ha già stabilito accordi con la Compagnia Ferroviaria dell'Istmo di Panama e con le Compagnie di navigazione del Pacifico per un servizio cumulativo tra la sua linea Genova-Colon e tutti i porti della costa occidentale dell'America, settentrionali e meridionali. Per quei porti « La Veloce » accetta merci e passeggeri, ed avendo nelle sue tariffe indicate le principali condizioni di questo servizio cumulativo, dichiara di essere disposta a consentire quelle eventuali concessioni che venissero offerte da altre Società concorrenti

**

Certificati di origine per la Russia.

Il Ministero informa che i certificati d'origine per le merci nazionali dirette in Russia, più non occorrono, tranne che per l'arak ed il rhum, pel vino in bottiglie, per pesci conservati, per il piombo in rotoli

**

Esposizione di Anversa

Il Commissionato italiano, comunica che i nostri Espositori sono ammessi a spedire ad Anversa i loro prodotti per via di mare, per mezzo della Società di navigazione Cockerill al prez-

zo totale di L. 1, 35 per ogni 100 Chi logrammi dai porti di Genova, Livorno e Napoli

2 Che dalle Società Ferroviarie le merci facenti capo per l'imbarco, ai porti di Genova, Livorno, Napoli e Palermo, saranno tassate agli interi prezzi della tariffa, e trasportati gratuitamente al ritorno

Per maggiori informazioni, gl'interessati potranno rivolgersi alla Camera di commercio

**

Depositi di vini Italiani in Trieste

Il Ministero comunica la istituzione di un nuovo Deposito di vini Italiani in Trieste, affidato alla Ditta Emanuel Pollak e figlio,

Occorrendo informazioni, gl'interessati possono rivolgersi alla Camera di commercio

**

Esposizione di Chicago

I nostri Espositori, sono invitati, prima di concludere un qualche affare con la « United States Importing and Exporting » di assumere informazioni presso la Camera di commercio

**

Lotteria per il Collegio delle orfane dei maestri elementari in Alagni

L'Illustre R. Bonghi, tanto benemerito della benefica istituzione del Collegio delle orfane dei maestri elementari, ci invita a pubblicare il seguente manifesto

« Questa lotteria, concessa da due anni, non ha potuto avere sinora libero campo di agire. Altre concesse dopo, ma con obbligo di esaurirsi prima, la hanno intralciata e impedita. Finalmente resta sola il suo fine e nobilissimo. Il Collegio già esiste e raccoglie lodi da ogni parte. Non si tratta che di portarlo a compimento e di aumentarne la dote sicché vi si possano ricoverare, educare, istruire, tutte quelle che la classe dei maestri ha ragione di chiedere e desiderare che vi siano accolte

« Chi vuole acquistare biglietti, si diriga all'ufficio postale nel comune, o all'Amministrazione della Lotteria, Via Milano, 29, in Roma. Così si diriga a questa, chi voglia farsi agente della lotteria in questo comune

« L'estrazione come prescrive la legge 28 giugno 1892 sarà fatta dopo venduto un milione di biglietti »

**

Mostra nazionale di Avvisi-Reclame in Modena

Invitati pubblichiamo la seguente Circolare pervenuta dalla Camera di Commercio di Modena, e preghiamo le Ditte della nostra Provincia a volersene interessare

« Pregiatissimo Signore,

« Si è qui costituito un Comitato per una Mostra di Avvisi-Reclame da tenersi in Modena nel prossimo Aprile, a scopo di Beneficenza

« Interessata alla buona riuscita di tale Mostra, questa Camera Vi prega di voler spedire o ad essa od al Comitato Ordinatore della Mostra di Avvisi-Reclame in Modena tutte le stampe di tale specie di cui si vale la vostra Ditta o si valgano altre Ditte colle quali siate in relazione di affari

« Con distinta considerazione

Il Presidente

GIOVANNI GILLI

Il Segretario

AVV. PIO VECCHI

« La suddetta Mostra si terrà contemporaneamente al Grande Mercato ed Esposizione di animali bovini e suini ed alla Fiera e Corse di cavalli, dal 14 al 19 Aprile

« Lo spazio è gratuito ed il collocamento degli Avvisi-Reclame è fatto a cura e spese del Comitato ordinatore »

ALLEGATO AL VERBALL N. XXV

Art. 8 dell'ordine del giorno

Dazio d'introduzione sui grani — Tutela degli interessi agrari

Con Circolare registrata a Protocollo il 5 Marzo 1894 N. 2104 il Comitato dei proprietari ed Agricoltori di Roma e Provincia per l'aumento del dazio d'introduzione sui grani, rivolgevasi alla Camera di commercio, ed esponendo le ragioni per cui sarebbe da ritenersi opportuno un aumento del dazio d'introduzione sui grani, oltre a quello proposto dal Governo, onde proteggere efficacemente la depressa agricoltura nazionale, la invitava a promuovere localmente una riunione di interessati ad oggetto

1 di aderire alle rimostranze isolate sin qui fatte in proposito,

2 di raccogliere adesioni per la riunione di un Congresso in Roma, nel quale gl'interessati di tutta Italia possono far valere la loro voce onde raggiungere l'invocato aumento

E con Circolare posteriore, (Prot. numero 2235) il medesimo Comitato annunzia che il Congresso Agrario avrà luogo in Roma il 15 Aprile, e rimette il programma dei lavori di tale Congresso, programma che non abbraccia soltanto la questione dell'aumento, ma una serie di provvedimenti rivolti a migliorare le condizioni dell'agricoltura in Italia

La Camera nella tornata del 7 Marzo dispose che l'argomento fosse portato all'ordine del giorno, per un più maturo studio, ed indi, nella tornata 28 Marzo essendo intanto pervenuta altra comunicazione, della quale ora accennerò i confini, del Comitato parlamentare per la tutela degli interessi agrari, de-

libero di riunire le due trattazioni, e mi incarico di riferire su entrambe

Il Comitato parlamentare (Prot. numero 2210) annunzia di avere adottato parecchie determinazioni, precisamente in ordine al programma finanziario del Governo, e riferibili al dazio sui grani e i cereali — all'esportazione delle farine — al ripristino dei due decimi di fondiaria — all'aumento del prezzo del sale

Ed aggiunge che andrà ad occuparsi di altre questioni importanti che interessano l'agricoltura, alla ripresa dei lavori parlamentari

Chiede che su tali argomenti la Camera faccia conoscere il proprio avviso

Siamo quindi di fronte ad un doppio ordine d'indagini

1 sull'opportunità di aderire ed intervenire al Congresso indetto pel 15 Aprile,

2 sulle varie questioni proposte dai due Comitati, che, come verro esponendo, possono ritenersi pressoché comuni

1 Non puossi menomamente dubitare della importanza di un Congresso, nel quale da ogni parte d'Italia convenissero gli agricoltori e quanti s'interessano al miglioramento agrario del paese, per iniziare un'azione autorevole e permanente rivolta alla consecuzione di questo grande beneficio

Non nascondo a me stesso che in grandissima parte il movimento attuale rivela un carattere di protezionismo, che forse non potrà riuscire bene accetto oggi, e dopo l'esperienza fatta dei danni economici che il sistema protettore ha fatto subire all'Europa centrale. Ma non credo che questa considerazione sia tale da menomar l'importanza del proposto Congresso

Bisogna sul riguardo più mente a questo che la questione doganale, presa nel suo significato di sistema direttivo delle relazioni commerciali, è molto complessa, anche nei suoi dettagli. Essa in Francia soprattutto, assunse il carattere di lotta tra i liberalisti ed i protezionisti, e la prevalenza di questi ultimi è risultata fatale per come recenti statistiche han dimostrato. Da noi invece, come pur troppo in moltissime questioni, nulla o ben poco han che fare le lotte di scuole o di sistemi economici, e il problema è unicamente, o quasi, risoluto in base all'interesse fiscale

In guisa che, da noi più che altrove forse, sarebbe desiderabile un efficace risveglio di quanti s'interessano all'agricoltura ed all'avvenire di un'industria

che sarà sempre la principale. Molti, pensano e dicono che la nostra tariffa doganale, che doveva essere un'arma di difesa generale nella imminenza della rinnovazione dei trattati di commercio, sacrificò troppo l'agricoltura per rendere possibile lo sviluppo delle altre industrie, che erano nell'infanzia.

Da ciò nacque la reazione della quale quest'ultimo movimento è conseguenza. E giovandosi del Fisco per l'inasprimento dei dritti doganali, siamo chiamati oggi ad approvare anzi a promuovere il rincaro dei prodotti agricoli, come assistemmo già a quello dei prodotti industriali. È vero che quest'ultimo ben presto sparì, in modo che i consumi non ne risentirono un grave danno, ma lo stesso può dirsi di quello dei prodotti agricoli? Può ritenersi che proteggendo esageratamente la produzione nazionale del grano, non verrà a risentirne vero danno il consumo del pane?

È un problema assai grave questo che presentasi e che vorrebbe risolversi andando più in là del limite proposto, e per sola ragione fiscale, dal Governo. Ma di ciò occuperommi a suo tempo. Per ora, nel discutere sulla opportunità dell'indetto Congresso, e facendo rilevare la necessità che nella discussione del sistema doganale che la Nazione dovrebbe decisamente adottare, siano armonizzati gli interessi tutti delle industrie e dell'agricoltura, dei produttori e dei consumatori, e sia eliminata quella prevalenza dell'interesse fiscale, che purtroppo è la negazione d'ogni sistema e di ogni armonia, non esito dall'esprimere il mio avviso, cioè che sarebbe util cosa aderire al Congresso e farvisi rappresentare. Un'adesione pura e semplice, non la consiglio certamente, perché non credo che la Camera di commercio di Trapani possa senza riserve, applaudire ad un'impresa che prende origine da un'inasprimento del dazio sui grani, propongo invece lo intervento, delegando ad uno o più rappresentanti lo incarico di intervenire al Congresso, facendo valere, se le divide, le idee che la Camera stessa sarebbe per adottare.

2. E vengo all'esame delle varie questioni che costituiscono, sia il programma del Congresso, che le proposte del Comitato parlamentare.

a) Prima tra queste, e quella relativa all'aumento del dazio d'introduzione sui grani e sui cereali inferiori proposta a mo di quesiti dal Comitato pel Congresso, e con cifre concrete dal Comitato Parlamentare.

Non deve perdersi di mira che la presente questione apparisce collegata con l'altra del ripristino dei due decimi di fondiaria, che il Comitato pel Congresso propone come quesito e il Parlamento invita a rigettare. Laonde conviene parlare di entrambe congiuntamente.

Dissi già che il Governo ha fatto una serie di proposte, non mica con lo intendimento di risolvere una questione economica, ma con quello di provvedere alle esigenze fiscali. Ha proposto quindi l'aumento di due lire all'attuale dazio di confine sui grani, e contemporaneamente il ripristino dei due decimi sulla fondiaria — affinché il primo provvedimento bilanci in qualche guisa gli agricoltori dai danni che col secondo loro si arrecano. Ma a me pare che questo compenso non ci sia né possa esserci mai, dappoiché non soltanto la produzione del grano, ma tutta intera l'industria agricola è colpita dal proposto ripristino dei due decimi, in modo che l'aumento del dazio protettore della produzione del grano, non verrebbe che in piccola parte soltanto a compensare il danno di tale ripristino.

Or io ritengo che si debba essere perfettamente d'accordo col Comitato Parlamentare nel chiedere che il Governo non insista, e il Parlamento non conceda il ripristino dei due decimi di fondiaria. Comprendo benissimo che è una gravissima questione questa che imponesi al paese, perché abbraccia il problema incombente di pareggiare il Bilancio dello Stato. Non dirò la solita frase — che del resto è perfettamente nel vero — con cui si afferma essere anche più necessario per mente al Bilancio economico del paese. Dirò soltanto che in Italia si è fatto troppo a fidanza con la potenzialità contributiva del paese, e che troppo gravemente si è fatto pesare l'esigenza del fisco sulla proprietà fondiaria, la quale subisce, più assai delle altre risorse economiche, i gravami delle imposte. Certamente, quando il bisogno urge, e lo Stato si trova di fronte ad una difficoltà duramente eccezionale, non è savio consiglio opporre ad un programma d'imposte, il programma negativo di respingerle. Ma è certo del pari che una rappresentanza di interessi economici non può rendersi estranea al grido di dolore che si leva contro un ulteriore inasprimento di tasse fondiarie, di fronte alla situazione presente che immiserisce i proprietari, e con essi gli agricoltori e le masse popolari.

E quindi, a parte del preteso compenso offerto con l'aumento del dazio

sui grani, aderisco pienamente al voto del Comitato Parlamentare contro il ripristino dei due decimi della fondiaria, e risolvo in questo senso il quesito proposto dall'altro Comitato.

Quanto all'aumento del dazio sui grani e sui cereali inferiori bisogna distinguere il suo duplice aspetto di misura fiscale pura e semplice, e di protezione all'agricoltura.

Or, date le necessità in cui versa la Finanza dello Stato e lecito forse deplorare uno stato di cose che tanto gravemente compromette l'economia del paese, ma non è giustificabile respingere puramente e semplicemente i rimedi che il Governo propone. E come che il rimedio dell'aumento del dazio sui grani fortunatamente coincide, almeno in parte, con l'interesse di proteggere la produzione nazionale, non trovo alcuna obiezione contro tale aumento, in massima.

Se non che, ad evitare le illusioni che si tratti di difendere recisamente l'agricoltura nazionale, trovo utile far presenti alcune osservazioni che m'inducono a dissentire dalle proposte del Comitato parlamentare, ed a risolvere in questo senso quella del Comitato pel Congresso.

Anzitutto è uopo intendersi sul significato del concetto « difesa degli interessi nazionali ».

Se per interessi nazionali, secondo le speciali esigenze di questa o di quella industria, s'intende la preclusione di ogni concorrenza, non credo che ci troviamo nel vero. L'interesse nazionale è costituito da un complesso d'interessi e di bisogni, tra cui è prevalente l'interesse e il bisogno dei consumi. Se si esce da questa via, se si giunge a far prevalere l'interesse esclusivo della produzione, non si tratterà più di difesa, ma di monopolio. Or, il monopolio, sia pure in favore di una industria importantissima, è sempre pericoloso soprattutto quando le risorse generali economiche del paese non sono troppo floride. Noi quindi dobbiamo evitare quel che è accaduto in Francia, dove, per proteggere troppo esageratamente l'agricoltura, si è rovinata, o almeno menomata nel suo svolgimento, ogni altra industria, e si sono danneggiati i consumi. I dazi troppo protettori, d'altro canto, non hanno mai servito e giovato all'incremento di un'industria, e l'agricoltura in particolare, dato che essa sia in modo prevalente costituita dalla produzione del grano e dei cereali, non è dai dazi produttori che può sperare il suo miglioramento. Si procuri di sgravarla dai pesi che l'opprimono; si procuri di mobilitarla con opportuni

provvedimenti, si procuri svincolarla, per quanto possibile, dal soffocante sistema ipotecario che ne impedisce ogni movimento: si procuri promuovere per essa lo svolgimento del credito, si aiuti, moltiplicando i mezzi di trasporto e di scambio, le irrigazioni, i risanamenti — così soltanto potrà risollevarsi dalla depressione in cui giace.

Ed in questo campo, bisogna anche riflettere che mal si provvede al beneficio di una classe con danno delle altre. Un inasprimento esagerato del dazio di introduzione sui grani, determinerebbe in modo sicuro il rincaro delle farine e del pane — ove ne andrebbe dunque il beneficio che da esso reclamano i produttori nazionali?

Tutto considerato quindi, mi trovo necessariamente condotto a non aderire per nessun verso allo inasprimento ulteriore, proposto o desiderato dai due Comitati. Ne mi pare rimedio opportuno quello formulato dal Comitato Parlamentare, cioè la facoltà data al Governo di ribassare la proporzione degli aumenti quando la media del prezzo del *frumento tenero* superi per due mesi le L. 25 al quintale. Sarebbe questa una facoltà assai pericolosa, nel fatto, perchè esporrebbe gl'importatori di grani esteri ad una fluttuazione disastrosissima, che in breve ora potrebbe rovinarli.

b) Il Comitato Parlamentare chiede e quello del Congresso propone alla discussione, l'abolizione della temporanea importazione del grano.

È noto di che si tratti. Gl'importatori del grano estero sono ammessi alla temporanea importazione, merce bollette di deposito del dazio, che vengono adoperate per la riesportazione delle farine non prodotte dai grani sziati.

Il Comitato Parlamentare afferma, che questo sistema si presta alle frodi verso l'Erario — e che esso influisca a deprimere indirettamente i prezzi del grano nazionale. Ma non mi pare che questo doppio danno risulti evidente.

Quanto alle frode verso l'Erario, potrebbe essere simile a quella che fu messa in evidenza per la riesportazione del riso dopo la brillatura. Or, a parte di considerazioni d'ordine doganale, che non è il caso di esaminare, io non vedo in che possa subire una frode l'Erario dello Stato dal fatto che importati temporaneamente grani esteri, con bolletta di deposito, si esportino indi uguali quantità di farine provenienti da grani nazionali. Il fatto fu rilevato nel recente processo penale per risi Pinto, ma dalla discussione avvenuta risulterà, credo, che

non da questo cambiamento, ma da altre cause provenne il danno risentito dall'Erario. L'Erario fu frodato perchè si ottenne un rimborso che non era dovuto, non già perchè il riso esportato dopo la brillatura era nazionale anziché quello già importato con bolletta di deposito.

Lo stesso avviene per i grani. L'Erario, ammettendo al rimborso le farine che si esportano, poco s'interessa, né ha ragione di interessarsi, al fatto che esse sien prodotte da grani nazionali o da grani esteri. E sulla quantità e non sulla qualità che ha luogo il rimborso. Non mi pare dunque che possa esservi alcuna frode. Ma se del resto ci sia, bisogna opporvi un riparo, non già abolire il beneficio.

Lo stesso dico per l'altro motivo, cioè l'influenza che questo beneficio spiega sulla depressione nei prezzi del grano nazionale. Certamente, se un solo fosse il produttore di un genere, il prezzo di esso potrebbe mantenersi elevatissimo, ma è tale considerazione questa, per cui sia lecito negare ad altra industria un beneficio che è premio, rivalsa, giustizia?

E però non credo di fare acquiescenza a quest'ultima proposta.

c) Si propone anche il rigetto della proposta dell'aumento sul prezzo del sale. Comprenderei ed appoggerci col mio voto una proposta tendente a diminuire l'attuale prezzo, non comprendo quale importanza abbia l'opposizione al lieve aumento voluto dal Governo, il quale ha dimostrato che i consumi non ne risentiranno verun nocimento.

Non credo quindi di aderire.

d) Il Comitato per il Congresso propone di studiare se sia opportuno raccomandare al Governo di provvedere alla soluzione della questione del credito agrario. E il Comitato Parlamentare pone questo tra gli argomenti di cui si riserva lo studio.

Questa Camera non può esitare certamente nello affermare che sia supremazia, indeclinabile necessità di provvedere alla pronta istituzione del credito agrario. E siccome parmi sia tempo ormai di concretare su questo argomento alcun che di pratico e di attuabile, pregherei la Camera di affrontare in questo senso la questione, ed affidare ad una Commissione o ad un Relatore il mandato di compilare una proposta concreta sull'argomento, anche per la ragione di rassegnarne l'esame al Comitato Parlamentare.

e) Altro argomento proposto dal

Comitato per il Congresso, e l'istruzione agraria, da organizzarsi con indirizzo più pratico, più particolare per ciascuna regione, e con base più sperimentale.

Aderisco pienamente, e prego la Camera che voglia aderire.

f) Ambi i Comitati proponano lo studio delle tariffe ferroviarie specialmente nei rapporti con l'agricoltura.

Ritengo che anche questo sia un argomento di vitale interesse e meritevole di attento esame. E però propongo che ad una speciale Commissione, o ad un Relatore, sia dato l'incarico di riferire.

g) Il Comitato pel Congresso afferma la necessità di organizzare le forze agrarie nazionali allo scopo di avere una diretta e legittima rappresentanza degli interessi agrari che abbia carattere di continuità ed indipendenza.

Se in Italia fosse possibile ciò che altrove ha luogo, cioè l'istituzione di spontanee e libere associazioni agrarie, consociate e facenti capo a un centro comune — credo che niente di meglio potrebbe escogitarsi. Ma data l'impossibilità della cosa, di cui purtroppo abbiamo l'esperienza, e visto anche il risultato quasi negativo raggiunto dai Comizi agrari, io opino che per l'oggetto sia il caso di insistere, come ha fatto la Camera nostra, nel proporre che la rappresentanza agraria sia concessa alle Camere di Commercio con le modalità già proposte ed indite, dall'On. La Cava già Ministro di Agricoltura Industria e Commercio, nel Gabinetto Giolitti.

Con questo ho esaurito il mio compito. Rimangono i seguenti argomenti di studio proposti dal Comitato parlamentare.

1. Interessi della viticoltura e della enologia
2. Produzione e commercio del riso
3. Legislazione forestale

Questi ultimi due sono completamente estranei a noi. Per lo studio del primo propongo che si conferisca incarico speciale ad una Commissione o ad un Relatore.

Riepilogando, propongo

1. Che si aderisca al Congresso del giorno 15 Aprile, esponendo a quel Comitato le idee della Camera sugli argomenti proposti, e delegando la propria rappresentanza a qualcuno che trovi in Roma o che voglia recarvisi.

2. Che si comunichino all'On. Comitato Parlamentare i pareri sulle sue proposte, e le risoluzioni prese in ordine agli argomenti di cui è riservato lo studio.

Trapani, 8 Aprile 1894

Il Relatore

AVV. MONDINI, Segretario

VINCENZO SARACENI, Gerente respons.

Tipografia Gius. Gervasi-Modica

Biblioteca Fardelliana
Trapani

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Un numero separato (centesimi 5)

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani
I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

Prescrizione di Biglietti consorziali e già consorziali

Il Ministero comunica che in esito alle disposizioni che dichiarano prescritti i biglietti consorziali e già consorziali da L. 5 e 10 non presentati al cambio avanti il 1 luglio prossimo tutte le Tesorerie e tutti gli Uffici postali del Regno fino alla sera del 30 giugno sono abilitati ad operare tale cambio.

E ciò per rendere più agevole tale operazione a tutti indistintamente

**

Relazioni commerciali tra l'Italia e l'Egitto.

Nel *Bollettino di notizie commerciali* pubblicato dal Ministero del commercio, e contenuta una relazione della Camera Italiana di Alessandria d'Egitto, circa ai singoli prodotti che trovano smercio nei mercati egiziani, e per quali sarebbe possibile avviare tra l'Italia e l'Egitto scambi più attivi dei presenti.

Tali generi sarebbero: Conserve alimentari, animali e vegetali — Pelli — Calzature — Carta — Libri — Abiti confezionati — Biancheria — Tessuti — Seta — Legname — Mobili — Profumeria — Saponi — Candele — Tappeti — Mercerie — Terraglie — Cemento — Ferro e lavori in ferro — Marmi — Burri e formaggi — Patate — Liquori — Oli d'olive — Vini

Nello interesse dei nostri produttori, pubblicheremo quanto prima quelle parti di essa relazione che concernono più da vicino il nostro commercio di esportazione. Ed intanto richiamiamo l'attenzione del pubblico sul N. 16 del predetto *Bollettino*, in cui è pubblicata la relazione stessa

**

Certificati di origine

Il Ministero nel *Bollettino di notizie commerciali* pubblica le seguenti informazioni in ordine ai certificati di ori-

gine per prodotti che dal nostro paese vengono esportati all'estero, affinché gli interessati ne abbiano previa conoscenza.

I certificati di origine per l'Austria-Ungheria e la Germania, sono rilasciati in completa esenzione di ogni tassa, anche in riguardo alle domande di privati ai pubblici uffici autorizzati al rilascio di essi, e per le occorrenti legalizzazioni, anche da parte dei R. Consoli all'estero.

Per la Russia più non occorrono certificati di origine, tranne che per l'arak ed il rhum, per il vino in bottiglie, per pesci conservati, per il piombo in rotoli ecc.

Per il Belgio i certificati di origine non sono generalmente richiesti. E fatta però eccezione per le merci provenienti da paesi infetti da malattie epidemiche. In questo caso i privati hanno la scelta tra la legalizzazione del certificato per mezzo dell'Autorità locale, e la legalizzazione per mezzo del Consolo Belga del luogo di spedizione. I Consoli Belga riscuotono in Italia per ciascun certificato di origine, di provenienza, di destinazione o di sbarco da legalizzare, la tassa di franchi 3.

**

Camera di commercio Italiana in Ginevra

Si è istituita in Ginevra una nuova Camera di commercio Italiana.

Tale istituzione è destinata a rendere grandi servizi al nostro commercio, e quindi accogliamo con profondo compiacimento l'annunzio, mandiamo alla Consorella ed ai suoi Componenti i più sentiti auguri ed un voto di plauso, e rivolgiamo un appello ai nostri esportatori perché, nel loro e nell'interesse del paese, procurino stringere utili e continui rapporti con quella Camera che rappresenta nella Nazione a noi vicina ed amica, la gran patria Italiana.

**

Agenzia Commerciale d'Italia in Belgrado

Sotto gli auspici del R. Governo si è riaperta l'Agenzia commerciale italiana in Belgrado, e nominato suo Direttore il Sig. Oreste Coppi.

Facciamo voti che il commercio italiano si spinga a rinnovare nei paesi balcanici, e specialmente in Serbia, le sue ardimentose tradizioni di operosità e di lavoro, e vitale nostro interesse lo indirizzare i prodotti nazionali verso quell'Oriente, che fu già il migliore mercato italiano. E siamo sicuri che l'opera dell'Agenzia Italiana in Belgrado se retta con energia e con serietà, e chiamata a rendere grandi servizi al commercio italiano.

RELAZIONI COMMERCIALI CON LA FRANCIA

Pubblichiamo il seguente rapporto del Segretario alla Presidenza della Camera di commercio, inviato all'On. Comitato permanente Franco-Italiano.

Signor Presidente,

L'On. Comitato Permanente Franco-Italiano per la propaganda conciliatrice tra le due Nazioni, si rivolge a questa Camera chiedendo talune informazioni sull'argomento.

La nostra Camera ha più volte manifestato il suo pensiero in ordine alla opportunità, anzi alla necessità di ripristinare i buoni rapporti economici tra le due Nazioni sorelle, legate, oltre a che da comuni origini, tradizioni ed aspirazioni, dal fatto di ricordi recenti, ugualmente onorevoli per entrambe. Essa quindi non ha trascurato di far voti sinceri e cordiali per l'oggetto. Ma mi piace ricordare — affinché ne illusioni né equivoci si rendano possibili in questa congiuntura — che essa, contemporaneamente a tali voti, ha sempre af-

fermato di volerli, ad ogni costo, subordinare ai più rilevanti interessi del decoro nostro nazionale, ed ha riconosciuto che il nostro Governo non ha mai trascurato, sempre coerentemente al decoro, di eliminare ogni causa di attrito, e far opera efficace perchè riuscisse possibile lo intendersi, almeno nel campo economico, e nello interesse comune, colia sorella latina

Recentemente poi questa Camera ha aderito ai voti della Consorella di Firenze, invitanti le Rappresentanze commerciali del Regno a far opera concorde affinché si ristabiliscano gli accordi commerciali colla Francia, ed ha plaudito alla iniziativa costantemente svolta dalla Camera Italiana di Parigi e Francese di Milano per questo obbietto.

Tanto premesso, non dubito che la nostra Camera non voglia esprimere la sua adesione, e manifestare con efficaci provvedimenti la sua partecipazione all'opera benefica dell'On. Comitato Permanente Franco Italiano, il quale, tra noi vanta la collaborazione di tante illustri personalità nel campo politico economico e letterario.

Ma pur attendendo che nella non lontana sua riunione questa Camera si pronuncerà su questo rilevantissimo argomento, sento il dovere di rassegnare alla S. V. il presente rapporto che racchiude le risposte che sarebbero a darsi, prontamente, e come ne fu espresso il desiderio, all'On. Comitato.

Riferisco quindi, separatamente su ciascuna delle domande

I

Qual'è l'avviso della Camera di commercio di Trapani sull'argomento dell'azione conciliatrice a cui attende il Comitato Permanente?

Nel campo dei fatti, in questo momento non potrei dare una risposta concreta alla domanda, e devo riservare tale risposta all'epoca — ripeto, non lontana — in cui la nostra Camera sarà per pronunziarsi. Come previsione per altro, e dati i precedenti, non credo di errare affermando che la nostra Camera aderirà di buon grado all'opera del Comitato, e si dichiarerà pronta a coadiuvarne l'azione nei limiti della propria competenza.

In questo convincimento mi affida oltre che la opinione costantemente da noi manifestata sul riguardo, l'influenza dei gravi interessi economici, politici morali, che reciprocamente additano alle Nazioni sorelle, anzi impongono, il bisogno della più ampia e sincera conciliazione.

Mi affida soprattutto il programma del Comitato Permanente, in ordine allo scopo ed all'azione che si propone.

Ed infatti creare tra la Francia e l'Italia, di fuori ad ogni dottrina o questione politica d'ordine interno, una fonte generale e diretta di rapporti duraturi, aventi per base l'affinità di origine e d'interessi, e le memorie di un passato di generosità e di appoggio scambievole, e quindi il ravvicinamento di popolo a popolo, in guisa da rendersi concordi, da fratelli ed uguali, nell'avvenire come già nel passato, è tale uno scopo che non può che sorridere alla mente ed al cuore di quanti desiderano che la pace, la prosperità e lo scambievole rispetto tra i popoli, governino il mondo.

Sino ad oggi forse il malinteso, più che altro, ha reso difficile questo ravvicinamento, a base di conoscenza e di rispetto reciproco. Cooperare all'opera feconda di promuovere tale conoscenza, tale rispetto, e certamente un nobilissimo intento, al quale la Camera nostra aderirà di buon grado, mettendosi a disposizione del Comitato per quei lavori, per quella propaganda, per quei voti che con efficacia permanente si crederà utile iniziare e svolgere.

Ed un adesione siffatta, corrisponde perfettamente al programma di azione che il Comitato propone, e che, fortunatamente, è stato in tempi recenti favorito ed esplicato nei due paesi. Esso si riassume in poche parole: sostituire ai malintesi, alle irritazioni, alle menzogne, la cordialità, la calma, la verità, e cementare quest'opera, in ogni occasione, con tutti i mezzi, e soprattutto facendo rivivere nella memoria dei due popoli i grandi anniversari patriottici internazionali, con feste e commemorazioni affettuose.

II

Quale sia l'avviso della Camera sui vantaggi sin qui consentiti o sperabili con fondamento, dalle convenzioni concluse con la Germania, la Austria Ungheria, la Svizzera, e se con ciò si sia in realtà posto riparo ai danni provenienti dall'effettuata denuncia del trattato franco-italiano.

Premetto la mia opinione, e spero che sia pure quella della Camera, come lo è di moltissimi in Italia, cioè che la denuncia del trattato di commercio con la Francia non fu una colpa, od anche un errore, al quale il nostro Governo si vide trascinato per intempestiva ed azzardata risoluzione.

Non è il caso, anche per ragioni di

opportunità, di sollevare una discussione su ciò: rilevo soltanto che da quella denuncia in poi, il nostro paese ha fatto, decorosamente tutto il possibile per venire ad un accordo. E tanto più sincero e spassionato e da ritenersi questo, che spero comune nostro convincimento, in quanto che la nostra regione, di prevalente operosità e produttività agricola fu maggiormente compromessa dai mancati accordi commerciali con la Francia.

Premesso questo, vengo al quesito proposto.

Esso può e deve risolversi, da noi soprattutto più che col ragionamento, con le cifre.

Il valore in milioni di lire del commercio speciale in Italia risulta ufficialmente costatato nelle seguenti cifre:

	IMPORTAZIONI	ESPORTAZIONI	TOTALE
1883	1295	1185	2480
1884	1319	1070	2389
1885	1460	951	2411
1886	1455	1030	2485
1887	1610	1015	2625
1888	1175	896	2071
1889	1395	951	2346
1890	1320	898	2218
1891	1227	877	2104
1892	1174	960	2134
1893	1191	964	2155

Come si vede, e una discesa abbastanza considerevole, nel suo complesso, dal 1888 in qua.

Or, che essa si deva principal guisa al mancato commercio con la Francia, può ricavarci dalle seguenti cifre, in milioni, che tale commercio registrano, e che si fermano al 1892, perchè ancora non si è pubblicata la Statistica ufficiale del 1893.

Commercio speciale con la Francia

	IMPORTAZIONI	ESPORTAZIONI	TOTALE
1883	300	500	800
1884	285	455	740
1885	291	370	661
1886	315	446	761
1887	325	405	730
1888	152	170	322
1889	168	167	335
1890	164	162	326
1891	147	150	297
1892	170	148	318

La discesa è enorme dal 1888, cioè dalla cessazione di rapporti commerciali convenzionali in poi, e la perdita è assai più sensibile in riguardo alle esportazioni, cioè in principal guisa per la produzione enologica ed agraria in generale fonte importantissima del nostro commercio di esportazione con la Francia.

Perchè poi appaia più evidente la perdita, e riescano meglio apprezzabili le cause a cui in gran parte essa è dovuta ed anche per rilevare, come dirò appresso, in quali proporzioni il com-

mercio con l'Austria-Ungheria, con la Germania e con la Svizzera abbiano contribuito a riparare la perdita medesima, divido in tre periodi l'undicennio 1883-1893, il 1°, 1883-87, epoca in cui vigeva il trattato con la Francia, il 2°, 1888-91, epoca in cui ancora non erano stati conclusi i nuovi trattati con l'Austria, la Germania e la Svizzera, il 3°, 1892-93, cioè dall'entrata in vigore di questi nuovi trattati, e per ciascuno di questi periodi, presento le medie, in milioni, del valore del commercio d'importazione e d'esportazione

	IMPORTAZ.	ESPORTAZ.	TOTALE
1883-87	1428	1050	2478
1888-91	1279	906	2185
1892-93	1183	962	2145

Da queste cifre risulta che l'Italia nel suo commercio speciale ha perduto in ciascun anno

in rapporto al 1° periodo
 nelle Importazioni milioni 149
 nelle Esportazioni " 144

nel complesso " 293
 e durante il 3° periodo
 nelle Importazioni milioni 245
 nelle Esportazioni " 88

nel complesso " 333

E moltiplicando queste cifre, rispettivamente per gli anni di ciascun periodo la perdita ascende

nelle Importazioni a milioni 1086
 nelle Esportazioni a " 752

nel complesso a milioni 1838

Naturalmente si tratta di cifre approssimative, e la valutazione della perdita è fatta in base alle medie, e considerando presso a poco costanti queste medie specialmente in riguardo al primo periodo. Ma anche così considerate esse sono assai significative e dimostrano quanta depressione abbia subito la prosperità nazionale.

Che se poi si voglia ritenere, come in gran parte è vero, che il più sicuro indice di questa depressione sia la perdita che riguarda il movimento di esportazione, come quella che investe la principale risorsa economica della Nazione, cioè la produzione agricola, ed è quasi senza compensi, la cifra approssimativa di lire 752 milioni in sei anni, è troppo sconsigliante.

Si deve completamente alla cessazione degli accordi commerciali con la Francia una tale perdita complessiva?

Il valore in milioni del commercio con la Francia, e rappresentato in ciascuno dei tre periodi anzidetti dalle seguenti cifre medie

	IMPORTAZ.	ESPORTAZ.	TOTALE
1883-87	303	435	738
1888-91	200	199	399
1892.	170	148	318

Abbiamo dunque una enorme discesa, la quale moltiplicata per il numero degli anni dei due periodi dopo il 1887 (nel 1893 approssimativamente, non avendo la scorta dei dati ufficiali), con lo stesso metodo sopra esposto, ci dà le seguenti cifre che rappresentano, in milioni, la perdita subita dall'Italia nel commercio con la Francia

nelle Importazioni, circa 678,
 nelle Esportazioni circa 1518,
 e nel complesso, circa 2196

Raffrontando quindi le perdite subite nel commercio con la Francia, e quelle nel commercio complessivo, abbiamo

1 che in riguardo alle importazioni la perdita da noi subita non è da ascrivere interamente alle cessate relazioni economiche con la Francia rimanendo ben 408 milioni di perdita dovuta a mancate importazioni da altri Stati. In modo che la Francia ha sofferto più in rapporto a noi, per questo riguardo,
 2 che nelle esportazioni invece la perdita nostra è invero enorme — più che doppia dell'intera perdita accertata approssimativamente nel commercio mondiale,

3 che nel complesso, il valore delle perdite nel nostro commercio complessivo con la Francia, supera di lire 358 milioni circa quello del nostro commercio con tutto il mondo.

Evidentemente dunque, disastrosissime sono risultate per noi le conseguenze della cessazione dei buoni rapporti commerciali con la Francia, perché, pur limitandone per quanto si voglia lo ammontare, esse in sei anni rappresentano almeno 350 milioni nelle importazioni e oltre 500 nelle esportazioni.

I recenti trattati con l'Austria, con la Germania e con la Svizzera hanno riparato a questo disavanzo?

In modo assoluto, non può dirsi certamente. Ho infatti esposto le cifre delle nostre perdite nel commercio mondiale, e da esse, limitandone la portata, come ho fatto per quelle relative al commercio con la Francia, risulta, in questi sei anni, una perdita complessiva di circa 1000 milioni nelle importazioni, e 700 nelle esportazioni. Dunque noi, astrazion facendo della Francia, abbiamo importato assai meno dal 1888 al 1893 di quanto importavamo prima, ma per quello che riguarda l'esportazione, la perdita è completamente ed esclusivamente dovuta alla cessazione degli accordi con la Francia, e fu fortuna per noi che anche nel periodo precedente alla conclusione dei nuovi Trattati di commercio, l'Austria, la Germania e la Svizzera assorbirono una quantità maggiore dei no-

stri prodotti, in modo che la cifra delle perdite, nelle esportazioni pote ridursi a soli 700 circa milioni, dei 1500 circa che ci vennero a mancare nei rapporti colla Francia, e nel complesso a soli 1800 circa milioni dei 2190 circa perduti nei rapporti con la Francia. Ed a questa fortuna contribuì anche il migliorato movimento commerciale con altri Stati.

Per rendere sensibili gli apprezzamenti fatti in riguardo all'Austria, alla Germania ed alla Svizzera, esibisco le cifre in milioni, del movimento commerciale rispettivo, verificato in Italia

Austria Ungheria

	IMPORTAZIONI	ESPORTAZIONI	TOTALE
1883	200	136	336
1884	200	119	319
1885	224	96	320
1886	125	96	221
1887	250	96	346
1888	136	85	221
1889	161	94	255
1890	147	85	232
1891	124	95	219
1892	124	105	229

Medie dei tre periodi

	IMPORTAZ.	ESPORTAZ.	TOTALE
1883-87	200	109	309
1888-91	167	90	257
1892	124	105	229

L'Austria-Ungheria quindi può mettersi fuori questione, perché offre nel secondo non solo, ma anche nel terzo periodo una diminuzione nel valore del suo commercio con noi, specialmente in riguardo alle importazioni. Vedremo per altro che il commercio di nostra esportazione con essa è di grande importanza per quel che riguarda il vino, elemento questo non trascurabile, anzi di grande rilievo, per valutare l'influenza che ha spiegato, nel 2° periodo, il fatto della cessazione dei rapporti con la Francia, e nel 3° la conclusione del nuovo Trattato.

Germania

	IMPORTAZIONI	ESPORTAZIONI	TOTALE
1883	111	98	209
1884	112	111	223
1885	123	104	227
1886	127	106	233
1887	168	113	281
1888	148	110	258
1889	153	87	240
1890	144	122	266
1881	136	134	270
1892	147	148	295

Medie dei tre periodi

	IMPORTAZ.	ESPORTAZ.	TOTALE
1883-87	128	106	234
1888-91	145	113	258
1892	147	148	295

Abbiamo un aumento, non importante, ma sempre in progresso, e non solo nel terzo periodo, quello del Trattato ma anche nel secondo. Per le nostre

esportazioni, l'aumento del 3° periodo e abbastanza rilevante, e da sperare. Vedremo queste speranze come siano più o meno confermate per il vino, il nostro più importante prodotto di esportazione.

Svizzera

	IMPORTAZIONI	ESPORTAZIONI	TOTALE
1883	51	124	175
1884	66	122	188
1885	73	112	185
1886	78	97	175
1887	65	97	162
1888	55	135	230
1889	73	237	310
1890	52	171	223
1891	49	150	199
1892	50	174	224

Medie dei tre periodi

	IMPORTAZ.	ESPORTAZ.	TOTALE
1883-87	67	110	177
1888-91	57	186	243
1892	50	174	224

Possiamo fare le stesse osservazioni fatte per la Germania: vi ha aumento — e qui assai più accentuato, ed esclusivamente nelle esportazioni, se si toglie il 1892 che apparisce alquanto in diminuzione — ma siamo ben lontani dal potere rinvenire anche nella Svizzera un compenso presso a poco equivalente a quello che abbiamo perduto nella Francia.

In modo che, è vero che le migliorate condizioni del movimento di esportazione in questi tre Stati, e specialmente, come vengo a dire quello del vino, abbiano in qualche guisa mitigato i funestissimi effetti della cessazione dei nostri rapporti con la Francia, ma è vero altresì che tale miglioramento è troppo inferiore al bisogno, ne vi ha forse la speranza che possa accertarsi indefinitivamente. Questa è la verità, né può assolutamente rimanere alcun dubbio. E quindi può dirsi che non l'influenza dell'amicizia e delle rinnovate convenzioni commerciali con questi tre Stati soltanto, ma anche l'apertura di nuovi sbocchi commerciali han potuto rendere meno gravi le perdite da noi subite dalla parte della Francia.

Ho accennato più volte al vino, come un elemento degno di considerazione per quel che riguarda lo svolgimento del nostro commercio.

Questa osservazione non l'ho fatta perché appartenente ad una regione vinicola per eccellenza e quindi interessato a mettere in evidenza le esigenze e i disagi di questo prodotto, ma esclusivamente perché la produzione del vino in Italia si è trovata in condizioni specialissime, e perché la mancata sua esportazione costituisce un disastro as-

sai più rilevante di quella di ogni altro prodotto, anche agricolo.

Le Provincie meridionali d'Italia, di fronte ad una richiesta di vino, sempre crescente, che loro veniva dalla Francia, procedettero ad estendere in cotale guisa la piantagione della vite, immobilizzando in questa impresa ingenti capitali in modo che la perturbazione in di sopraggiunta, ed in modo gravissimo, nel commercio enologico, divenne un vero e terribile disastro.

ANNI	IN COMPLESSO	PER FRANCIA	PER AUSTRIA	PER GERMANIA	PER SVIZZERA
1883	2,611355	2,113588	14037	75665	189957
1884	2,361909	1,582746	16401	76447	168883
1885	1,463602	1,099078	7878	40886	124934
1886	2,330969	1,849580	15915	67319	141507
1887	3,582104	2,782707	31248	92385	165253
1888	1,802020	817360	26928	97209	303049
1889	1,408977	172253	33141	137883	336722
1890	904327	100150	17608	100150	273955
1891	1,158540	27955	30231	147537	445910
1892	2,417166	281674	629673	260456	553898
1893	2,328993	90655	969444	160793	407295

E siccome anche qui occorre mettere in raffronto i tre periodi avanti considerati, onde rendere più sensibili i raffronti, ecco le medie di questo movimento.

PERIODI	IN COMPLESSO	PER FRANCIA	PER AUSTRIA	PER GERMANIA	PER SVIZZERA
1883-87	2,469988	1,945549	17376	70541	158107
1888-91	1,318464	279430	26977	120695	339919
1892-93	2,373080	186165	799559	210625	480597

Risulta evidentissimo che oramai, in riguardo al commercio del vino, la perdita subita per mancati accordi con la Francia, può dirsi quasi riparata.

E può dirsi altresì che per questo riguardo i Trattati di commercio con l'Austria, la Germania e la Svizzera hanno spiegato un'influenza importantissima e determinante. È vero infatti che specialmente nel commercio con la Svizzera e con la Germania, anche prima della conclusione dei nuovi trattati si era effettuato un rilevante aumento, ma eravamo ben lontani dal coprire la enorme diminuzione subita dalla parte della Francia.

È dunque al terzo periodo, ai Trattati, che dobbiamo il fatto importantissimo di avere oramai quasi raggiunto la media del 1° periodo, e tale favorevolissimo risultato lo dobbiamo all'Austria la cui media nel 3° periodo è ad enorme distanza di quelle dei due precedenti, ed è superiore anche a quelle della Germania e della Svizzera, anche esse molto aumentate, prese insieme.

Con questo esame potrei mettere fine alla seconda parte del mio rapporto.

Avendo però accennato alla considerevole estensione che ha in questa nostra Provincia la produzione del vino, credo utile riportare le cifre della espor-

D'altro canto, una produzione così enorme, come quella del vino tra noi per poco che risulti diminuita nel suo movimento commerciale, non può sperare alcun compenso di accrescimento di consumo nei mercati interni.

Ecco perché ho ritenuto e ritengo essere il vino un elemento degno di grande considerazione nel presente dibattito.

Il movimento in Ectolitri del commercio di esportazione del vino fu nell'undicennio preso ad esame, come infra.

tazione complessiva verificatasi per via di mare dai suoi porti, negli anni dal 1887 al 1893, secondo le compilazioni statistiche della Camera di Commercio.

1887	Ect 478512
1888	• 434613
1889	• 571552
1890	• 753279
1891	• 569994
1892	• 474998
1893	• 680678

Trapani Maggio 1894

AVV. MONDINI

I venditori all'ingrosso di polveri piriche

Con recente sentenza pubblicata nella *Cassazione Unica*, la Cassazione ha deciso che i fabbricanti, che tengono in deposito la polvere pirica, se vogliono anche venderla all'ingrosso, devono non solo avere ottenuto dal Prefetto il permesso dell'impianto della fabbrica e della istituzione del deposito, ma sottoporsi a tutte le altre condizioni di cautela, che a tutela della pubblica incolumità piaccia all'Autorità di pubblica sicurezza d'imporre.

VINCENZO SARACENI, Gerente respons.

Tipografia Gius. Gervasi-Modica

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Un numero separato (centesimi) 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano l'ambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

IL NUOVO APPRODO NEL PORTO DI TRAPANI

Il giorno 15 giugno l'egregio nostro Deputato, Prof. Nunzio Nasi, trasmetteva alla Presidenza della Camera di commercio il seguente telegramma

« Sono lieto annunziarle Ministro ordinò approdo costa vapore Genova-Trieste »

Ed il Presidente della Camera sollecitamente spedì all'On. Nasi la seguente risposta telegrafica

« Lieta notizia telegrafatami, produsse gioia generale. Unito a questa Camera, manifesto immensa gratitudine per ottenuta concessione, ringraziandola anche a nome del paese »

Tale annunzio fu pure, dal medesimo sig. Presidente comunicato alla Direzione del Giornale locale *Il Corriere della Provincia*, che lo riportò nel suo numero 21.

*
*
*

Quelli tra i nostri lettori che hanno seguito le pubblicazioni di questo periodico, ricorderanno certamente di che cosa si tratti, e quali impegni, quante cure abbiano spiegato per raggiungere lo scopo, oggi conseguito, e la Camera di commercio, e l'Amministrazione comunale e l'On. Nasi

Se non che, crediamo utile riassumere i termini della questione, affinché il paese possa formarsi un concetto del beneficio ottenuto, e delle difficoltà che si sono dovute superare.

Sin dal 22 giugno 1889 l'Onorevole Municipio di Trapani e la Camera di commercio, d'accordo, facevano istanza al R. Governo per ottenere che il piroscafo della linea Palermo-Cagliari, il quale passava a brevissima distanza da Trapani, ed era in coincidenza in Cagliari con Genova, con Napoli, e con Tunisi, venisse destinato a toccare anche il porto di Trapani, onde istituire comunicazioni di-

rette tra questa Provincia e la Sardegna, e migliorare le altre nostre comunicazioni commerciali, sia con Genova e con Napoli, che con Tunisi.

Il Ministero rispose che tale istanza era principalmente ostacolata dal fatto che prolungandosi di oltre 20 leghe il percorso Palermo-Cagliari, occorreva la maggiore spesa di L. 37440 annue.

Se non che, questo ostacolo fu presto eliminato con la dimostrazione che molto minore era il prolungamento della percorrenza, e molto minore quindi la spesa occorrente. Ma un altro ben presto se ne mise avanti, cioè la impossibilità di riformare gli itinerari, senza recare un serio nocumento alle operazioni commerciali in Palermo ed in Cagliari. Infatti, si diceva, per applicare il prolungamento a Trapani della linea in parola, occorrevano parecchie ore, la cui perdita avrebbe prodotto quella della coincidenza in Cagliari della linea Genova-Cagliari, e in Palermo avrebbe ostacolato l'andamento del commercio.

Ma anche queste osservazioni furono dal Municipio e dalla Camera eliminate, mediante una dettagliatissima dimostrazione, fatta in base agli orari ed agli itinerari. Ed il nostro signor Ministro allora riserbò lo studio della questione per l'epoca della revisione delle Convenzioni marittime.

Intanto, le trattative non erano limitate a questo. Nel 1889 l'On. Nasi, in Palermo, aveva ottenuto dall'On. Ministro Lacava una esplicita promessa che si sarebbe benevolmente occupato di tale questione, e ciò nell'occasione di avergli presentato le rappresentanze locali di Trapani e tale promessa fu indi e sempre reiterata.

D'altro canto, la Camera di commercio non trascurava, in ogni occasione, di riprodurre le sue rimostranze, e nella fine del 1892 fu anche più esplicita, avendo con apposita delibera-

zione interessato per l'oggetto i signori Ministri del Commercio e delle Poste e dei Telegrafi. E l'On. Nasi, alla Camera dei Deputati, mossone rilievo a quest'ultimo sig. Ministro, l'On. Finocchiaro Aprile, ne ottenne favorevole risposta.

E giungiamo così all'ultimo, recente periodo, con l'alternativa di reiterate domande per parte nostra e del nostro Egregio Deputato, e di promesse più o meno soddisfacenti per parte del Ministero.

In quest'ultimo periodo, d'accordo con l'On. Nasi, la Camera di commercio si rivolse ancora una volta, in linea diretta ed ufficiale, al sig. Ministro delle Poste e dei Telegrafi, il quale a 19 marzo ultimo fece conoscere che essendo stati eliminati gli altri ostacoli, ciò che opponevasi al vagheggiato approdo era la maggiore spesa occorrente, che il Bilancio dello Stato non poteva fare. Ed aggiungeva esser dolente di non potere secondare i nostri voti, a meno che, mediante il concorso della Camera, del Municipio e della Provincia, non si trovasse modo di sopporre alla spesa.

A questo punto, la Camera di commercio, riunita d'urgenza il 28 marzo, deliberò un suo concorso di L. 3000, e si rivolse alla Provincia ed al Municipio perché anch'essi contribuissero. La Provincia assegnò L. 500, in esito al fattole appello.

Ed in seguito a ciò, fu trasmesso al sig. Ministro delle Poste e dei Telegrafi lo annunzio di essersi largamente ottemperato a quanto Egli suggeriva a 19 marzo, e si esprimeva la fiducia che oramai più nulla si sarebbe opposto ai nostri così legittimi desideri.

Ma purtroppo le cose non andarono così.

L'On. Nasi, che seguiva il corso della pendenza con quell'amorevole attenzione di chi vi si era cotanto inte-

ressato, insisteva continuamente in Roma, e presso il Ministero, e presso la Navigazione Generale. Il Ministero intanto non rispondeva all'ultima nostra comunicazione, in modo che a 11 maggio si fu costretti chiedere notizie all'On Nasi. E fu allora conosciuto che era sopraggiunto un nuovo ostacolo — l'opposizione della Navigazione Generale, che riproduceva le obiezioni degli orari, delle perdite, e dei disturbi commerciali, già felicemente e inoppugnabilmente eliminati da tanto tempo. Ed in vista di ciò, a suggerimento dell'On Nasi, la Camera si rivolse al sig. Ministro, con vibrata rimostranza, facendo rilevare che il R. Governo trovavasi oramai impegnato a soddisfare i voti di Trapani, dal momento in cui, a sua proposta, la maggiore spesa occorrente era stata in gran parte assunta dalle nostre Amministrazioni. Ne manco la Camera di reiterare la dimostrazione contro i pretesi danni che si mettevano avanti, così tardivamente, e dopo che da molto tempo erano stati, come disse lo stesso Ministero, eliminati.

A breve distanza, cioè, come si disse, a 15 giugno, l'On Nasi fe' pervenire alla Camera il telegramma da cui prende le mosse la presente narrazione.

* *

Questa la cronaca della vertenza.

Il paese sapra da se rilevare ed apprezzare l'opera della Camera di commercio, noi dobbiamo rilevare ed encomiare quella dell'On Municipio nel corso delle pratiche, e quella dell'Amministrazione Provinciale pel fatto del concorso, ed additarla alla pubblica riconoscenza. Vogliamo e dobbiamo rilevare ed encomiare soprattutto quella dell'On Nasi, che effettivamente fu tale da vincere aperte e non lievi opposizioni, e difficoltà senza numero.

* *

Perche poi il pubblico possa rendersi conto del rilevante interesse che si connette al beneficio ottenuto, facciamo notare che mentre originariamente si trattava della linea Palermo-Cagliari, la quale direttamente con Palermo e con Cagliari, e indirettamente con Genova, con Napoli e con Tunisi avrebbe migliorato le nostre relazioni marittime, ora, per le mutate condizioni del servizio postale marittimo, si tratta della ben più importante linea Genova-Trieste-Venezia.

Essa linea, che parte il Venerdì da Genova e il Mercoledì da Venezia, tocca i seguenti porti: Genova — Livor-

no — Cagliari — Palermo — Reggio — Messina (dove riceve da Napoli e traborda per Alessandria, Massaua e Bombay) — Riposto — Catania — Catanzaro — Cotrone — Taranto — Gallipoli — Brindisi — Trieste — Venezia. Tra Cagliari e Palermo, toccherebbe, d'ora innanzi, il porto di Trapani.

Sappiamo, per cortese comunicazione ulteriore fatta dall'On Nasi, che il servizio dovrebbe cominciare a 2 luglio di quest'anno, e siamo in attesa di questa felice attuazione di un beneficio così importante per noi.

Comunicazioni ferroviarie postali

Nel N. 4 di questo periodico fu pubblicata una deliberazione con la quale la nostra Camera di commercio fe' voti per ottenere

Che gli orari dei treni della Sicula Occidentale in partenza da Palermo siano modificati in modo da permettere che la posta del continente possa partire senza ritardi per la Provincia di Trapani,

Che sia istituito un treno diretto e più rapido tra Palermo e Trapani, e vice-versa, od almeno che il terzo treno che da Palermo si ferma a Partinico e da Trapani a Castelvetrano, sia reso completo, senza le interruzioni Partinico-Castelvetrano, che in atto si deplorano.

Questa deliberazione fu trasmessa al R. Governo, e vivamente raccomandata al signor Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Siamo lieti di annunziare che recentemente esso signor Ministro ha fatto conoscere che in seguito alle sue premure, il Ministero dei Lavori Pubblici ha preso ad esame la nostra domanda dal punto di vista di coordinare l'orario della Ferrovia Sicula-Occidentale con l'approdo a Palermo dei piroscafi provenienti dal continente, recanti dispacci postali.

* *

Esportazione del vino in Francia

Riproduciamo dal N. 19 del Bollettino di notizie commerciali le seguenti informazioni che riusciranno assai gradite ai nostri esportatori di vini.

Col giorno 24 aprile 1894 le strade ferrate Francesi Paris-Lyon-Mediterranee hanno attuato una nuova tariffa speciale per i trasporti di vini diretti a Paris-Bercy con un vincolo di un peso minimo, per spedizione, di 7000 chilogrammi e di una percorrenza minima di 200 chilometri.

Con l'applicazione di tale tariffa, per

i trasporti da Modane a Parigi, si realizza una riduzione di L. 8, 50 per tonnellata sul prezzo normale del prontuario 5.

Il prezzo ridotto del trasporto sul percorso francese, combinato con quello, già ribassato, offerto nella percorrenza italiana, dalla tariffa N. 1002, spingerà certo i nostri produttori ad usufruire del vantaggio che si presenta, aumentando il loro commercio enologico di esportazione, già favorito dal pagamento della merce in oro.

* *

Agenzia commerciale in Belgrado

Il Direttore dell'Agenzia commerciale d'Italia in Serbia, comunica che per lo inoltramento delle merci e dei campioni in Serbia la linea più sollecita ed economica e per via Fiume, dove a mezzo degli spedizionieri dell'Agenzia ne sarà curato il ritiro e il proseguimento sino a Belgrado.

Pei pacchi postali, ammessi sino a tre chilogrammi, la via consigliabile è la stessa, ma con destinazione a Semlin con questo indirizzo: *Agenzia commerciale d'Italia a Belgrado (Serbia)*

Semlin

* *

Servizio semaforico notturno

Invitati pubblichiamo

Il Ministero della Marina nello intento di agevolare il commercio ha disposto che qualunque Società di navigazione e qualunque privato che abbia a richiedere servizio notturno dai Semafori permanenti si possa rivolgere ad essi direttamente, salvo informare di ciò una volta e per sempre il prefato Ministero, il quale darà le opportune disposizioni all'Autorità dalla quale il semaforo o i semafori dipendono.

Il posto semaforico che abbia prestatato servizio notturno agguigera nel telegramma di scoperta l'ammontare complessivo delle spese alle quali è soggetto il destinatario sotto i vari titoli d'indennità, di vigilanza notturna al personale per una o più notti, conto dei fuochi da segnali, conto del combustibile, etc, meno, bene inteso, la spesa del telegramma, la quale sarà riscossa dall'Amministrazione competente nel modo usuale.

Trapani li 6 giugno 1894

P. Il Capitano di Porto
PORTUMASI

* *

Esposizione Internazionale d'Igiene ed Alimentazione

Il Comitato Generale per l'Italia della Esposizione d'Igiene ed Alimen-

tazione da aver luogo in Roma, comunica da Firenze (Borgo Stella N 11) che l'apertura della Mostra che doveva aver luogo il 16 giugno, fu stabilita pel 20 settembre prossimo

Il Mosto di salute

La ben nota Ditta Enologica *Fratelli Favara & Figli* di Mazzara del Vallo, ha messo in commercio un altro prodotto, il *Mosto di salute* — ferruginoso allo stato organico — ed ha pubblicato un opuscolo sul suo uso, principi costituenti ed azione terapeutica, contenente la Relazione sull'analisi eseguita dalla R. Stazione Chimico-Agraria sperimentale, ed un certificato dell'Istituto sperimentale di Igiene dell'Università di Roma.

La lettura dell'opuscolo, della Relazione e del certificato, ci convincono che trattasi di un prodotto veramente importante, sia per la cura di uva, che recentemente ha preso sì largo sviluppo specialmente nella Svizzera, nella

Germania, nel Tirolo e nell'Austria-Ungheria, e più ancora per l'azione terapeutica propria come bevanda in genere, come sostanza alimentare, e come agente medicamentoso, nelle malattie in cui è necessaria la cura del ferro.

Non vogliamo certamente riassumere ed illustrare il contenuto dell'opuscolo, ma soltanto additare al pubblico questo prodotto, che si presenta così utile, sotto tutti gli aspetti. E ci basta riprodurre il seguente giudizio espresso sul medesimo a 8 giugno 1894 dal Prof. Silvio Privati di Milano, che ne segnala e riassume i pregi rilevanti.

« Nelle mie analisi ho riscontrato nel *Mosto di salute Favara* una rimarchevole quantità di ferro, ed è sopra questo prezioso elemento che io vedrei volentieri che si poggiassero le applicazioni del nuovo prodotto.

« E oramai assodato in farmacologia che il ferro non viene assorbito dall'organismo che allo stato organico, ed è perciò che furono tentate tutte le pre-

parazioni immaginabili e possibili per somministrarlo in queste condizioni, ma per ragioni infinite e specialmente per le manipolazioni necessarie per rendere tali prodotti somministrabili, non si raggiunse mai lo scopo.

« Il mosto preparato dalla Ditta *Fratelli Favara e Figli* è un ferruginoso dalla forma seducentissimo, essendo ottimo al palato ed alla vista, e contiene il ferro in buona quantità e precisamente allo stato organico ed anche molti elementi che ne facilitano il suo assorbimento e coadiuvano la sua azione.

« Perché quindi non deve essere indicato più specialmente come un ottimo ferruginoso, di cui non si ha ancora un preparato che soddisfi, mentre è così universale il suo uso?

« Si potrebbe certo tenerlo per buono anche come cura di uva a domicilio e nelle stagioni meno adatte, ma la sua indicazione speciale deve essere come un ottimo ferruginoso ».

CONTO CONSUNTIVO dell'anno 1893 approvato dalla Camera con deliberazione 11 Aprile e dal Ministero con Decreto 5 Giugno 1894.

SS SP HCS HC

CAPITOLI DEL BILANCIO		STANZIAMENTI del Bilancio di previsione		SOMME accertate		SOMME pagate nell'esercizio		SOMME da pagare (Residui passivi)	
TITOLO I — CATEGORIA I									
<i>A) Oneri e spese patrimoniali</i>									
3	Imposta e sovrimposta fondiaria	237	98	236	43	236	43	»	»
4	Ricchezza mobile sulla rendita	277	76	277	76	138	93	138	83
5	Manutenzione di stabili	1000	»	990	35	796	60	193	75
<i>B) Spese di amministrazione</i>									
6	Paghe agli Impiegati	8195	»	8195	»	8124	48	70	52
8	Fondo pensioni	2500	»	2500	»	2352	60	147	40
10	Manutenzione di mobili	100	»	4	»	4	»	»	»
11	Spese di scrittoio ecc.	1200	»	1080	64	1080	64	»	»
12	Pubblicazione atti della Camera	1000	»	570	40	529	»	41	40
13	Spese di percezione ed altre concernenti tasse	1400	»	1371	74	1210	77	160	97
14	Biblioteca	600	»	324	»	206	50	117	50
<i>C) Servizi ordinari della Camera</i>									
19	Statistica e relazione al Ministero	2000	»	2000	»	330	»	1670	»
<i>D) Incremento a studi commerciali ecc.</i>									
20	Rappresentanze di commercio all'estero	200	»	200	»	200	»	»	»
21	Scuole e Istituti	6150	»	3000	»	3000	»	»	»
23	Comizi Agrari ecc.	200	»	»	»	»	»	»	»
24	Premi d'incoraggiamenti diversi	1500	»	1230	»	1230	»	»	»
25	<i>E) Spese ordinarie diverse</i>	21	15	21	15	21	15	»	»
CATEGORIA II									
<i>B) Altre spese</i>									
33	Fondo per le spese impreviste	1588	39	528	»	528	»	»	»
34	Fondo di riserva	2288	64	433	57	433	57	»	»
TITOLO II									
37	Acquisto di rendita e di valori diversi	13138	79	31620	92	31620	92	»	»
TITOLO III									
38	Residui passivi	»	»	698	92	698	92	»	»
TITOLO IV									
39	Ritenute sugli stipendi	910	77	908	85	908	85	»	»
40	Rimborsi diversi	84	42	83	34	83	34	»	»
Totale generale delle spese		44592	90	56275	07	53734	70	2540	37

ENTRATE

CAPITOLI DEL BILANCIO		STANZIAMENTI del Bilancio di previsione		SOMME accertate		SOMME pagate nell'esercizio		SOMME da pagare (Residui passivi)	
TITOLO I — CATEGORIA I									
A) Rendite patrimoniali									
2	Interessi sul consolidato Italiano	2105	»	2105	»	1052	50	1052	50
C) Tasse e dritti camerali									
10	Sovrimposta di Ricchezza mobile	10000	»	9917	34	9116	90	800	44
12	Tassa sulle polizze di carico	16000	»	21525	12	18424	74	3100	38
14	Dritti sugli atti della Camera	10	»	»	»	»	»	»	»
CATEGORIA II									
16	Entrate straordinarie diverse	»	»	100	»	100	»	»	»
TITOLO II									
18	Riscossione di capitali	13138	79	31620	92	31620	92	»	»
TITOLO III									
19	Residui attivi	2343	92	8681	91	3562	41	5119	50
TITOLO IV									
20	Ritenute sugli stipendi	910	77	908	85	908	85	»	»
21	Rimborsi diversi	84	42	83	34	83	34	»	»
		44592	90	74942	48	64869	66	10072	82

Riepilogo

Riscossioni	L 64869, 66
Pagamenti	» 53734, 70
Rimanenza in cassa	L 11134, 96
Residui attivi	» 10072, 82
Totale attivo	L 21207, 78
Residui passivi	» 2540, 37
Attivo netto	L 18667, 41

Situazione patrimoniale a 31 Dicembre 1893

ATTIVITÀ	CAPITALE		RENDITA			
			al netto		al lordo	
Beni immobili destinati a uso di ufficio	10697	»	»	»	»	»
» non destinati ecc	14342	»	»	»	»	»
Mobilio e materiali diversi	4000	»	»	»	»	»
Consolidato italiano — Valore nominale L. 2105	42000	»	1927	14	2105	»
Denaro in cassa	11134	96	»	»	»	»
Denaro in conto corrente — Banca del Popolo	31620	92	»	»	»	»
Residui attivi gestioni precedenti	10072	82	»	»	»	»
Totale delle attività L.	123867	70	1927	14	2105	»
PASSIVITÀ						
Residui passivi gestioni precedenti	L 2540, 37					
Differenza tra le attività e le passività	L 121327, 33					
SITUAZIONE DEL FONDO PENSIONI						
Movimento dell'Esercizio 1893						
Fondo a 31 Dicembre 1892	L 8278, 79					
<i>Entrate dell'Esercizio 1893</i>						
a) per ritenute	L 314, 00					
b) per interessi	» 392, 84					
c) per contributi	» 2500, 00					
Totale	L 3206, 84					
Spese dell'Esercizio pensioni pagate	» 884, 00					
Differenza tra le Entrate e le Spese	» 2322, 84					
Fondo a 31 Dicembre 1893	L 10601, 63					

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano l' cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei verbali delle adunanze

N XXVIII

A 9 Maggio 1894

Tornata ordinaria

Presidenza del Cav. Giacomo Augugliaro, *Funzionante da Presidente*

1

Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di contabilità

2

Si prende atto della istituzione d'una nuova Camera di commercio Italiana a Ginevra, alla quale si manda un saluto, e contemporaneamente l'assicurazione che questa Rappresentanza si terrà sempre pronta a coadiuvarne l'azione

3

Si provvede allo esaurimento di reclami presentati da contribuenti per la tassa camerale industria e commercio

N XXIX

A 18 Giugno 1894

Tornata straordinaria

Presidenza del Comm. F. Incagnone, *Presidente*

1

La Camera approva l'operato del Presidente in ordine alle manifestazioni telegraficamente rassegnate a S. E. il Cav. Crispi, appena comunicata la notizia del codardo attentato diretto alla sua persona, ed associandosi alle medesime, dichiara di rivolgere al Cav. Crispi i voti più fervidi perchè sia lungamente conservato pel bene della Nazione di cui regge i destini

2

La Camera si associa al Presidente nel ringraziare l'On. Deputato Prof. Nunzio Nasi per la gradita comunicazione fat-

ta dell'ottenuto approdo in Trapani del prosecco della linea Genova-Trieste, e manda al suo Egregio Deputato efficaci felicitazioni per l'interesse spiegato nel raggiungere questo obiettivo al quale si sono così interessate le nostre popolazioni e le Rappresentanze locali

N xxx

A 25 Giugno 1894

Tornata straordinaria

Presidenza del Comm. F. Incagnone, *Presidente*

1

Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di contabilità

2

Sulla proposta delle ferrovie sicule di abolire l'attuale beneficio del trasporto gratuito dei recipienti vuoti, contro la concessione di una diminuzione di tariffa, a vagone completo, in favore dei trasporti di vini, agrumi e simili, la Camera esprime il parere che ove la riduzione offerta fosse tale da compensare la perdita del trasporto gratuito dei recipienti, quale in atto si gode, e qualora tale riduzione venisse accordata, anziché a vagone completo, a tutte le spedizioni, la proposta delle Società ferroviarie sarebbe da accettarsi

3

Previo rapporto, la Camera esenta dal pagamento dei dritti di Segreteria i certificati comprovanti l'esistenza delle Ditte, necessari per la riscossione di rimborsi di tasse e dispone interessare il Ministero perchè favorisca opportune istruzioni in ordine a varie questioni riguardanti il rilascio di essi certificati

4

Si provvede su reclami di contribuenti per la tassa industria e commercio

N xxxi

A 11 Luglio 1894

Tornata ordinaria

Presidenza del Comm. F. Incagnone, *Presidente*

1

La Camera delibera rassegnare al R. Governo il voto contro il minacciato monopolio dell'alcool, e contro ogni qualsiasi esacerbamento dell'attuale regime fiscale sulla produzione e il commercio dell'alcool medesimo

2

Si provvede su reclami di contribuenti per la tassa industria e commercio

3

Si prende atto della trasmissione del Rapporto compilato dal Segretario (inserito nel N. 6 del presente Bollettino) al Comitato Franco Italiano di propaganda conciliatrice tra le due Nazioni

4

Si autorizzano gli studi preliminari per riferire in ordine al Regolamento per l'esecuzione della legge sui porti, a mente dell'invito fattone dal Signor Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

5

Si esprime il parere a sensi di legge, sulle nuove tariffe daziarie dei Comuni di Trapani e Castelvetrano

6

Si delibera provvedere nella prossima adunanza alla revisione delle liste elettorali commerciali 1894

7

Si delibera d'impiantare a proprie spese ed esercire una grue fissa o mobile, della portata da una a due tonnellate, da collocarsi sul molo della Sanità del porto di Trapani, in servizio delle operazioni di caricamento del vino e dell'alcool. Si autorizza l'ufficio di Presidenza a far sul riguardo le pratiche preliminari occorrenti.

8

Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di contabilità

Il Segretario
AVV. MONDINI

Contro il monopolio dell'alcool

Pubblichiamo il rapporto rassegnato a S. E. il signor Presidente del Consiglio dei Ministri, ed al signor Ministro di Agricoltura Industria e Commercio, in esito alla deliberazione camerale 11 corr.

Pienamente confidando nella giustizia della causa e nei benevoli e patriottici intendimenti del R. Governo, questa Camera di Commercio si rivolge all'E. V. invocando che non sia dato corso al ventilato progetto d'istituire in Italia il monopolio dell'alcool anzi che non sia in modo alcuno esacerbato il regime fiscale della produzione e del commercio dell'alcool stesso.

Non mai, come in questa congiuntura, gl'interessi della produzione e quelli dei lavoratori e dei consumatori si son trovati e si trovano in perfetto accordo. Il R. Governo adunque è di fronte ad una quistione che può risolvere nell'interesse generale, senza alcuna prevalente influenza, e con quegli intendimenti di sana politica finanziaria, perfettamente nazionale.

Non è certamente necessario rifare la dimostrazione delle ragioni che suffragano il voto di questa Camera, che è in corrispondenza con quello del paese. È notorio che di fronte alle mancate speranze di altre colture, ed alle promettenti sorti della produzione del vino, le Province meridionali, la Sicilia in specie, e più accentuatamente la Provincia di Trapani, intrapresero una vera e larghissima trasformazione agricola, per cui ricorrendo al credito ordinario, e quindi affrontando enormi pericoli, la piantagione delle viti e la produzione del vino si estesero, in modo da raggiungere, in Provincia nostra soltanto, una produzione media di Ettolitri 1,485,519, sopra una superficie vitata di Ettari 65,357, cioè oltre due quinti della produzione e della superficie vitata media del periodo dal 1870 al 1874. È notorio che cessate le relazioni commerciali con la Francia, che si larghi benefici avevano recato alla nostra esportazione enologica, e che tanto avevano influito ad accentuare la coltivazione delle viti e la produzione del vino, un grave, anzi enorme disastro

colpì le nostre regioni, le quali, soltanto dopo tante perdite cominciavano ora a risollevarsi ed a sperare, sia per miglioramenti ottenuti nelle esportazioni per altri paesi, e sia per le nuove industrie, a base del vino, che si sono andate svolgendo. È notorio che queste nuove industrie cioè la distillazione e la preparazione del cognac, ostacolate una prima volta dall'esacerbamento del regime fiscale dell'alcool, ora si erano rimesse in via di larghissimo svolgimento, facendo sperare un prospero avvenire.

Quali conseguenze produrrà nelle Province meridionali, e in Sicilia, e in Provincia di Trapani principalmente, l'introduzione del monopolio dell'alcool, od anche il semplice esacerbamento dell'attuale regime fiscale? È un vero disastro che ci vien minacciato, disastro nel quale, come si è detto, saranno coinvolti e i produttori, e i consumatori, e gli operai.

Gravissime ed atrocemente esose sarebbero le conseguenze dell'applicazione del monopolio. Come saranno regolate le condizioni di vita e di esistenza delle tante distillerie a base di vino che in atto funzionano? Come sarà provveduto all'interesse della fiorente industria del cognac, che accenna ad emanciparsi dal tributo verso lo straniero, e che ha iniziato felicemente un'era di nuove esportazioni?

È un pericolo enorme che incombe, e un grido generale di dolore che parte dalle nostre contrade. E il R. Governo saprà valutarlo, per quanto gravi sieno le ragioni e le esigenze dell'Erario.

Un monopolio dell'alcool è concepibile, se non giustificabile, nei paesi in cui la produzione dello spirito non è a base di vino, ma come concepirlo, come giustificarlo, nelle nostre contrade, dove esclusivamente si ricorre al vino, che tanto abbondantemente si produce, e quando un'industria fiorentissima, come quella del Marsala, sarebbe rovinata se dovesse ricorrere ad altro alcool che non sia di vino?

Adunque, il monopolio sarebbe un disastro.

Ma non meno dannoso risulterebbe per noi un qualsiasi esacerbamento del regime attuale che governa la produzione e il commercio dell'alcool, e che è pur tanto grave.

È per questo la Camera di Commercio di Trapani, in nome della giustizia, invoca il R. Governo che più non si parli di monopolio, più non si pensi a modificare in peggio le condizioni fiscali della produzione e del commercio dell'alcool.

E si augura che questo grido di allar-

me, questa preghiera generale di afflitte popolazioni, trovi nell'E. V. quell'accogliamento benevolo che giammai è stato invano invocato, in nome del patriottismo.

Con osservanza

Il Presidente
F. INCAGNONE

I nostri produttori

In questo Bollettino ci siamo altra volta occupati dell'ERICE BIANCO della Ditta Aula e Virgilio di Trapani, pregevolissimo vino da pesce, ammesso nella 1ª categoria dei vini destinati alle Cantine Reali, in seguito alle analisi, alle degustazioni ed alle proposte della Società dei viticoltori Italiani di Roma.

Siamo lieti oggi di riportare dal Numero 186 della *Gazzetta di Catania* — 11 luglio 1894 — che questo vino in Catania ha incontrato un favore generale, e sappiamo che è riuscito apprezzatissimo nel banchetto che ebbe luogo recentemente in quella Prefettura in onore del Generale Morra, R. Commissario per le Province Siciliane.

La *Gazzetta di Catania* lo definisce uno dei migliori vini fini della Sicilia anzi il più fine, il più gradevole ed aggiunge che è destinato a sostituire, e con onore, nelle minute dei pranzi i tanto famosi vini del Reno.

Noi ci congratuliamo fervidamente con la Ditta produttrice. Avevamo già avuto occasione di valutare ed apprezzare i vari suoi prodotti tra cui questo Erice bianco, magnifico e splendido tipo di vino, che può dirsi addirittura una felice creazione. E facciamo voti che il commercio sapra degnamente corrispondere ai lodevoli sforzi della Ditta produttrice, che tanto onora il paese, elargendo sempre più il commercio ed il consumo di questo Erice bianco, destinato senza meno ad esonerare l'Italia dal non indifferente tributo che sinora ha pagato all'estero, in un genere di produzione, in cui essa e dalla natura indicata in primissima linea nel mondo intero.

I vini fini da pasto, i cognacs e vari altri prodotti, sinora trascurati, dell'industria enologica, sono gli obbiettivi ai quali deve dirizzarsi l'operosità de' nostri industriali, ed è con vera soddisfazione che noi rivolgiamo i nostri plausi alla Ditta Aula e Virgilio per essersi messa, decisamente, in questa via — la sola che possa riuscire a proficui ed onorevoli risultati.

* * *

Relazioni commerciali tra l'Italia e l'Egitto

Il Ministero del commercio segnala all'attenzione delle Camere di commercio e degli esportatori Italiani una notevolissima Relazione della Camera Italiana di Alessandria d'Egitto circa i rapporti commerciali tra il nostro e quel paese.

Stimiamo opportuno, a nostra volta, di additare a quanti, nel nostro paese, lavorano per un più razionale e più largo commercio di esportazione, quella importante Relazione illustrandone le parti che principalmente potrebbero interessarli più da vicino.

La Camera Italiana d'Alessandria comincia col rilevare che il nostro commercio con l'Egitto può migliorare, a patto che si badi alle esigenze di termine, di confezione e di correntezza che sono indispensabili, ed insiste per la correntezza, augurando che sieno eliminati certi procedimenti più volte deplorati. Parla indi della concorrenza delle altre nazioni, compresa la Spagna, per le quali l'Egitto è un luogo di predilezione. La lotta di concorrenza, e fatta in base a facilitazioni ed a compré corrispondenti alle richieste. L'Egitto è largo consumatore di prodotti europei, e l'Italia avrebbe in quel paese un largo campo di speculazione. Ma i nostri ben poco conoscono delle esigenze di quel mercato. Cola non è da esigere i soliti termini ristretti a 120 giorni e non più, la clientela egiziana non è peggiore delle altre, e quindi le si possono concedere maggiori larghezze. Del resto, i Consolati e la Camera di commercio son sempre pronti ad informare su richieste corrispondenti. Non bisogna scoraggiarsi, ma insistere, cedere alle tendenze del consumo locale, largheggiare nella *reclame*, darsi moto, ed essere scrupolosi nel mantenere le promesse.

Dopo questi rilievi generali, la Camera di Alessandria parla specialmente dei principali prodotti d'importazione italiana in Egitto, fornendo opportune note statistiche. Limitiamo lo accenno di essi ai prodotti che da questa provincia potrebbero colà utilmente moltrarsi. Essi sarebbero:

Conservé alimentari — Occorrerebbe vincere la concorrenza — spedire campioni — offrire agevolazioni. Il resto verrà da sé.

Calzature d'ogni genere — Sarebbe un ottimo articolo d'importazione, sebbene oggi in Egitto meno richiesto di prima.

Liquori — Anch'essi potrebbero utilmente collocarsi.

Oli d'oliva — È un prodotto per il quale occorrerebbe vincere anche la riluttanza del consumatore a pagarlo a giusto prezzo, ma bisognerebbe insistere.

Vini — L'importazione dei vini italiani in Egitto, è sempre più attiva e soddisfacente. Bisognerebbe accentuarla sempre più, e la nostra Provincia potrebbe schiudersi una considerevole via di esportazione, soprattutto per il vino comune.

Ecco presso a poco ciò che ci pare utile recare a conoscenza dei nostri produttori.

Se essi vorranno assumere maggiori informazioni, e prendere conoscenza dei dettagli contenuti nella Relazione che abbiamo riassunto, saremo sempre pronti a sodisfarli, e li invitiamo a recarsi all'uso presso la Segreteria della nostra Camera di commercio.

**

Certificati di esistenza delle Ditte commerciali

Per facilitare alle Ditte commerciali che abbiano da riscuotere mandati presso le casse pubbliche, l'adempimento delle formalità richieste dall'art. 445 del regolamento di contabilità generale dello Stato, e riferibili allo accertamento della loro esistenza, il Ministero del Tesoro ha disposto che le Ditte aventi continuità di rapporti colla pubblica Amministrazione possono risparmiare ogni spesa e perdita di tempo producendo all'Amministrazione cui spetta l'emissione di mandati, i documenti legali comprovanti la persona autorizzata a riscuotere e dare quietanza per esse, cioè atto costitutivo della Ditta, nomina del rappresentante o procuratore, e simili. In seguito a tale esibizione, nei mandati verrebbe indicata nominativamente la persona cui è da farsi il pagamento, e questa dovrebbe soltanto accertare una sola volta la sua identità personale, senza bisogno d'altro.

Nel caso poi che voglia o debba prodursi il certificato della Camera di commercio, occorre tener presente che, sino a che dal competente Ministero — cui si è presentato il quesito — non abbia provveduto, tanto le richieste che i certificati sono da scriversi in carta da bollo da 60 centesimi.

La Camera ha dichiarato esonerare da ogni diritto di segreteria il rilascio di essi certificati.

**

Mercato di agrumi a Budapest

Nello interesse del commercio italiano a Buda Pest, il Ministero, nel N. 24 del Bollettino di notizie commerciali ha pubblicato un lungo rapporto del Consolo Italiano in Buda Pest circa alle condizioni nelle quali si svolge in quel Mercato, istituito colà dal Governo Ungherese nel 1892, il commercio degli agrumi.

Invitiamo i nostri produttori che possano avervi interesse, a prendere conoscenza di quel rapporto, e ci mettiamo volentieri a loro disposizione per quelle informazioni che volessero richiederci.

**

Importazione di frutta in Tunisia

La Camera di commercio italiana in Tunisi, comunica

Con decreto di S. A. il Bey in data 11 luglio u. s. è stata nuovamente autorizzata l'importazione in Tunisia delle frutta fresche ad eccezione delle uve in generale.

È necessario tener conto che nell'importazione delle frutta è proibito adoperar foglie di vigna.

Il sopracitato decreto 11 luglio annulla quello proibitivo del 19 genn. 1892, e può interessare i commercianti nazionali di frutta, i quali nella piazza di Tunisi e nella Reggenza potranno trovare facile e remunerativo smercio.

**

R. Capitaneria di porto del Compartimento marittimo di Trapani

NOTIFICAZIONE

Con ordinanza in data 24 ottobre 1893 il Governo coloniale di Singapore ha proibito nelle acque di tutti i porti della colonia di fare uso di fischietti, sirene ed altri simili strumenti, da mettersi in azione con vapore, eccetto che per segnalare pericoli o prevenire collisioni, conformemente alle prescrizioni del regolamento per evitare gli abbordi in mare.

I contravventori saranno puniti con multe non eccedenti i 5 dollari.

Trapani, li 27 luglio 1894

Per il Capitano di Porto

FORTUNATO

**

Annuario Generale per la Viticoltura e la Enologia

Il benemerito Circolo Enologico Italiano di Roma, ha teste pubblicato in

splendida edizione il 3° volume - 1894 - dell'Annuario Generale per la viticoltura e l'Enologia, il cui costo è di L. 5 (legato in tela ed oro L. 6) E, come i volumi che lo precedettero, un'utilissima pubblicazione, la quale nella prima parte contiene articoli e studi originali riguardanti la produzione e l'industria dei vini, nella 2ª importanti ragguagli statistici intorno al commercio dei nostri prodotti enologici, nella 3ª notizie sulle esportazioni, fiere, congressi ed incoraggiamenti, nella 4ª finalmente molti copiosi albi ed elenchi di produttori, commercianti, esportatori, agenzie ecc

Impegniamo i numerosi produttori ed industriali enologici di questa nostra provincia, che tanto interesse hanno a seguire con attenzione le vicende riguardanti la precipua fonte del nostro lavoro e della nostra ricchezza, ad acquistare l'Annuario, ed a tenersi in rapporto col Circolo Enofilo. All'uopo si possono rivolgere direttamente al Circolo, in Roma, Corso, Palazzo Odeselehi

**

Congresso internazionale per gl' infortuni del lavoro

Il 1° ottobre prossimo avrà luogo in Milano, in occasione della Esposizione in attività, la riunione di un Congresso Internazionale per gl' infortuni del lavoro e per le assicurazioni sociali. Il Comitato organizzatore ha diramato, per mezzo di questa Camera di commercio, opportuni inviti agli interessati. E facciamo voti che anche la nostra Provincia risponda all'appello, in una occasione come questa, così importante e promettente di utili risultati economici e sociali. Ci mettiamo di buon grado a disposizione di chi desideri più larghe informazioni.

**

Invito agli operai all'Esposizione di Milano

Una tra le più importanti e riuscite sezioni della grande Mostra che ha luogo attualmente in Milano, è l'Esposizione Internazionale Operaia. Il Comitato organizzatore, per tenderla sempre più proficua e rispondente allo scopo, ha diramato gl'inviti per ottenere un largo intervento di nostri operai. Tali inviti sono stati distribuiti, per mezzo di questa Camera di commercio, alle associazioni operaie della Provincia nostra, e ci auguriamo che esse vorranno provvedere in conformità al loro interesse ed al benefico scopo dell'istruzione delle nostre masse operaie.

**

Mercati di Anversa

Sarebbe importante per quanto le condizioni di lontananza e di comunicazione lo permettano, che i nostri produttori concorrono a stringere rapporti commerciali per lo scambio di prodotti alimentari freschi con uno Stato, come il Belgio, così prospero e così ricco.

La Società anonima dei Mercati d'Anversa, floridissima ed opinatissima come e da tutti riconosciuta, rivolge all'uopo un appello, che la Camera di commercio ha diramato in Provincia.

Noi raccomandiamo agli interessati di non trascurare lo studio di un'intrapresa che potrebbe riuscire largamente remuneratrice.

**

Rapporto delle operazioni compiute

Dall' Agenzia Comm Ital in Belgrado
dal 1 Maggio al 30 Giugno 1894

Primo Bimestre d'esercizio

Onorati del mandato di Direzione di quest' Agenzia Commerciale, ci facciamo un dovere sottoporre a codesto Eccellentissimo R. Ministero la dimostrazione delle nostre operazioni, per quanto non abbiamo certo raggiunto quell'importanza desiderata, dai quali prim'ordi emerge sufficientemente che gli affari devono senza dubbio progressivamente aumentare, esplicando la massima attività e costanza nelle contrattazioni, alle quali confidiamo non venire meno per procurare quel posto di primato, che ben si meritano i nostri prodotti, anche in questa Regione.

Gli ordini da noi assunti ascsero alla somma di F. chi oro 34737, 05, così rappresentati:

Pettini di corno	Comm	8	per F. chi	3721,65
Cappelli feltro	»	9	»	7293,50
Carta per cancell	»	1	»	3709,80
Magl. lana e cot.	»	13	»	10583, »
Tessuti di seta	»	8	»	4166,85
Olio di Olive	»	2	»	2700, »
Vino nero in fusti	»	1	»	1800, »
Mobili artistici	»	1	»	590, »
Manifatture div.	»	2	»	172, »

Comm N. 40 F. chi oro 34737,05

Per conto di numero dodici Case Italiane

**

R. Capitaneria di porto del Compartimento marittimo di Trapani

AVVISO

Da un rapporto della R. Ambasciata di Costantinopoli del 7 luglio pp al Mi-

nistero degli Affari Esteri relativo alle condizioni dell'Industria della pesca a Beirut risulta che sia per la poca abilità dei pescatori indigeni, sia per le nuove comunicazioni fra Beirut e le regioni dell'interno, i pescatori italiani troverebbero colà campo per esercitare la loro industria.

Le condizioni alle quali dovrebbero sottostare i pescatori sarebbero le seguenti:

1°) Esercizio della pesca da farsi alla distanza di tre miglia dalle coste

2°) Obbligo di munirsi della licenza regolarmente da rilasciarsi dagli Agenti del Governo Ottomano

3°) Pagamento a questi stessi agenti dell'imposta del 20 per cento sul valore commerciale del pesce

4°) Interdizione di pesca nei tempi di fregola (tempi che saranno indicati dagli agenti predetti).

Quanto precede si rende di pubblica notizia alla classe dei pescatori perché nel loro interesse vedano se possa tornare utile esercitare la loro industria sulle coste di Beirut.

Trapani, li 13 agosto 1894

Per il Capitano di porto
FORTUNATO

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

Libri, riviste e giornali pervenuti in Ufficio

Pubblicazioni statistiche del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio — Id della Direzione Generale delle Gabelle — Id del Ministero delle Finanze — Id del Ministero del Tesoro — Gazzetta Ufficiale — Resoconti della Camera dei Deputati — Id del Senato — Leggi e Decreti — Bollettino delle Tariffe doganali — Id del Ministero degli Esteri — Annuario d'Italia — Nuova Antologia — Marina e Commercio — Consulente commerciale — Bollettino della Società Geografica — Il Lambruschini — Enciclopedia Italiana (in corso) — Comentario al Codice di commercio (id.) — Salvo Storia della letteratura in Sicilia (id.) — Bollettini delle Camere Italiane del Regno e dell'Estero — Bollettino di Notizie commerciali — Id Agrario — Marina e Commercio — Nuova Rassegna

VINCENZO SARACENI, Gerente respons.

Tipografia Gius. Gervasi-Modica

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio. Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano l' cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei verbali delle adunanze

N. XXXII

A 1 Agosto 1894

Tornata ordinaria

Presidenza del Comm. F. Incagnone,
Presidente

1.

Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di contabilità

2.

Si destina un fondo di lire duecento per contributo al Comitato speciale dei vini ed oli presso l'Esposizione di Milano, onde provvedere alle premiazioni degli espositori

3.

Si approvano ruoli suppletivi della tassa di commercio, e si provvede su vari reclami presentati da contribuenti

4.

Miglioramento del servizio ferroviario sulla linea Palermo Marsala-Trapani

Riportandosi ai precedenti deliberati con i quali si faceva istanza per ottenere un migliore ordinamento degli orari dei treni della Sicilia Occidentale, specialmente in riguardo al trasporto ed all'arrivo del corriere postale, si comunica una proposta del R. Commissario Straordinario per le Province Siciliane, diretta a risolvere la questione anticipando la partenza da Palermo del treno 45 (misto, Palermo-Trapani) e del 47 (misto, Palermo-Partinico), che sarebbe prolungato sino a Trapani.

La Camera, ringrazia anzitutto il Reo Commissario per l'interessamento spiegato, ed esprime i seguenti pareri

1 di adesione al progetto come sopra proposto, in modo che le corrispon-

denze postali giungano in Provincia di Trapani con minore ritardo,

2 di raccomandazione perchè il secondo treno fosse *divetto* anzichè *misto*,

3 di preghiera perchè il treno Trapani Castelvetro sia fatto prolungare sino a Palermo

5.

Si delibera pregare il R. Commissario Straordinario che voglia interessarsi a sollecitare la risoluzione della pendenza relativa alla costruzione della nuova Dogana in Trapani. In questa occasione la Camera fa rilevare i danni emergenti dalla deficienza assoluta di locali adatti ai servizi doganali, e segnala all'attenzione del R. Commissario il rilevante posto che occupa la piazza di Trapani, anche dal punto di vista delle operazioni doganali

6.

Si delibera interessare il R. Governo circa alle condizioni in cui sarà per trovarsi la esportazione del sale marino per gli Stati Uniti d'America, qualora colà vada in vigore la riforma del sistema doganale, in base al quale i prodotti verrebbero a subire il medesimo trattamento che trovano in Europa i prodotti americani. Si fa rilevare che in Italia l'importazione del sale è proibita, e quindi che un serio pericolo si corre, per questo riguardo, mentre la proibizione italiana non può a rigore ritenersi estesa alla Sicilia ed alla Sardegna, dove non esiste il monopolio

N. XXXIII

A 22 Agosto 1894

Tornata ordinaria

Presidenza del Comm. F. Incagnone,
Presidente

1.

Si approva la comunicazione direttamente fatta dalla Presidenza agli inte-

ressati, circa alle condizioni favorevoli segnalate dal Sig. Ministro del Commercio in ordine alle relazioni commerciali dell'Italia con la Germania, in seguito alla rottura dei negoziati tra la Germania e la Spagna. La comunicazione è del tenore seguente

Trapani, 10 agosto 1894

Essendo scaduto l'accordo commerciale provvisorio tra la Germania e la Spagna, ne sembrando probabile che in tempo prossimo si giunga a concludere un trattato di commercio tra quei due paesi, la Germania ha applicato ai prodotti spagnuoli importati nell'Impero, dazi differenziali. Per tale stato di cose, le importazioni italiane in Germania possono avvantaggiarsi non poco, provvedendo in tempo a migliorare ed estendere sempre più la cerchia degli affari, già così favorevolmente svolgentisi. E però il nostro Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha suggerito alle Camere di commercio di comunicare ai signori Produttori ed Esportatori del rispettivo Distretto quanto sopra, rivolgendolo loro, in nome degli interessi propri, un efficace appello perchè attendano a giovare di questa speciale favorevole condizione di cose.

Nell'ottemperare al suggerimento del Signor Ministro, fo voti che il nostro traffico di esportazione sappia spiegare, in questo favorevole momento, quell'attività efficace che tanto distinse l'antico e rinomato commercio italiano.

Il Presidente

F. INCAGNONE

2.

Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di contabilità

3.

Si dispone di comunicare a chi ne faccia richiesta il rapporto relativo al voto di questa Camera contro il monopolio dell'alcool

La Camera dispone di seguire il movimento rivolto contro l'adozione di tale monopolio, insistendo sempre nelle ragioni già svolte contro il medesimo

4

Si delibera un'oblazione di L. 250 in favore dei danneggiati dai recenti terremoti in Provincia di Catania

5

Si fa istanza al Sig. Ministro delle Poste e dei Telegrafi per ottenere che siano destinati maggiori fondi all'ufficio postale di Trapani, onde provvedere ai pagamenti nell'interesse del commercio

6

Si autorizzano delle pratiche per ottenere che sia messo in attività il servizio complementare di dogana istituito in Trapani per le operazioni di cabotaggio mediante la costruzione di un ca-sotto

8

Si autorizzano le pratiche ulteriori per dar corso al deliberato precedente circa alla nuova gru di caricamento da impiantarsi nello interesse del commercio enologico

9

Si approva il rapporto del Segretario circa allo schema del regolamento per l'applicazione della legge sui porti

10

Si delibera che nulla osta all'ammissione dei Signori Fumbiolo Salvatore da Mazzara e Di Girolamo Mario da Marsala, alle funzioni di Spedizionieri doganali

11

Si approva una tariffa dei dritti di facchinaggio e di magazzinaggio per il deposito delle merci nazionali scaricate dai piroscafi della Navigazione Generale Italiana, pari a quella stabilita per la Ferrovia

Essa è del tenore seguente

Facchinaggio

Per ogni collo non eccedente il peso di Chilogr. 200 L. 0, 25
Idem di peso superiore » 0, 50

Magazzinaggio

Per ogni collo non eccedente i 100 Chil. e per ciascun giorno a decorrere dalle 24 ore dello arrivo L. 0, 10

Per colli superiori a tali peso per ogni giorno a decorrere come sopra, per quintale o frazione di quintale » 0, 10

Il Segretario

AVV. MONDINI

ALLEGATO AL VERBALE N. XXXIII

Sul Regolamento proposto per la esecuzione della legge sui porti

Sig. Presidente,

Riferisco alla S. V. quanto ho creduto rilevare in ordine al proposto Regolamento per l'esecuzione della legge sui porti, sul quale il Sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con Circolare 19 maggio ultimo ha chiesto il parere delle Camere di commercio.

1. La prima parte dell'Art. 1 non offre materia a discussione. In essa è detto che la costruzione, il miglioramento e la manutenzione delle opere marittime, sono di competenza del Ministro dei LL. PP. avendovi i Ministri della Marina e della Guerra quell'ingerenza che rispettivamente possa loro competere per la sicurezza della navigazione e per la difesa.

Soltanto osservo questo. L'articolo comincia così:

« A senso dell'Art. 2 della legge 20 marzo 1865 Allegato F. sui lavori pubblici, ecc. » Or, siccome la legge 16 luglio 1884 sui porti dà facoltà al R. Governo di riordinare in testo unico le disposizioni di quella legge, e quelle della precedente legge sui lavori pubblici, titolo IV, non modificate dalla prima a me pare un contro senso parlare, nel Regolamento, della legge 20 marzo 1865. E quindi le prime parole dell'Articolo in esame le modificherei così:

« In base alla legge sui porti, pubblicata in testo unico col R. Decreto 2 aprile 1885 n. 3095 Serie 3 ecc. »

La seconda parte dell'Articolo in esame fu modificata dalla Commissione istituita dal Ministero dei Lavori pubblici. Originariamente si diceva che quando le opere portuali interessano altre amministrazioni, la gestione tecnica di esse sarà regolata d'accordo con esse amministrazioni, in quanto non vi sia provveduto dal presente regolamento. La Commissione propone si dica che per la gestione tecnica ed amministrativa di opere che interessino altre amministrazioni dello Stato, il Ministro prenderà accordi con queste, anche quando non provveda il regolamento.

A me pare sia da preferirsi la proposta della Commissione, perchè più precisa.

2. L'Art. 2 stabiliva che anche nel silenzio del regolamento, il Ministro dei Lavori Pubblici provvederà ai preventi-

vi concerti di cui all'Art. 1 col Ministro della Marina e della Guerra.

È una disposizione del tutto inutile, e la Commissione ha proposto di sopprimerla.

3. L'Art. 3 è esplicativo del 1 capoverso dell'Art. 1 della Legge Ivi e detto che alla prima categoria appartengono i porti e le spiagge che interessano la sicurezza della navigazione generale, e servono unicamente o precipuamente a rifugio. ecc. L'Art. 3 del Regolamento spiega a quali condizioni si deva intendere che un porto o spiaggia nello interesse della navigazione generale serva unicamente o precipuamente al rifugio. E trova queste condizioni nel fatto che vi riparano effettivamente le navi nei tempi fortunosi in attesa del momento propizio per riprendere la rotta.

La Commissione sintetizza con una formula più concreta il precetto, perchè la ove è detto che un porto o un seno di mare per essere iscritto in 1^a categoria nell'interesse della navigazione generale e come serviente unicamente o precipuamente al rifugio occorre che in esso ecc. — la Commissione dice: Interessano alla navigazione generale e però sono in 1^a categoria i porti, i seni di mare, le radè e le spiagge dove effettivamente riparano le navi nei tempi fortunosi ecc.

A me pare che il testo proposto dalla Commissione sia preferibile. Se non che invece di parlare di porti, seni di mare ecc. pare a me che si dovrebbe dire soltanto « porti e spiagge » precisamente come è detto nella legge. Non credo che sia ammissibile in un regolamento dire di più di ciò che si dice nella legge.

Lo stesso Art. 3 poi stabilisce che questi porti i quali contemporaneamente servono pure al commercio, sono iscritti in 1^a categoria quando il tonnellaggio annuo delle navi che vi hanno appoggiato per rifugio, sia prevalentemente superiore al numero annuo di tonnellate delle merci imbarcate e sbarcate per commercio. Ed aggiunge che per tale prevalenza si terrà conto della media di un quinquennio, e senza calcolarvi le navi che vi han fatto rilascio volontario. La Commissione sintetizza con maggiore precisione lo stesso precetto, e quindi la sua compilazione sarebbe preferibile, anche per la parte che riguarda il calcolo della prevalenza. Se non che a me pare che il concetto contenuto in questa parte dell'articolo, non sia esatto. L'Art. 6 della legge stabilisce che per porti e spiagge di 1^a cate-

goria, le cui spese di sicurezza sono ad esclusivo carico dello Stato, ove occorrono opere interessanti il commercio la competenza di esse si regolerà come per porti cui lo scalo potrà essere assimilato. Il concetto adunque del Regolamento non è in perfetta concordanza con quello della legge. Ed altro canto, non credo che sia utile negare agli scali in cui non risulti in prevalenza assoluta il movimento di rifugio in rapporto a quello di commercio, la collocazione in 1ª categoria.

Per tali considerazioni opino che questa parte dell'Art 3 del Regolamento dovrebbe modificarsi così:

« Quando lo scalo collocato in 1ª categoria serve anche al commercio, per determinare la competenza delle spese occorrenti sarà tenuto conto del movimento di rifugio in confronto a quello di commercio. Se il primo risulti prevalente, non computate nel calcolo le navi che hanno fatto rilascio volontario, le spese necessarie per la sicurezza dell'approdo e dell'ancoraggio, saranno ad esclusivo carico dello Stato. Ove non risulti tale prevalenza, ovvero si tratti di opere interessanti esclusivamente o precipuamente il commercio, la competenza delle spese sarà regolata come per porti cui quello scalo potrà essere assimilato.

« Tale constatazione sarà fatta ogni volta che occorra provvedere a qualche opera ed in base al movimento attuale dello scalo, con la medesima procedura di cui all'Art 9 ».

L'Art 4 riguarda i porti ecc iscritti in 1ª categoria come servienti alla difesa militare, ecc e sono quelli riconosciuti tali dalle competenti autorità militari. È detto altresì che ove non sia riconosciuto più in essi un tale carattere, passeranno in 2ª categoria, iscritti nella classe competente.

Due sole osservazioni occorrono

a) Anche qui vorrei servirmi delle parole della legge « i porti e le spiagge » e non usare quelle che si propongono « porti, seni, rade o spiagge ».

b) Siccome può darsi che un porto militare sia contemporaneamente classificato nella categoria commerciale, aggiungerei alla seconda parte dell'Articolo in esame queste parole « e ciò quando la collocazione commerciale non risulti già fatta in precedenza ».

5 La compilazione dell'Art 5 del Regolamento, tanto quella originariamente proposta che quella modificata dalla Commissione, parmi che falsa com-

pletamente il concetto dell'Articolo 2 della legge.

L'Articolo 2 della legge riguarda la collocazione dei porti ed approdi commerciali in 2ª categoria, distinguendo quattro classi.

Nella parte riguardante la 1ª classe, son contenuti due criteri: il primo che stabilisce il dritto quesito di quei porti a mente della precedente legge già iscritti nella classe medesima, il secondo concernente le ulteriori iscrizioni. In modo che, quei porti che giusta la legge del 65 sono iscritti in 1ª classe, mantengono, per la nuova, la stessa iscrizione e le parole che seguono « per essere situati a capo di grandi linee » ecc non sono che esplicative, e non già da intendersi nel senso che per conservare ai porti l'antica classificazione bisogna rifar la prova che siano situati a capo di grandi linee ecc.

Quanto poi alle ulteriori iscrizioni, la legge stabilisce che vi avran dritto quegli altri porti i quali quantunque non situati a capo di grandi linee di comunicazione abbiano gli stessi requisiti che li costituiscono d'interesse generale dello Stato, e nei quali il movimento delle merci imbarcate e sbarcate non sia stato inferiore alle 250000 tonnellate per un triennio.

Or, la compilazione originariamente proposta dell'Art 5 del Regolamento è molto oscura. Si dice che saranno iscritti in prima classe i porti il cui movimento commerciale giova ad estesa parte del Regno ed al traffico internazionale terrestre, *se già iscritti nella 1ª classe in base alla legge del 65, perchè situati a capo di grandi linee di comunicazione*. Quella della Commissione poi è anche più incerta, perchè dice genericamente che per la iscrizione dei porti in 1ª classe dovrà essere accertato che il loro movimento commerciale giova ad estesa parte del Regno ed al traffico internazionale terrestre, e trattandosi di quelli già iscritti in base alla legge del 65, che sono situati a capo di grandi linee di comunicazione.

Ma no, la legge non vuole questo per i porti già iscritti in base alle discipline del 65. I porti già iscritti in prima classe per la vecchia, conservano per la nuova la loro iscrizione. E siccome il Regolamento non può mutare la legge, l'Art 5 in esame, per questa parte, deve modificarsi così:

« Oltre ai porti già iscritti nella prima classe in dipendenza della legge del 20 marzo 1865 All F sui lavori pubblici, saranno iscritti nella 1ª classe della 2ª categoria a' termini dell'Ar-

« ticolo 2 della legge 2 aprile 1885 quegli altri ».

Il seguito dell'Articolo poi, che riguarda il secondo criterio stabilito per le iscrizioni in 1ª classe dalla legge, potrebbe così esprimersi:

« i quali quantunque non situati a capo di grandi linee di comunicazione, abbiano gli stessi requisiti che li rendono d'interesse generale dello Stato, perchè giovano ad un'estesa parte del Regno, e nei quali il movimento delle merci imbarcate e sbarcate ha complessivamente raggiunto in ogni anno del triennio dalla legge prescritto per le iscrizioni e per passaggi da una ad altra classe, le 250 mila tonnellate ».

L'ultima parte dell'Articolo spiega che giovano ad una estesa parte del Regno quei porti il cui beneficio si estende almeno ad una regione.

La spiegazione è riuscita felicissima ed è da approvarsi.

6 L'Art 6 riguarda la iscrizione in 2ª classe.

La compilazione originariamente proposta era un po' vaga, migliore è quella della Commissione. Se non che, per le osservazioni precedenti, eliminerei l'ultima parte dove è detto che per i porti già iscritti in 3ª classe in base alla legge del 65 bisogna lo accertamento che il loro movimento commerciale interessa una o più provincie. E modificherei il principio dell'Articolo in questo modo:

« Per la iscrizione dei porti nella seconda classe, che non abbia da aver luogo per il fatto della loro iscrizione in 3ª classe secondo la legge 20 marzo 1865, si dovrà accertare ecc ».

7 L'Art 7 riguarda la iscrizione dei porti di 3ª classe. Fondendo, per maggiore chiarezza, i due testi proposti, crederci di così compilarlo:

« Sono da iscriversi nella 3ª classe della 2ª categoria i porti ed approdi il cui beneficio per importazione ed esportazione di merci e prodotti si estende a parte notevole di una provincia, ed abbiano un annuo movimento commerciale non inferiore a 10 mila tonnellate di merci imbarcate e sbarcate durante un triennio.

« Il beneficio si estende a parte notevole di una provincia quando giova ad un intero circondario od a parte di più circondarii ».

8 Nulla da osservare in ordine all'Articolo 8 che riguarda la raccolta de-

gli elementi da servire per le classificazioni e la distribuzione delle spese. E prescritto pure il concorso delle Camere di commercio, ed è cosa utilissima

9 Lo stesso per gli Articoli 9 e 10 che riguardano la pubblicazione degli elenchi e i Decreti di classificazione

10 Lo stesso per gli Articoli 11 a 13 recanti le norme per successivi passaggi di classe

11 Il Capo III del Regolamento (Articoli 16 a 60) riguarda le disposizioni d'ordine tecnico ed amministrativo concernenti le spese marittime l'approvazione di esse, la ripartizione delle spese, le concessioni ad enti morali od a privati per impianti ed occupazioni. Esaminato il complesso, non parmi che occorra alcuna modificazione, risultando esse conformi alla legge

12 Il Capo IV (Art. 61 a 64) riguarda i porti lacuali. Non credo che da parte nostra si possa con opportuna cognizione di causa interloquire sulle disposizioni ivi contenute

13 L'Art. 19 della legge stabilisce che per porti di 4^a classe sono obbligatorie per comuni o per le associazioni dei comuni interessati, le spese

1 per il mantenimento dei porti naturali o difesi da moli o da scogliere, e di tutte quelle altre opere che servono a facilitare lo approdo ed a rendere sicuro l'ancoraggio,

2 per il mantenimento delle calate, banchine, sbarcatoi, delle boe e colonnette, delle torri, degli apparecchi lenticolari ed altri ordigni per l'illuminazione dei porti e dei moli e delle banchine di essi

E possono essere dichiarate obbligatorie le spese per la costruzione di opere nuove non superiori a L. 100000 approvate e riconosciute necessarie

Gli Articoli del Capo V del Regolamento dal 65 al 99 contengono le norme per l'esecuzione di quest'articolo e degli Articoli 20 a 33 della legge stessa, riguardanti la manutenzione, la costruzione di nuovi porti di 4^a classe, il contributo straordinario dello Stato, delle provincie e dei comuni, le opere d'arte i progetti relativi, la loro esecuzione e simili. Esse norme, esaminate attentamente, risultano, con le opportune modificazioni introdotte dalla Commissione, perfettamente adottabili in conformità della legge

Soltanto mi parrebbe conveniente, con

un articolo speciale, o separatamente per ciascuna materia, assegnare dei termini per la emissione dei pareri, la compilazione dei progetti e tutt'altro, che si riferisce ai seguenti incumbenti

a) escavazioni da eseguirsi dagli accollatori delle escavazioni dei porti maggiori (Art. 69 e 70)

b) costruzione di nuovi porti (Articoli 72 e 73),

c) tassa supplementare e concessione di arenili (Art. 75),

d) compilazione ed approvazione di progetti (Art. 83, 84 e 88)

E ciò per sollecitare, nello interesse del commercio dei porti minori, i provvedimenti che sarebbero necessari

14 Nulla trovo da osservare sulle disposizioni concernenti le spese per fari e fanali e per segnalamenti (Capo VI) — che risultano in corrispondenza con gli Articoli 34 e 35 della legge

15 Il Regolamento (Capo VII) istituisce, per provvedere all'esame ed altro delle opere portuali, due Commissioni. Locale, residente nella Provincia, e Centrale, presso il Ministero dei Lavori Pubblici. Quantunque di esse non si parli nella legge, sono da ritenersi un'utilissima istituzione

La prima è presieduta dal Prefetto, e costituita da un membro della Camera di commercio, dal Sindaco o Consigliere del comune del cui porto si tratta, dall'Ingegnere Capo del Genio civile, da un Ufficiale del Genio militare, da un Ufficiale della Marina militare, dal Capitano del porto da un Capitano della marina mercantile da designarsi dal Prefetto, e dall'Intendente di Finanza. È convocata, al bisogno, dal Prefetto, per dare il suo parere sui progetti

La Commissione Centrale siede presso il Ministero dei Lavori Pubblici, e ne fa parte un funzionario superiore del Ministero del commercio, tiene le sue adunanze ogni tre mesi, ed ha un ufficio speciale di segreteria

Nessuna osservazione debbo in proposito rassegnare

16 Gli Art. 109, 110 e 111 con i quali termina la prima parte del Regolamento, e che riguardano disposizioni generali, non danno luogo ad alcuna osservazione

17 La seconda parte del Regolamento riguarda le attribuzioni e reciproche relazioni degli uffici del Genio civile e delle autorità marittime e comunali, circa ai porti, ai servizi dei medesimi, alla pesca, e simili

E materia amministrativa, che sfugge completamente all'interesse ed alla competenza della Camera di commercio. Pur nonostante rassegna di averla attentamente e distintamente esaminata, e non trovo da fare osservazioni. Segnalo per altro all'attenzione della Camera le disposizioni riguardanti il servizio e la concessione delle grue, perchè è materia che può servire nelle pratiche già iniziate per l'oggetto. E con questo intendimento, allego al presente la copia conforme degli Articoli relativi (130 a 134)

Trapani, 22 luglio 1894

Il Segretario
AVV. MONDINI

GL'ITALIANI ALL'ESTERO

Con piacere rileviamo dal Giornale *L'Italia marinara* del 5 Agosto che il Capitano marittimo, nostro concittadino, sig. Domenico Lombardo Castagna, recatosi in Aden a dirigere le vaste saline marittime della Spett. Ditta Burgarella, ha incontrato cola le simpatie della colonia Europea, e degli indigeni, i quali sono di così difficile contentatura

Mentre ci ralleghiamo del fatto, possiamo affermare che esso non ci sorprende, conoscendo il Lombardo giovine egregio, attivo e zelante. Siamo per altro sodisfatti che un nostro concittadino, in un'impresa di così grande importanza e che tanto onora altri nostri egregi concittadini, abbia saputo immediatamente rendersi utile e bene accetto ed auguriamo a lui che prosiga con impegno e con fortuna nella carriera intrapresa

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

Libri, riviste e giornali pervenuti in Ufficio

Publicazioni statistiche del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio — Id della Direzione Generale delle Gabelle — Id del Ministero delle Finanze — Id del Ministero del Tesoro — Gazzetta Ufficiale — Resoconti della Camera dei Deputati — Id del Senato — Leggi e Decreti — Bollettino delle Tariffe doganali — Id del Ministero degli Esteri — Annuario d'Italia — Nuova Antologia — Marina e Commercio — Consulente commerciale — Bollettino della Società Geografica — Il Lambruschini — Enciclopedia Italiana (in corso) — Commentario al Codice di commercio (id) — Salvo Storia della letteratura in Sicilia (id) — Bollettini delle Camere Italiane del Regno e dell'Estero — Bollettino di Notizie commerciali — Id Agrario — Marina e Commercio — Nuova Rassegna

VINCENZO SARACENI, Gerente respons.

Tipografia Guis Gervasi-Modica

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia* presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano 'l cambio — Spaccio in Trapani presso il sig S Bassi

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei verbali delle adunanze

N. XXXIV

A 12 Settembre 1894

Tornata straordinaria

Presidenza del Cav. Uff. Ing. Nunzio
Aula, Vice Presidente

1

Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di contabilità

2

Si dà comunicazione di una Circolare del sig. Ministro del Commercio, riguardante il commercio temporaneo, e i provvedimenti adatti a regolarlo e mantenerlo nei limiti delle leggi commerciali.

Il sig. Ministro chiede alle Camere di commercio che riferiscano sui seguenti quesiti

1. Se il commercio temporaneo si sottrae in tutto o in parte agli obblighi che emergono dalle leggi commerciali.

2. Se sfugge alle tasse cui sono sottoposti gli altri commercianti.

3. Quali provvedimenti si potrebbero adottare.

Il Segretario, chiamato a riferire sulla questione, manifesta che essa è da esaminarsi da doppio punto di vista: in se stessa, ed in riguardo all'esercizio del commercio in genere, ed in specie, in riguardo al pagamento delle tasse.

Dal punto di vista generale, osserva che senza dubbio alcuno sia da preferirsi il sistema della libertà completa, disciplinata unicamente perchè non leda la libertà altrui. Tale sistema giova immensamente alla massa dei consumatori, che sono i più, i quali trovano comodo di essere serviti a buon patto ed a domicilio, come han trovato sempre comodo lo andarsi a servire nei grandi Bazar. E lo sviluppo enorme di questi

ultimi, prova ad evidenza che oramai il gusto e il desiderio dei consumatori non può più essere limitato con le formule e le abitudini degli antichi negozi, specializzati e quasi rinchiusi nelle vecchie tradizioni. Opporsi a questo gusto, impedire il servizio del commercio girovago e temporaneo, sarebbe un controsenso. La questione del sottrarsi che esso fa, con maggiore agevolezza, alle conseguenze delle leggi commerciali, non è irrisolvibile, come non lo è quella del pagamento delle tasse. L'altra poi delle frodi possibili e della cattiva qualità, non può avere alcun peso. Astrazione facendo che il commercio permanente si trova nelle medesime condizioni, in modo che è solo questione di commercianti onesti o disonesti, e quindi un po' di codice penale, e da notare che la qualità, oggidi, è in proporzione del prezzo, e che il consumatore oramai difficilmente si illude, e sa quello che compra. Tutto adunque si riduce a questo: che il commercio temporaneo non debba mai trovarsi, con una protezione a rovescio, in migliori condizioni del permanente.

Dal punto di vista delle tasse, e a notare che la diversità di trattamento è pur troppo manifesta, e costituisce una vera ingiustizia. Il commercio temporaneo è in migliori condizioni, perchè, in questi momenti soprattutto, non è giusto che una parte di cittadini non paghi o paghi molto meno, le tasse, e sia perchè così durando le cose la concorrenza del commerciante temporaneo diventa sleale.

La Camera da mandato alla Presidenza di formulare le risposte opportune ai quesiti proposti dal sig. Ministro, facendo rilevare esser vero che il commercio temporaneo si sottrae in gran parte agli obblighi che emergono dalle leggi commerciali, che esso conseguentemente sfugge anche al pagamento di

talune tasse, che occorrerebbe quindi disciplinarlo in modo da non ledere il suo libero svolgimento, ma senza mantenerlo in condizioni privilegiate.

3

Si prende atto dell'assicurazione data dalla locale Intendenza di Finanza che tra non guari verrà attivato nel porto di Trapani il servizio complementare doganale, per le operazioni commerciali, nel casotto appositamente costruito.

4

Preso atto della risposta del signor Ministro in ordine alle probabili condizioni in cui si troverà il nostro commercio del sal marino agli Stati Uniti d'America, qualora venisse applicata la nuova tariffa doganale basata sulla reciprocità di trattamento, e con la quale si fa rilevare che per il momento tale applicazione è rimasta sospesa, la Camera ritiene utile d'insistere, e rassegnare al Ministero che dovrebbe provvedersi in tempo utile, onde evitare che il nostro sale in America venisse proibito all'importazione, come è proibito in Italia, per reciprocità, facendo presente che in Sicilia e in Sardegna tale prodotto non sia da ritenersi proibito alla importazione, perchè quivi non funziona il monopolio. In modo che il sale dovrebbe esser messo nelle identiche condizioni nelle quali fu già il tabacco, sino a quando il monopolio di esso non fu esteso alla Sicilia.

5

La Camera approva le seguenti liste elettorali commerciali 1894

Gibellina con 67 iscritti — Favignana 66 id — Paceco 54 id — Salemi 173 id — Campobello 24 id — Trapani 942 id — Partanna 127 id — Alcamo 302 id — Salaparuta 27 id — Santa Ninfa 64 id — Mazzara 124 id — Monte San Giuliano 142 id — Castellammare 386 id — Camporeale con 59 id — Panelleria 166 id

6

Si approva un rapporto del Segretario sulla compilazione dei ruoli dei periti commerciali (V. Alleg. al verbale)

Il Segretario
AVV. MONDINI

**

ALLEGATO AL VERBALE N. XXXVI

Rapporto sulla compilazione dei Ruoli di periti in materia commerciale, per parte delle Camere di commercio

Signor Presidente

La Camera di commercio di Torino in seguito al parere del Consiglio di Stato 10 marzo 1893, col quale si restrinsero le attribuzioni conferite alle Camere di commercio per la compilazione dei Ruoli di periti in materia commerciale, ha rassegnato al sig. Ministro del commercio un apposito memoriale, per ottenere che la questione venisse nuovamente sottoposta al Consiglio di Stato a Sezioni riunite, e nel medesimo tempo chiede l'appoggio delle Consorelle del Regno.

La questione è posta nei termini seguenti

Per essere iscritti nel Ruolo dei periti commerciali che le Camere, se richieste, sono abilitate a compilare, occorre il diploma professionale di Ragioniere, o possono anche iscriversi altri che per commercio esercitato o per esperienza ed abilità riconosciuta fossero in grado di esercitarne le funzioni?

La Camera di Torino, in base anche al parere del sig. Ministro del commercio in data 6 agosto 1887, sostiene la affermativa. La 1^a Sezione del Consiglio di Stato invece, su ricorso del corpo dei Ragionieri di Torino, stabilisce la massima contraria.

Or, la Camera di Torino, con questo suo elaborato Memoriale, ritiene e dimostra che sia occorso un equivoco. Il Ruolo dei periti commerciali che le Camere compilano, a richiesta dei Tribunali, non comprende soltanto i liquidatori, ma ben anche altre specialità di periti, industriali, commerciali e speciali, per le cui attribuzioni il diploma professionale di Ragioniere non ha che fare più che tanto. Il Consiglio di Stato quindi esorbiterebbe nello escludere ogni altra categoria di pratici dalle perizie giudiziarie, e pur ammettendo che in molti casi il Ragioniere sia il solo competente a compilare perizie e liquidazioni, e che quasi sempre sia da preferirsi, non

e giusto escludere ogni altra persona competente. Molto più poi quando alcuna legge impone ai Tribunali o alle parti di scegliere i periti tra una determinata categoria di persone o di professionisti, e i Ruoli non sono che indicativi soltanto.

E ciò premesso e senza rifare la dimostrazione con larghezza fatta nel Memoriale della Camera di Torino, esprimo il parere che esso sia meritevole di appoggio.

Trapani, 29 luglio 1894

Il Segretario
AVV. MONDINI

Comunicazioni importanti

Tutti coloro che abbiano avuto o siano per avere relazioni con la Società d'incoraggiamento di Bruxelles, denominata *Accadémie universelle des sciences et des arts industriels*, sono pregati recarsi personalmente nella Segreteria della Camera di commercio per ricevere alcune importanti comunicazioni.

**

Esposizione Internazionale di Bordeaux

Nel 1895, da maggio a ottobre, avrà luogo in Bordeaux, per iniziativa di quella Società Filomatica un'Esposizione internazionale per l'industria, l'agricoltura, l'insegnamento, le belle arti, le arti industriali e l'arte antica, alle quali Sezioni potranno concorrere anche i produttori italiani. Per i vini, gli spiriti, l'elettricità e le scienze sociali, la esposizione sarà universale.

Per promuovere e tutelare il concorso dei nostri produttori a quella Mostra, si è costituito in Milano un Comitato, presieduto dal Cav. Cesare Manzini, Vice Presidente di quella Camera di commercio.

Il Ministero si riserva di partecipare alle Camere del Regno, perché ne rendano consapevoli gli espositori, quali agevolazioni doganali e sui trasporti, saranno accordate.

Il Comitato Consultivo di Bordeaux della Camera di commercio Italiana in Parigi, si è messo interamente a disposizione dei nostri produttori per tutte quelle informazioni che loro potrebbero occorrere.

Nel far voti per un largo concorso dei nostri a quella Mostra, la Segreteria della Camera di commercio si tien pronta a comunicare a chiunque ne faccia richiesta il Regolamento dell'Esposizione che è stato pubblicato nel N. 6 del Bollettino di notizie commerciali.

**

Concorso per paranavette

Il Ministero, sulla iniziativa dell'Associazione fra gli industriali cotonieri, residente in Milano che all'uopo ha assegnato la somma di L. 3000, ha bandito un concorso per il miglior sistema di paranavette, che raggiunga lo scopo d'impedire il deviamiento delle navette ed i salti di esse dai telai meccanici.

Le condizioni del concorso sono state pubblicate nel N. 36 del Bollettino di notizie commerciali.

Chiunque possa avervi interesse, potrà rivolgersi alla Segreteria della Camera di comm. per prenderne visione.

**

Esposizione di vini ed olii in Milano

Il Comitato per l'Esposizione nazionale di vini ed olii d'olive di Milano, ha destinato le L. 200 largite da questa Camera di commercio per concorso alle premiazioni, alla coniazione di una medaglia d'oro e dodici di argento da conferirsi agli espositori di vini della Provincia di Trapani.

**

Debito pubblico ottomano

La Camera di commercio di Roma, rappresentante il Sindacato italiano dei portatori di titoli del Debito pubblico ottomano comunica.

Conformemente al paragrafo a) dell'Art. XII del Decreto Imperiale 8-20 dicembre 1881, i Lotti Turchi premiati ed ammortizzati nel periodo dall'ottobre 1875 al dicembre 1881 inclusivamente, erano rimborsabili per acconti in ragione del 20 0/0 del loro ammontare nominale premiato ed ammortizzato.

Fino a che il corso dei Lotti Turchi è restato al di sotto di Franchi 80 la maggior parte di essi veniva presentata pel rimborso, ma dopo che venne superato le presentazioni cessarono quasi completamente per il fatto che alcuni portatori profittano di questa differenza di prezzo per negoziarli o emettere delle promesse basate sopra probabilità che più non esistono.

In ambo i casi i compratori essendo danneggiati, il Consiglio d'Amministrazione del Debito Pubblico Ottomano a Costantinopoli, desideroso di proteggere gli interessi dei portatori pubblicava teste una lista numerica dei titoli suaccennati, sui quali non venne ancora pagato alcun acconto, perché non presentati al rimborso sino al 1° maggio 1894.

La lista è visibile a chiunque possa avervi interesse presso la Segreteria della Camera di commercio di Trapani.

Agenzia Commerciale Italiana in Serbia

Il Direttore provvisorio dell'Agenzia Commerciale Italiana in Serbia, mette in guardia il commercio in riguardo a talune insinuazioni che si son fatte correre, ed offre le seguenti referenze per le informazioni che potrebbero bisognare

Banca Nazionale Serba
Banca di credito Serba
Andreevitz e C.^a Belgrado

Con posteriore comunicazione indi, esso sig Direttore fa conoscere che nel secondo bimestre di esercizio, 1 luglio a 31 agosto 1894, l'Agenzia ha dato corso a n. 36 commissioni, per un valore complessivo di Franchi oro 44034,86

AVVISO AL COMMERCIO

Con decreto presidenziale della Repubblica Francese in data 31 luglio u. s. la Camera di commercio di Bastia è stata autorizzata « per rimborsarsi di franchi 500000 dalla medesima messi a disposizione dello Stato, per la continuazione dei lavori del porto » a percepire a cominciare dal 6 settembre 1894 e per la durata di anni 30

Per ogni passeggero che arriva o che parte per l'estero L. 1,00

Per quelli provenienti o diretti per un porto francese » 0,50

Per ogni tonnellata di merce imbarcata o sbarcata » 0,30

Quanto precede si rende di pubblica ragione per norma di chi può avervi interesse

Trapani, 7 ottobre 1894

Il Capitano di porto
PORTUNATO

CIRCOLO ENOFILO ITALIANO

Avviso di concorso

Il Circolo Enofilo Italiano, nell'intendimento di rendere servizio all'industria enologica, e considerata la notevole importanza che può arrecare al commercio vinario la diffusa conoscenza delle norme razionali e pratiche con cui debbesi operare il *taglio dei vini* per renderli maggiormente accetti al commercio interno ed a quello di esportazione, riconoscendo come un adatto *manuale* che suggerisca con forma facile ed indirizzo pratico quanto su tale argomento interessa le varie regioni italiane possa riuscire di segnalata utilità, ha determinato ciò che segue

Art. 1. È bandito un concorso a premio per la compilazione di un *manuale* in cui siano esposti e consigliati ai produttori ed ai commercianti di vini italiani i mezzi meglio acconci per operare il taglio dei vini delle varie regioni italiane, nell'intento di agevolarne il consumo diretto ed il commercio di esportazione.

Art. 2. Il *manuale* dovrà esporre in appendice quanto riguarda la fabbricazione dei *vini rosati* e dei *vini bianchi* più adatti all'esportazione.

Art. 3. Sarà titolo di preferenza pel conferimento del premio lo svolgimento in forma piana e concisa dei singoli argomenti, in modo che il libro possa, per la mitezza del prezzo, acquistare la maggior diffusione.

Art. 4. È stabilito un premio consistente in una medaglia d'oro, generosamente assegnata da S. M. il Re, ed in lire 400 date dal Circolo Enofilo Italiano pel *manuale* giudicato meglio rispondente ai fini del presente concorso.

Art. 5. Una speciale Commissione nominata dal Consiglio direttivo del Circolo inteso l'avviso del Comitato tecnico, esaminerà i manoscritti presentati a concorso, e compilerà apposito rapporto che sarà pubblicato nell'*Italia Enologica*, organo ufficiale del Circolo Enofilo Italiano.

Art. 6. I manoscritti saranno inviati alla Presidenza del Circolo (Roma palazzo Odescalchi al Corso) non più tardi del 1° febbraio 1895. Ciascuno concorrente segnerà il proprio manoscritto con un motto, da ripetersi sopra una busta suggellata entro la quale verrà chiusa una scheda col nome, cognome e domicilio del concorrente.

Saranno dichiarati fuori del concorso quei manoscritti il cui autore siasi in alcun modo fatto conoscere.

Approvate le conclusioni della Commissione esaminatrice, si ordinerà la apertura della busta il cui motto corrisponda al manoscritto giudicato degno di premio.

Le altre buste non saranno aperte se non per espresso desiderio dei concorrenti.

Art. 7. La proprietà del *manuale* premiato rimane all'autore, il quale dovrà stamparlo a *propria cura e spese* entro tre mesi dall'aggiudicazione del premio, che avrà luogo nello stesso giorno in cui si eseguirà la premiazione dei concorrenti alla Fiera di vini nazionali in Roma 1895.

Art. 8. Le lire 400 saranno consegnate al vincitore del concorso nel gior-

no predetto: la consegna della medaglia d'oro data da S. M. il Re avrà luogo appena sia avvenuta la stampa del *manuale* premiato.

Roma, 28 agosto 1894

Il Presidente
A. FOALDI
Deputato al Parlamento

Cantina Nazionale Italiana

Deposito vini italiani controllati dal R. Governo, stabilito mediante contratto 20 febbraio 1894 n. 1148 colla Ditta Emanuele Pollak e figlio (fornitori della Corte Imperiale e Reale d'Austria) quali depositari autorizzati

In esecuzione del Contratto stipulato col R. Governo Italiano venne impiantato nel più importante Porto di Commercio dell'Impero Austro-Ungarico, in Trieste una Cantina Deposito per il magazzino di vini esclusivamente italiani, quale istituzione, condotta a termine, ha incominciata la sua attività sotto la ragione *Cantina Nazionale Italiana*.

Per maggiori chiarimenti, gl'interessati si potranno rivolgere alla Segreteria della Camera di commercio.

Riproduciamo intanto la Tariffa dello Stabilimento.

Ricevimento dall'Haugar (Fettoa) o dalla Riva e trasporto sino alla Cantina Nazionale Italiana per 100 Chilogrammi soldi (Kreuzer) 3.

Importazione nel Deposito ed Esportazione dal medesimo, nonché pesatura in entrata e sortita ed assicurazione contro l'incendio per 100 Chilogrammi soldi (Kreuzer) 3.

(Entro 24 ore dalla data dell'entrata il R. Enolecnico farà conoscere ai depositanti il peso ufficiale delle merci immagazzinate.)

Tassa di magazzino ed ogni 100 Chilogrammi soldi (Kreuzer) 1 1/2.

(Qualora la libera giacenza di 3 mesi da noi accordata per lo spazio limitato di 1500 m. q. fosse già esaurita.)

La Cantina Nazionale Italiana è pure ben disposta di fornire ulteriori ragguagli a chi ne farà richiesta.

R. Scuola di Pomologia e Orticoltura in Firenze

È aperta l'iscrizione presso questa Scuola per l'anno scolastico 1894-95.

La Scuola ha la sua sede in Firenze alle Cascine. Gli alunni sono accolti in

convitto, e ricevono un'istruzione prevalentemente pratica, per la durata di 3 anni. L'istruzione pratica è avvalorata da lezioni sugli elementi di scienze fisiche e naturali, computisteria, lingua francese, disegno, giardinaggio, frutticoltura, orticoltura, ecc.

Alla Scuola è annessa la vasta azienda delle Cascine con serre e giardini, ove sono riunite pregevoli collezioni di piante, con orti irrigui, estesi pomari e vigneti, vivai di piante fruttifere ed ornamentali, e vi sono locali destinati ad industrie attinenti all'orticoltura, un deposito governativo di macchine agrarie, ecc.

Per la vastità e importanza dello Stabilimento, l'Istituto delle Cascine è lo unico in Italia nel suo genere.

Si prescrive che i giovani concorrenti abbiano un'età non minore di 14 anni, né superiore ai 17, e siano di preferenza figli di coltivatori o di piccoli proprietari agricoli. La retta mensile è di L. 25. Le domande si accettano presso la Direzione della Scuola sino al 30 ottobre corrente.

PUBBLICAZIONI

Sommario di Storia generale per gli allievi della R. Scuola Macchinisti e Istituti nautici, del prof. P. Vigo della R. Accademia navale di Livorno — R. Bemporad, Editori Firenze L. 1, 50.

Fra i molti libri di storia usciti in questi ultimi tempi e destinati alle scuole secondarie, nessuno, ci duole il dirlo, può attagliarsi alle peculiari esigenze degli Istituti nautici e delle Scuole dei macchinisti. La storia non si può mutare, e vero, ma ci sono necessità di studi e di professioni che richiedono che essa venga lumeggiata in molti punti, il che forse per la più parte delle scuole non è opportuno o pare soverchio. Vi sono fatti e particolari che in un libro sono appena adombrati, e invece meritano di venir presentati con molta larghezza.

Ed è sotto un così speciale punto di vista che un libro di storia, ottimo per se stesso, non può ugualmente convenire a tutte le scuole. E questo accade segnatamente per gli Istituti nautici e per le R. Scuole dei macchinisti, ove par giusta e indispensabile una certa ampiezza di esposizione e di particolari in tutto ciò che vi ha di marinarresco, e può servire di utile raffronto cogli ordinamenti moderni ai giovani

che vedono la loro fortuna a bordo del naviglio mercantile o di quello militare. A questi intenti così precisi ci pare risponda egregiamente il nuovo lavoro del chiaro professore, dott. Pietro Vigo.

Da molti anni insegnante alla R. Accademia navale di Livorno, egli ha saputo cavar dalla esperienza i migliori frutti, e il suo Sommario di storia generale, rispecchia invero l'eccellente metodo didattico, la chiarezza di esposizione, la perfetta rispondenza ai programmi, doti che già nei precedenti lavori scolastici furono lodate nel cav. Vigo. Egli le afferma più vigorosamente in questo suo nuovo lavoro, mentre l'ordine, la copia delle notizie, la semplicità del dettato, l'astensione da qualunque critica che inceppa e maestri e discepoli, ci paiono qualità che conferiscono al libro un pregio indiscutibile di fronte alla più parte dei libri, che si offrono agli Istituti nautici e alle Scuole dei macchinisti.

In fine di ogni lezione v'è un chiaro prospetto cronologico che la riassume lucidamente, e che crediamo utilissimo perché richiama alla memoria dello studioso fatti e date indispensabili. Il primo volume abbraccia il periodo dal 1193 a Cr. al 1204 dopo C., il secondo e l'appendice saranno pronti fra una decina di giorni, e non esitiamo a credere che questa seconda parte del pregevole lavoro del cav. Vigo non sarà per riuscire inferiore alla giusta aspettativa che ne desta la prima. Gli insegnanti faranno intanto ottima cosa a consigliare il lavoro del prof. Vigo ai loro discepoli, e lodiamo perciò la solerzia dell'intelligente editore cav. Bemporad, che ha saputo apprestare l'opera in tempo utile per l'apertura delle Scuole. Raccomandiamo pure il Catalogo delle edizioni scolastiche, che cinque può avere, rivolgendosi al cav. Bemporad a Firenze.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Essendosi dal sig. Ignazio Marrone del fu Agostino, quale erede universale del defunto sig. Leonardo Marrone fu Ignazio, chiesto lo svincolo delle cauzioni prestate da quest'ultimo al predetto sig. Ignazio Marrone qual pubblico mediatore riconosciuto interprete, e Pubblico mediatore merci, s'invitano coloro che abbiano da reclamare avverso lo svincolo anzidetto, di presentarne domanda a questa Camera di commercio

ed Arti entro il termine di tre mesi dalla data della presente pubblicazione.

Dalla Segreteria Camerale di Trapani
oggi 28 settembre 1894

Essendosi dal sig. Ignazio Marrone del fu Agostino, quale erede universale del defunto sig. Leonardo Marrone fu Ignazio, chiesto lo svincolo della cauzione prestata da quest'ultimo quale Pubblico mediatore noleggi riconosciuto interprete, s'invitano coloro che abbiano da reclamare avverso lo svincolo anzidetto, di presentarne domanda a questa Camera di commercio ed Arti entro il termine di tre mesi dalla data della presente pubblicazione.

Dalla Segreteria Camerale di Trapani
oggi li 28 settembre 1894

Il V. Presidente
N. AUIA

Il Segretario
AVV. MONDINI

GIUSEPPE VERGARA e C

Milano, Via Lazzaro Palazzi, 3

Rappresentanze, Commissioni e Depositi — Prodotti Siciliani — Frutta fresca e secca — Agrumi — Paste — Oli — Vini (Marsala) — Conserve alimentari — Pesce sott'olio o salato — Manna — Sommacco — Zolfo — Semelino — Canape ecc.

La Casa Editrice *E. Pietrococola* di Napoli ricerca un Agente Viaggiatore in cotesto Circondario per la diffusione delle sue pubblicazioni mediante soddisfacente compenso — Per le condizioni scrivere alla Casa medesima.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

Libri, riviste e giornali

pervenuti in Ufficio

Pubblicazioni statistiche del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio — Id della Direzione Generale delle Gabelle — Id del Ministero delle Finanze — Id del Ministero del Tesoro — Gazzetta Ufficiale — Resoconti della Camera dei Deputati — Id del Senato — Leggi e Decreti — Bollettino delle Tariffe doganali — Id del Ministero degli Esteri — Annuario d'Italia — Nuova Antologia — Marina e Commercio — Consulente commerciale — Bollettino della Società Geografica — Il Lambruschini — Enciclopedia Italiana (in corso) — Commentario al Codice di commercio (id) — Salvo Storia della letteratura in Sicilia (id).

VINCENZO SARACENI, Gerente respons.

Tipografia Grus Gervasi-Modica

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano 'cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

I

NOTIFICAZIONE

Dovendo aver luogo il giorno di Domenica 2 dicembre prossimo la elezione di otto Componenti questa Camera di commercio ed arti, in sostituzione di altrettanti ai quali il 31 dicembre 1894 scade il mandato cioè sei per compito quadriennio e due perche sorteggiati, a mente delle Istruzioni Ministeriali, della Deliberazione camerale 5 ottobre 1892, e della Notificazione elettorale 11 novembre 1892, si fa noto

1 Che i Componenti da surrogare, e che possono venire rieletti sono i Signori

- 1 Spanò Lazzara B ne Ant (Marsala)
- 2 Aula Cav Uff Ing Nunzio (Trapani)
- 3 Serrano Cav Mario fu Gius (Trapani)
- 4 Fodera Cav Vito (Castellammare)
- 5 Augugliaro Cav Giacomo (Trapani)
- 6 Pellegrino Vulpetti Antonio (Trapani)

per compito quadriennio,
7 Cav Giuseppe Cassisa (Trapani)
8 Cav Antonio D'Ali (Trapani)
perche sorteggiati, come sopra, nella tornata camerale del 9 corrente.

2 Rimangono in carica sino al 31 dicembre 1896 i Signori

- 1 Pipitone Comm Tommaso (Marsala)
- 2 Incagnone Comm Franc (Trapani)
- 3 Saporito Ricca Cav Dott Cesare (Castelvetrano)
- 4 Fontana Cav Stefano (M S Giuliano)
- 5 Pampelone Comm Gius (Trapani)
- 6 Carlo Sammartano (Trapani)
- 7 Cav Vito Favara Scurti (Mazzara)

3 A mente del R Decreto 14 gennaio 1886 ciascun Comune della Provincia è costituito in Sezione elettorale

4 Con apposito manifesto da pubblicarsi nei modi e termini di legge i Signori Sindaci dei Comuni indicheranno

il luogo e l'ora delle rispettive adunanze elettorali

5 La lista generale degli elettori commerciali è ostensibile nella Segreteria della Camera di commercio, e lo sarà il giorno delle elezioni nella sala di ciascuna Sezione elettorale

6 In base all'art 15 della legge 6 luglio 1862 N 680 sull'ordinamento delle Camere di commercio, per tutto quanto concerne

la costituzione degli Uffici elettorali i poteri del Presidente e degli altri Componenti gli Uffici

le forme delle votazioni

le discipline per le operazioni di scrutinio

la polizia delle adunanze e le pene comminate a coloro che contravverranno alle leggi e regolamenti in materia elettorale

saranno applicate le disposizioni vigenti per le elezioni amministrative, in quanto non sia altrimenti disposto nella predetta legge organica 6 luglio 1862

Le disposizioni speciali che governano le elezioni commerciali, sono le seguenti

1 Le elezioni dei Componenti le Camere di commercio ed arti han luogo a maggioranza relativa, e non è ad esse applicabile la rappresentanza della minoranza,

2 Ciascuna Sezione elettorale deve inviare al Presidente della Camera di commercio il verbale delle operazioni elettorali, entro tre giorni della sua data,

3 Il computo dei voti e la proclamazione, la notificazione e la pubblicazione dei risultati, si fa dalla Camera stessa.

4 I ricorsi contro le deliberazioni prese in linea provvisoria dagli Uffici elettorali, sono rivolti al Tribunale, con le norme di cui all'art 18 della legge 6 luglio 1862,

5 Le elezioni parziali commerciali si effettuano di pieno diritto, ogni due

anni, la prima domenica di dicembre; e gli eletti entrano in funzione il primo gennaio successivo

Dall'Ufficio Camerale 13 novemb 94

Il Vice Presidente

N AULA

Il Segretario

AVV MONDINI

II

SUNTO dei verbali delle adunanze

N xxxv

A 10 Ottobre 1894

Tornata ordinaria

Presidenza del Cav Uff Ing Nunzio Aula, *Vice Presidente*

1

Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di Contabilità, comunicate dal- Presidenza

2

Si approva in massima, salvo a provvedere definitivamente, che la elargizione destinata dalla Camera all' Ospedale di Trapani in occasione delle Nozze d'argento dei Sovrani d'Italia, sia impiegata al basolamento in marmo della grande sala chirurgica dell'Ospedale medesimo, ed alla costruzione di lavamani igienici in essa indispensabili

3

La Camera approva le seguenti liste elettorali commerciali 1894 Vita con Numero 114 iscritti, Calatafimi con 189, Castelvetrano con 259, Marsala con 612, Poggioreale con 58

Indi approva in complesso la lista elettorale commerciale 1894 della Provincia di Trapani, con 3955 elettori

4

Si prende conoscenza del rapporto del Segretario sull'applicazione della Legge

e del Regolamento pel Collegio dei Pro-
biviri, e si da mandato alla Presidenza
di concretare le risposte da darsi al
sig. Ministro.

5

Su rapporto e proposta del Commen-
datore Pampelone, si rimette alla Com-
missione del Bilancio la pratica riguar-
dante un assegno da conferirsi alla Se-
zione femminile della Scuola d'Arti e
Mestieri in Trapani, onde metterla in
grado di provvedere al miglioramento
dell'istruzione colla lodevolmente e pro-
ficuamente impartita.

N xxxvi

A 31 Ottobre 1894

Tornata straordinaria

Presidenza del Cav. Uff. N. Aula, Vice
Presidente.

1

Si prende atto della comunicazione
con la quale il sig. Ministro del Com-
mercio ritiene che il sale marino espo-
rtato dalla Provincia di Trapani agli Sta-
ti Uniti di America, verra sottoposto al
regime daziario ordinario, cioè 12 cent.
di dollaro per ogni 100 libbre americane
se in sacchi, barili ecc. e 8 alla rinfusa.
Probabilmente non avra influenza il fat-
to della proibizione dell'importazione del
sale in Italia, a causa del monopolio.
Occorrendo, il Ministero s'interessera
della quistione.

2

Si provvede sulle pratiche d'ordine
interno e di Contabilita, comunicate dal-
la Presidenza.

3

Si prende atto della distribuzione del-
la Medaglia d'oro e delle 12 d'argento,
largite dalla Camera di commercio di
Trapani, agli Espositori della Categoria
vini ed oli, all'Esposizione di Milano.

4

La Camera appoggia una petizione
della Consorella di Potenza, rivolta ad
ottenere che nelle smobilizzazioni ban-
carie si segua un criterio equanime e
blando, onde evitare al paese un vero
disastro.

5

Si approva definitivamente lo impie-
go delle somme elargite in occasione
delle Nozze d'argento dei Reali d'Italia
al basolamento della sala chirurgica ed
alla costruzione di lavamani nell'Ospeda-
le di Trapani.

6

Si prende atto delle riforme apportate
dalla Navigazione Generale alla tariffa
facchinaggio e magazzino nel porto
di Trapani.

N xxxvii

A 9 Novembre 1894

Tornata speciale

Presidenza del Cav. Uff. N. Aula, Vice
Presidente.

**

Si procede al sorteggio di due Com-
ponenti che provengono dalle elezioni
1892, ai quali cessa il mandato a 31
dicembre 1894. Il sorteggio si fa tra i
quattro ultimi eletti, a mente delle di-
sposizioni Ministeriali e della delibera-
zione camerale 5 ottobre 1892, Signori

Cav. Cassisa Giuseppe fu Francesco
Sammartano Carlo
Cav. Favara Scurti Vito
Cav. D'Alì Antonio

Vengono sorteggiati i Signori

Cav. Cassisa Giuseppe
Cav. Antonio D'Alì

N xxxviii

A 9 Novembre 1894

Presidenza del Cav. Uff. N. Aula, Vice
Presidente.

1

Si prende atto della partecipazione al
lutto ufficiale per la morte di S. Maesta
l'Imperatore di Russia.

2

Si conferma l'operato della Presidenza
circa alla impossibilita di aver po-
tuto prender parte alla conferenza sulla
quistione italo-francese tenutasi in Bari
il 30 ottobre ultimo.

3

Si appoggiano i voti dell'Assemblea
di Caltanissetta circa ai mezzi di prov-
vedere per la crisi dei zolfi.

4

La Camera si associa alle manifesta-
zioni di rimpianto fatte pervenire dalla
Presidenza al Consigliere Cav. Vito Fo-
dera per la morte della sorella, ed al
Consigliere sig. Carlo Sammartano per
la morte del padre.

5

Si approva il Bilancio preventivo ca-
merale per l'Esercizio 1895.

Il Segretario

AVV. MONDINI

I nostri produttori

Con vivissimo compiacimento rilevia-
mo dallo Elenco dei premiati della Es-
posizione Nazionale dei vini ed oli di oli-
va in Milano, che i produttori della no-
stra Provincia hanno anche colla ripor-
tata una splendidissima vittoria.

E noto che l'Esposizione di Milano
andava segnalata tra le altre, special-
mente per i vini, pel fatto delle gare
d'onore A fra i coltivatori di vigne, e
B fra i commercianti di vino.

Nella gara A concorse, e fu premiata
con diploma di 2° grado la Ditta Favara
Fratelli, di Mazzara.

Nella gara B concorse e furono pre-
miate le seguenti Ditte

Con diploma di 1° grado
e coppa di onore

Augugliaro, Lamia e C. — Trapani
Aula e Virgilio — Trapani

Queste onorificenze sono superiori al-
le Medaglie d'oro.

Con diploma di 2° grado

Lombardo fratelli — Trapani

Con diploma di 3° grado

Hopps & Sons William — Mazzara
Isca Di Andrea — Trapani

Queste onorificenze sono superiori alle
Medaglie d'argento o di bronzo, rispet-
tivamente.

Furono altresì premiate le Ditte sem-
plicitemente espositrici

Con diploma d'onore

Florio I e V — Marsala

Con diploma di 1° grado

Favara Fratelli — Mazzara
Hopps John and Sons — Mazzara.

Con diploma di 2° grado e medaglia
d'argento

Adragna Cav. Giovanni — Trapani
Avellone Antonino — Trapani
Martinez Fratelli — Marsala
Platamone Fratelli e C. — Trapani
Vaiarelli Giovanni e figlio — Trapani

Diploma di benemerita

Favara Fratelli — Mazzara

per la industria dei mosti concentrati

**

La Camera di commercio di Trapani
aveva assegnato per le premiazioni una
Medaglia d'oro e 12 d'argento, che il
Comitato avea destinato agli Espositori
di questa Provincia. Se non che, aven-
do buon numero di essi riportato ono-
rificenze maggiori, la Medaglia d'oro e

7 delle 12 d'argento furono assegnate ad Espositori d'altre Provincie

Con questa occasione dovremmo esser tratti a manifestare ancora una volta la soddisfazione dell'animo nostro per l'indiscutibile riconoscimento dell'importanza che ha l'industria enologica tra noi. Ma crediamo di poterne fare a meno, giacchè cotale importanza è rivelata da fatti altrettanto onorifici, ma indubbiamente più pratici e più sensibili, cioè la sempre crescente esportazione dei nostri prodotti.

Ma non possiamo fare a meno di segnalare la specialità delle premiazioni riguardanti le gare d'onore, perchè tutte le onorificenze rappresentano una evidente supremazia, trattandosi non solo di prodotti, ma di entità d'impresе industriali. Ci congratuliamo vivamente adunque con le Spettabili Ditte che ne vennero gratificate, e facciamo rilevare che ne furono tante quante presentazioni al concorso.

Anche un altro ritevo vogliamo fare e pure di grandissima importanza.

Sappiamo che nella recente Esposizione di Anversa la Ditta Aula e Virgilio di Trapani è stata premiata, oltre con Medaglia d'oro per vini, con altra Medaglia d'oro per Cognac esposto. Trattandosi di un'Esposizione universale, di un Giuri composto nella totalità di forestieri, ed in prevalenza di francesi, e di un concorso di Cognac al quale parteciparono i rinomatissimi prodotti francesi, l'onorificenza toccata alla Ditta Aula e Virgilio è veramente lusinghiera, e tale da legittimare la più viva soddisfazione. Si tratta invero di un'industria nascente. Se la Ditta Aula e Virgilio, in sull'esordire, dimostra, come ha fatto in Anversa, di potere, non solo lodevolmente, ma vittoriosamente affrontare il confronto dei prodotti della Francia è evidente che la sua è una industria riuscita, e un'industria che fa onore al paese, e che avrà un largo avvenire.

Siam dunque felici di registrare quest'altra vittoria del nostro paese e tanto più felici in quanto che è nostro antico convincimento che le speranze della produzione enologica nostra son fondate in buona parte sulla distillazione e sulla fabbricazione delle acquaviti.

Crediamo opportuno riprodurre l'elenco dei nostri produttori premiati alla Esposizione di Chicago. Sono

- 1 Aula e Virgilio — Trapani — per Cognac italiano
 - 2 Florio I e V — Marsala — per vini rossi
 - 3 Russo Raia e C — Mazzara — per vino Marsala
 - 4 N Spanò e C — Marsala — idem
 - 5 Augugliaro, Lamia e C — Trapani — idem
 - 6 Florio I e V — Marsala — idem
 - 7 Curatolo Atini Vito — idem — idem
 - 8 John Hopps e Sons — Mazzara — id
 - 9 Damiani Abele — Marsala — idem
 - 10 Anselmi Carlo Alberto — Marsala — idem
 - 11 Ingrassia A C — idem — idem
 - 12 Rallo Diego e Figli — idem — idem
 - 13 Giglio e Faraone — idem — idem
 - 14 Aula e Virgilio — Trapani — idem
 - 15 Vaiarelli Giovanni e F — Trapani — idem
 - 16 Florio I e V — Marsala — per vini bianchi
 - 17 Galfani Pellegrini — Marsala — per vini Marsala
 - 18 Aula e Virgilio — Trapani — per vini bianchi
 - 19 Favara Fratelli e Figli — Mazzara — per vini e mosto concentrato
- Gli espositori della Provincia di Trapani in Chicago furono 21

Comunicazioni importanti

Tutti coloro i quali sono stati interessati o potranno essere invitati ad interessarsi ad una Esposizione internazionale e commerciale da tenersi al Cairo nel prossimo inverno, sono pregati accudire presso la Segreteria della Camera di commercio, personalmente, per ricevere delle comunicazioni importanti.

Nuove Agenzie commerciali italiane all'estero

Il Ministero informa che il Signor Cav. Enrico Vassia, già Vice console di Italia all'Havre, ed il Sig. Prof. Luigi Goretti hanno istituito Agenzie commerciali italiane, in Nantes il primo ed in Beirut il secondo.

Il Governo, previa osservanza di alcune norme, ha sussidiato tali Agenzie, nello intendimento di giovare al commercio nazionale.

I commercianti possono sin da ora mettersi in relazione con esse, avvertendo che trattasi di aziende private, come risulta chiaramente dalle norme seguenti, che riproduciamo integralmente, e che sono in vigore per queste nuove come per le altre Agenzie italiane

di Belgrado, Las Palmas, Liverpool, Amsterdam e Bruxelles.

1 — L'Agenzia porterà il titolo di *Agenzia commerciale italiana*, senza alcun'altra indicazione, la quale non abbia carattere commerciale, e senza la aggiunta di qualsiasi stemma.

2 — L'agenzia

fornirà ai produttori ed ai commercianti le informazioni commerciali, che saranno richieste all'Agenzia o che essa reputerà utile di far conoscere loro, per avviare nuove correnti di traffico,

indicherà — dietro richiesta — nomi di rappresentanti e di ditte solide e di fiducia, cui i produttori ed i commercianti nazionali possano rivolgersi per iniziare relazioni d'affari,

curerà la vendita di merci nazionali, e ciò, o mettendo in relazione diretta fra loro compratori locali e produttori italiani, ovvero per commissione, quando l'opera intermediaria dell'Agenzia sia richiesta dalle parti contraenti, assisterà nella riscossione dei loro crediti le ditte nazionali, che per siffatto scopo si rivolgeranno all'Agenzia,

farà conoscere i prodotti nazionali mediante apposita Mostra campionaria.

3 — Per l'assistenza che dovrà prestare al commercio ed alla industria nazionale, a norma del precedente numero 2, e per le informazioni che fornirà, l'Agenzia non percepirà alcun compenso o provvigione dalle persone, alle quali tali servizi siano stati resi.

L'Agenzia avrà però diritto ad una provvigione moderata sull'ammontare d'ogni affare concluso da essa per commissione ricevuta da ditte italiane, oltre al rimborso delle spese effettivamente sostenute per giungere alla conclusione dell'affare stesso.

4 — Il direttore dell'Agenzia non potrà esercitare il commercio per conto proprio, né favorire un produttore o commerciante nazionale a danno di altri.

5 — All'Agenzia è annessa una Mostra permanente di campioni di prodotti nazionali. La Mostra sarà aperta al pubblico, ed il direttore dell'Agenzia dovrà fornire, a chiunque ne lo richieda, informazioni sui prodotti e sui produttori italiani e su quanto giovi per intraprendere affari con l'Italia.

6 — I produttori nazionali, che vorranno inviare prodotti alla Mostra campionaria suddetta, dovranno osservare le disposizioni che seguono.

a) nella Mostra saranno esposti esclusivamente prodotti dell'agricoltura e dell'industria nazionale. Saranno perciò rispediti dall'Agenzia, a tutte spese

dell'espositore, quei campioni che portassero marche non italiane e quelli per i quali esista certezza che non sono di produzione o fabbricazione italiana,

b) i campioni dovranno pervenire all'Agenzia franchi di ogni spesa;

c) i campioni dovranno essere accompagnati da notizie illustrative sulla qualità del prodotto sul luogo di produzione, sull'entità di questa, sulla quantità disponibile, sui prezzi e sulle condizioni di vendita ed in generale su tutto quanto è necessario per porre la Agenzia in grado di avviare affari commerciali,

d) i campioni non dovranno portare etichette, marche, od indicazioni tali da poter indurre in errore circa il paese di produzione o fabbricazione e da farli ritenere di produzione o fabbricazione non italiana,

e) i campioni dovranno essere in quantità sufficiente da poter fare, occorrendo, assaggi ed esperimenti per iniziare affari.

7 — L'esposizione dei campioni alla Mostra campionaria sarà fatta gratuitamente, e le spese dei locali, di collocamento, di manutenzione a tutte le altre inerenti alla Mostra saranno sostenute dall'Agenzia.

8 — I campioni potranno essere ritirati dalla Mostra a richiesta dell'espositore, e rispediti ad esso dall'Agenzia, a tutte spese di lui, dopo sei mesi dacché saranno stati esposti. Potrà pure lo espositore chiedere, dopo trascorso questo termine, che i propri campioni siano venduti dall'Agenzia. L'importo della vendita sarà a lui devoluto, detratte, a favore dell'Agenzia, le spese di vendita e la provvigione di cui al n. 5.

Passato il termine di un anno, senza che l'espositore abbia ritirati i campioni o ne abbia chiesta la spedizione, o ne abbia ordinata la vendita, o ne abbia altrimenti disposto, i campioni restano proprietà dell'Agenzia, senza che l'espositore abbia diritto a compenso alcuno.

9 — Le disposizioni del numero precedente non si applicano alle merci facilmente deperibili esse potranno essere vendute dall'Agenzia, quando ciò sia necessario per evitarne il deperimento. Il ricavato della vendita sarà devoluto all'espositore, fatte le detrazioni di cui al numero precedente.

10 — Il direttore dell'Agenzia dovrà procurare che la Mostra campionaria riesca completa, specialmente quanto ai prodotti nazionali che hanno maggiore probabilità di smercio sui mercati locali.

A cura dell'Agenzia potrà essere pub-

blicato un catalogo degli oggetti esposti nella Mostra, col nome dei produttori e con le altre indicazioni, che essi avranno fornito. La spesa per la pubblicazione del catalogo sarà ripartita fra i produttori nazionali che vi si faranno inscrivere.

11 — L'Agenzia è obbligata di custodire e conservare nel miglior modo le merci, che produttori o commercianti nazionali inviassero ad essa a scopo di vendita.

Le spese di trasporto, di dogana, di deposito, di custodia e di vendita saranno a carico dei singoli proprietari delle merci.

Il direttore dell'Agenzia è esclusivamente responsabile dei danni che egli ed il personale da lui assunto in servizio avessero cagionato alle merci e campioni affidati all'Agenzia.

12 — Il sussidio temporaneo, accordato dal Governo all'Agenzia, sarà pagato in tre rate annuali posticipate.

Con la concessione del sussidio il Governo non assume alcuna responsabilità rispetto all'azione ed alle operazioni di qualsiasi natura compiute dal direttore dell'Agenzia e dal personale da lui dipendente. Tale responsabilità incombe piena ed intera al direttore dell'Agenzia.

13 — Il direttore dell'Agenzia dovrà ogni trimestre indirizzare al Ministero di agricoltura, industria e commercio un rapporto sull'andamento dell'Agenzia, e, a fin d'anno una relazione più particolareggiata allo stesso argomento.

Dovrà pure inviare allo stesso Ministero, dietro richiesta di esso, rapporti sulle condizioni del commercio locale, sui bisogni e sugli usi del paese, sui prodotti che l'Italia avrebbe interesse a mandarvi e su altri argomenti simili.

14 — L'Agenzia fornirà ai Musei commerciali nazionali o ad altri Istituti — dietro richiesta del Ministero di agricoltura, industria e commercio e dietro rimborso della spesa relativa — campioni di materie prime, di prodotti di fabbricazione locale e di prodotti esteri che hanno più largo smercio nel paese.

15 — Il Governo si riserva di accertarsi, nei modi che reputerà opportuni, dell'esatta osservanza, da parte del direttore dell'Agenzia, degli obblighi di cui ai numeri precedenti.

In caso di inadempimento, il Governo — salve restando le altre responsabilità dell'Agente — toglierà il sussidio all'Agenzia.

Certificati d'origine per la Germania.

Il Ministero informa che per certifi-

cati di origine delle merci italiane importate in Germania, non è necessaria la vidimazione da parte dell'autorità consolare germanica.

A provare la provenienza di esse merci, basta la presentazione del certificato d'origine, oppure quella di documenti equipollenti, come carte di bordo, fatture, lettere di vettura originali, corrispondenze commerciali ecc.

Nei casi in cui le Dogane germaniche avessero fondato dubbio di frode, potranno esigere che i certificati d'origine siano accompagnati da traduzioni autentiche, o forniti del visto consolare. In questi casi eccezionali le autenticazioni ed il visto saranno fatte od apposti dalle autorità consolari gratuitamente.

Tuttavia se qualche interessato desidera che i certificati d'origine siano vidimati dalle autorità consolari germaniche, dovrà sottostare al pagamento dei dritti stabiliti per siffatte vidimazioni.

Magazzini generali in Palermo

La Banca Popolare di Palermo ha lo intendimento di istituire presso i suoi Magazzini generali una Mostra campionaria permanente di vini ed olii, nella quale i produttori siciliani saranno ammessi gratuitamente.

Gli espositori dovranno inviare i loro prodotti accompagnati dai più minuti schiarimenti intorno alla provenienza, alla qualità, alla quantità ed al prezzo.

L'Amministrazione dei Magazzini spedirà una rivista ebdomadiaria ai principali commercianti del continente e dell'estero.

L'ingresso alla mostra sarà libero a tutti.

Sarebbe utile nello interesse speciale del commercio vinicolo di questa Provincia che i nostri produttori rispondano all'appello della Banca Popolare di Palermo.

Esposizione di Bordeaux

In Milano, Via Brera N. 5 si è teste istituito il Comitato per organizzare la Sezione Italiana dell'Esposizione di Bordeaux che avrà luogo da Maggio a Novembre 1895.

Nel riserbarsi di dare più dettagliate notizie del Regolamento della Mostra e dell'opera di questo Comitato, comunichiamo sin da ora agli interessati che la Camera di commercio rivolge loro efficace appello perchè concorrano, numerosi, a sostenere anche colà il buon nome e la reputazione della produzione nazionale.

VINCENZO SARACENI, Gerent, respons.

Tipografia Gius. Gervasi-Modica

CONDIZIONI

L'abbonamento e obbligo per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono. — Le lettere non affrancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

I

NOTIFICAZIONE

In esecuzione al disposto dell'Art 17 della Legge 6 Luglio 1862 N. 680 si fa noto che questa Camera di commercio, nella tornata 12 Dicembre corrente, visti ed esaminati i verbali delle operazioni elettorali commerciali del giorno 2 e fatto il computo dei voti rispettivamente ottenuti da ciascun Candidato, ha proclamato eletti a Consiglieri camerali per il quadriennio 1895-98 i Signori

1	Aula Cav. Uff. Ing. Nunzio	(rielez.)	con	voti	1214
2	Pellegrino Vulpetti Antonio	id.	id.		1207
3	Fodera Cav. Vito	id.	id.		1203
4	D'Alì Cav. Antonio	id.	id.		1196
5	Augugliaro Cav. Giacomo	id.	id.		1181
6	Cassisa Cav. Giuseppe	id.	id.		1181
7	Serrano Mario	id.	id.		1179
8	Spanò Lazzara Cav. Antonio	id.	id.		1154

Per il biennio 1895-96 la Camera di commercio ed Arti della Provincia di Trapani, rimane costituita dai Signori:

- 1 Pipitone Comm. Tommaso
- 2 Incagnone Comm. Francesco
- 3 Saporito Ricca Cav. Dott. Cesare
- 4 Fontana Cav. Stefano
- 5 Pampelone Comm. Giuseppe
- 6 Sammartano Carlo
- 7 Favara-Scurti Cav. Vito
- 8 Aula Cav. Uff. Ing. Nunzio
- 9 Pellegrino Vulpetti Antonio
- 10 Fodera Cav. Vito
- 11 D'Alì Cav. Antonio
- 12 Augugliaro Cav. Giacomo
- 13 Cassisa Cav. Giuseppe
- 14 Serrano Cav. Mario
- 15 Spanò Lazzara Cav. Antonio

Dalla Segreteria camerale, Trapani
13 Dicembre 1894

Il Vice Presidente

N. AULA

Il Segretario

AVV. MONDINI

II

SUNTO dei verbali delle adunanze

N. XXXIX

A 17 Novembre 1894

Tornata straordinaria

Presidenza del Cav. Uff. Ing. Nunzio Aula, Vice Presidente.

**

La Camera approva che per le prossime operazioni elettorali commerciali le Sezioni di Trapani, I e di Marsala, IV aventi un numero di elettori iscritti superiore ai 600, siano divise in due Sotto-Sezioni.

N. L

A 12 Dicembre 1894

Tornata speciale

Presidenza del Cav. Uff. Ing. Nunzio Aula, Vice Presidente.

**

La Camera, visti ed esaminati i verbali delle operazioni elettorali 2 Dicembre ultimo, e fatto il computo dei voti rispettivamente ottenuti da ciascun candidato, riconosce e proclama Componenti la Camera di commercio ed Arti della Provincia di Trapani, per il quadriennio 1895-98, i Signori

- 1 Aula Cav. Uff. Ing. Nunzio
- 2 Pellegrino Vulpetti Antonio
- 3 Fodera Cav. Vito
- 4 D'Alì Cav. Antonio
- 5 Augugliaro Cav. Giacomo
- 6 Cassisa Cav. Giuseppe
- 7 Serrano Cav. Mario
- 8 Spanò Lazzara Cav. Antonio

N. LI

A 12 Dicembre 1894

Tornata ordinaria

Presidenza del Cav. Uff. Ing. N. Aula, Vice Presidente.

I

Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di contabilità, comunicate dalla Presidenza.

2

Si prende atto di due comunicazioni riservate pervenute dal Ministero, circa una possibile Esposizione al Cairo, e circa un'Agenzia commerciale (da non confondersi con l'Agenzia commerciale Italiana) in Belgrado.

3

Si prende atto della comunicazione con la quale il Governo fa conoscere non essere possibile riformare gli orari della ferrovia Sicula Occidentale.

4

Si incarica il Segretario di riferire intorno ad una proposta del Sig. Ministro delle Finanze rivolta a riformare l'ordinamento degli Spedizionieri doganali.

5

Si propone per il nuovo anno la distribuzione, tra i cinque comuni produttori, dei 3000 quintali di vino tipo Marsala, ammessi con trattamento di favore alla esportazione in Austria-Ungheria.

6

Su richiesta del Sig. Presidente del Tribunale di Trapani, e previa proposta del Municipio di Partanna, la Camera modifica il Ruolo delle persone idonee all'ufficio di curatore nei fallimenti per il detto Comune.

7

Si prende atto delle comunicazioni pervenute circa alla prossima attivazione del servizio doganale ausiliario nel porto di Trapani.

8

Si provvede su vari reclami riguardanti tasse camerali.

9

Si approvano due ruoli suppletivi, Esercizio 1894 del Comune di Trapani.

10

Si deliberano taluni impinguamenti e storni, necessari al Bilancio 1894.

11

Si dichiara che nulla osta alla ammissione del Sig. Fontana Ignazio di Giacomo alle funzioni di Spedizionario doganale in Trapani.

Comunicazioni importanti

Tutti coloro i quali abbiano o possono avere relazioni di affari con l'Agenzia commerciale Sima R. Obradovitch e C di Belgrado, sono pregati di presentarsi personalmente alla Segreteria della Camera di commercio per comunicazioni importanti

*
**

Cedole delle Obbligazioni Germaniche

Si avverte il pubblico che in queste ultime settimane sono state messe in circolazione alcune false cedole delle Obbligazioni 3 % dell'Impero Germanico. In nessun caso il detentore di tali cedole verrebbe compensato o indennizzato. Il pericolo può evitarsi, non essendo obbligatorio per alcuno accettare cedole delle suddette obbligazioni in pagamento per commercio privato.

L'Esposizione di Bordeaux

ED I VINI E LE ACQUAVITI ITALIANI

Come abbiamo già annunziato, si terrà a Bordeaux dal 1° Maggio al 31 Ottobre 1895 un'esposizione internazionale, con un reparto universale, che riuscirà il più importante, per i vini, spiriti e bevande fermentate.

Il comitato italiano, incaricato di procurare in Italia un buon numero di concorrenti a questa esposizione, ha sede in Milano, presso la Camera di commercio francese, ed è composto dei signori cav. Cesare Mangili, presidente, cav. Francesco Gondrand, comm. Giuseppe Candiani, Adolfo Gibert, e Henry Blanc, segretario.

Questo comitato, pensando giustamente all'interesse che potranno destare a Bordeaux, che è il più importante mercato vinicolo del mondo, i vini e le acquaviti italiani, ha concentrato le maggiori sue cure per ottenere un larghissimo concorso di questi prodotti all'esposizione di Bordeaux, ed ha diramato ai principali produttori e commercianti di vini e spiriti una circolare speciale in lingua italiana, coi relativi moduli, per le domande di ammissione.

Oltre a ciò, ha proposto di ordinare una mostra collettiva di vini ed acquaviti italiani, ad imitazione di quello che hanno fatto i produttori della Champagne all'esposizione di Parigi 1889, e quelli del Bordolese all'esposizione stessa, nonché a quella di Anversa di quest'anno.

Questa mostra collettiva dovrebbe raccogliere il fiore dei produttori e commercianti di vini ed acquaviti di tutte le regioni d'Italia, ed essere la dimostrazione vera e reale dello stato delle nostre industrie dei vini e delle acquaviti, le quali oggi sono in grado di poter fare una buona figura anche all'estero. L'ammissione a questa mostra è stata però saggiamente disciplinata dal comitato italiano e coloro che ne volessero conoscere le condizioni di ammissione si rivolgano al comitato stesso in Milano, Via Brera, 5.

Noi vogliamo augurarci che numerosi produttori e commercianti di vini ed acquaviti vorranno prendere parte all'esposizione di Bordeaux, e che, col concorrere alla mostra collettiva, vorranno confermare in Francia e specialmente a Bordeaux, la cittadella del commercio vinicolo mondiale, il verdetto di notevole progresso che si ebbero dalla Giuria delle esposizioni riunite in Milano.

INVENZIONI E SCOPERTE

Il benessere civile e sociale d'una nazione sarà tanto più sentito quanto più presto saranno adottati i trovati della Scienza. Convinto di quest'incontestabile verità *Il Progresso*, Rivista mensile illustrata delle nuove Invenzioni e Scoperte, allo scopo di far approfittare al maggior numero di persone di quest'importante pubblicazione, non badando a sacrifici, assicuratosi il concorso della Casa *C. Alexandre* di Parigi, e in grado di offrire gratis a tutti gli abbonati per il 1895 un magnifico premio artistico, consistente nel loro *Ritratto dipinto ad olio* su tavola di legno, dietro il semplice invio della fotografia.

Il prezzo d'abbonamento essendo di sole L. 5 per l'Italia e L. 7 per l'Estero, ognuno può comprendere come un simile dono sia superiore al prezzo d'abbonamento.

L'Amministrazione del Giornale *Il Progresso*, Via Berthollet, N. 27 Torino, appena avrà ricevuto l'importo dello abbonamento, spedisce il Buono per far dipingere gratuitamente il *Ritratto ad olio*.

SUL COMMERCIO DEI VINI ITALIANI IN SERBIA

Crediamo utile nell'interesse dei nostri produttori, il riportare le se-

guenti informazioni fatte pervenire dall'Agenzia commerciale italiana in Belgrado.

Fino da due anni l'importazione dei nostri vini in questa regione fu iniziata sotto buoni auspici, sia perché il raccolto in Italia fu abbondante, sia perché i vigneti Serbi assaliti violentemente dalla fillossera furono totalmente distrutti, e quindi la necessità di ricorrere all'Estero.

Fu allora facile il collocamento di importanti partite, ma sgraziatamente non si può sperare altrettanto nella prossima campagna, giacché il prodotto turco, sino dallo scorso anno abbondante, lo si prevede questo abbondantissimo e logicamente abbiamo ragione di ritenere che i nostri vini italiani da taglio perderanno molto terreno sul campo importativo, giacché da esso si vendono vini turchi a fr. oro 16/18 per quintale franchi vagone Belgrado, fusto compreso.

Senza entrare in merito alle qualità, sta in fatto che quantunque le nostre Meridionali sieno di gran lunga superiori, pure siccome sul mercato non si è troppo scrupolosi, così si tiene conto esclusivamente del prezzo conveniente, e si preferisce il prodotto turco a quello italiano. Se però avremo la fortuna d'un buono raccolto in Italia, e i nostri Esportatori vorranno dare sfogo ai loro vini anche in questa regione fa d'uopo che si ponghino in condizione di poter lottare con l'accennata concorrenza, offrendoci le loro partite molto per tempo sia in Bianchi che in Rossi, i primi di gradazione non inferiore a $11\frac{1}{12}$ gradi, e i secondi dai $14\frac{1}{15}$ carichi di colore.

Raccomandiamo in modo speciale i campioni che non sieno inferiori a $1\frac{1}{2}$ litro per qualità, giacché devono essere analizzati quali campioni potranno essere moltrati a mezzo pacco postale.

Brindisi, Bari, Barletta, Riposto ecc., sono i centri vinicoli italiani, i quali a parere nostro possono anche questo anno tentare la prova con risultato relativamente favorevole. Ciò si riferisce ai vini da taglio, che offrono passo ad un consumo non indifferente, ma siccome è nostra intenzione d'introdurre anche in Serbia i vini italiani tipi, non già per l'importanza del lavoro che potremo ottenere oggi, ma perché ancora qui non perdano posto i nostri migliori prodotti vinicoli ci permettiamo a tale scopo fare appello a tutti i produttori ed esportatori dell'articolo affinché coadiuvino la nostra idea.

principiando a fornirci piccoli campioni da inoltrarsi a mezzo posta — coi quali esplicheremo tutta la nostra attività per farli dovutamente apprezzare. Degustate le varie qualità, non c'è dubbio che con perseveranza verranno giustamente apprezzate, e se non sortiranno momentaneamente risultati splendidi per l'importanza di cifra saremo lieti di poter principiare a fare preferire nelle migliori tavole i nostri prodotti che possono certo rivaleggiare con quelli di altre Nazionalità. Riteniamo conveniente compilare qui sotto uno specchietto di quei vini italiani che ci auguriamo vedere ben presto ricercati anche in questo paese

ROSSI • VINI DA TAVOLA • BIANCHI

Barbera, Grignolino, Bardo Piemonte — Cantina Conegliano
Chianti, Pomino, Rufino Toscana — Cantina Papadopolo, Portoferraro

VINI DA DESSERT

Lambrusco — Modena — Aleatino (prov div) — Vino Santo —
Capri Vesuvio (prov div) — Moscato (prov div)
Marsala — Asti spumante

Piaciavi dare alla presente quella maggiore pubblicità che crederete migliore nell'interesse del nostro commercio esportativo ed aggradite i nostri più vivi ringraziamenti

Museo Commerciale Italiano in Bogota

Avvertenze ed informazioni
agli esportatori italiani in Colombia

Bogota, 26 gennaio 1892

Qui, mentre si vende anche l'articolo finissimo e caro, il grande consumo e

sempre per quello di apparenza e per il grande buon mercato

Nella circolare 15 settembre si parla dell'invio di campioni per pacchi postali e mentre se ne mantiene l'invito per la spedizione più pronta, chi lo desiderasse potrà anche farli seguire di una spedizione di merce in consegna diretta ai signori Fergusson, Noguera e C per il Museo Commerciale Italiano-Bogota purchè l'invio di ogni esportatore non ecceda il valore di L. 300 ed i colli formino il peso lordissimo e mai superiore di chilogrammi 65 e 70 cadauno.

Egli è evidente che soprattutto per alcune merci, riesce assai più facile il giudicare della loro qualità se queste si possono vedere in pezze, pacchi, o colli, che non in semplici campioni, e chi deve dare commissioni lo preferisce

I campioni di merci voluminosi o pesanti, che non si potranno inviare per pacchi postali, possono inviarsi al Museo Commerciale con direzione al signor Virgino Vanetti in Genova, in casse, pacchi o colli non oltrepassanti il peso lordo di chilogrammi 65 a 70 cadauno e portanti scritto sopra l'indirizzo in lettere grandi la parola *Muestras para el Museo Comercial Italiano de Bogota*

Siccome per qualsiasi invio grande o piccolo è indispensabile la vidimazione della fattura del Console di Colombia, e che per un campionario una vidimazione sarebbe eccessiva, perciò chi spedirà potrà dirigere il suo campionario alla Ditta Virgino Vanetti in Genova la quale, riunite varie fatture e colli, le sottoporra al visto Consolare ripartendo la spesa ai singoli mittenti

Nell'inviare i campioni, sui prezzi correnti si dovrà indicare colla maggiore precisione i pesi lordi dopo imballaggio di ogni singola pezza, cassa, botte, ecc., affinché il committente di Bogota possa su quello calcolare a quanto gli ascenderanno le spese di dogana, noli, ecc.

Si prega di non trascurare simile osservazione, poiché senza conoscere il peso della merce dopo imballata, nessuno darebbe commissioni

Da Honda (scalo del Rio Magdalena) fino a Bogota, le merci viaggiano spesso scoperte, sotto piogge dirottissime, per strade di montagna in cattivo stato. I mulattieri non hanno di che coprire i colli, e giunti alla *posada* li gettano al suolo, talvolta allagato. Durante il

viaggio cadono le mule, o cade il carico sulle pietre

Convien pertanto che gli imballaggi siano accurati in modo da poter sopportare tutto ciò senza danno, mentre d'altro canto devono essere anche i più leggeri che sia possibile, visto che si pagano i diritti d'entrata sul peso lordissimo

Le Case inglesi, tedesche, ecc., allorché spediscono delle manifatture in pezza qualunque ne sia la materia, cioè lana, cotone, seta, lino o juta ecc., condizionano le balle nel modo seguente. Formano una pila di pezze, le involgono in una prima tela o *colletta*, indi in una coperta di lana (valenzana leggerissima che il committente rivende), una tela cerata, indi un'altra tela e dopo pressato fortemente il collo lo cerchiano con 2 liste di ferro. Dovendosi caricare i colli sopra mule devono essere possibilmente oblungi piuttosto che quadrati e mai superiori di chilogrammi 70 di peso lordissimo

L'Olio di Oliva dev'essere posto in latte eleganti da 1 a 10 chilogrammi, accompagnandolo con eleganti e vistose etichette

L'Olio di Ricino in latte da 5 a 10 chilogrammi, quello di Lino, cotto e crudo, in latte di un gallone americano

Le uova passe, Fichi e Funghi in latte saldate da chilogrammi 12 1/2 a 25, e sempre con etichette portanti il nome della Ditta, qualità e genere del contenuto

(Continua)

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

Libri, riviste e giornali
pervenuti in Ufficio

Pubblicazioni statistiche del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio — Id della Direzione Generale delle Gabelle — Id del Ministero delle Finanze — Id del Ministero del Tesoro — Gazzetta Ufficiale — Resoconti della Camera dei Deputati — Id del Senato — Leggi e Decreti — Bollettino delle Tariffe doganali — Id del Ministero degli Esteri — Annuario d'Italia — Nuova Antologia — Marina e Commercio — Consulente commerciale — Bollettino della Società Geografica — Il Lambruschini — Enciclopedia Italiana (in corso) — Comentario al Codice di commercio (id) — Salvo Storia della letteratura in Sicilia (id)

VINCENZO SARACENI, Gerente respons

Tipografia Gius. Gervasi-Modica